Anno 95 Numero 47

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 24 Febbraio 1961

Aprire l'Università ai diplomati tecnici

Gli scioperi degli allievi degli istituti tecnici, attualmente in corso in varie città, possono fare pensare che il loro scopo sia quello che comunemente hanno tali manifestazioni da parte degli studenti: prendersi una vacanza.

A parte, quindi, l'opportunità o meno di esprimere il proprio disappunto nel modo piazzaiolo dei cortei, resta, invece, viva la realtà che si riferisce alla sostanza del problema e cioè all'ammissione o meno di quei giovani al Politecnico ed eventualmente ad altri istituti universitari di carattere strettamente scientifico.

Esiste, oggi, una sola facoltà che accoglie tutti i provenienti da qualsiasi tipo di scuola secondaria (meno il magistero) ed è la facoltà di economia e commercio. Non solo in base ad una esperienza trentennale di insegnamento, ma anche sulla scorta di calcoli statistici fatti anni or sono, mi è possibile affermare la infondatezza della comune opinione che gli studenti provenienti dai licei classici o scientifici raggiungano risultati nettamente migliori di quelli conseguiti dai provenienti dagli istituti tecnici.

Tale comune opinione si basa sul vecchio *slogan* che il latino sia la migliore propedeutica alla matematica e su alcune molto vecchie indagini statistiche, nelle quali risultava la supremazia dei liceali. E non è forse azzardato il pensare che la ormai assurda ripulsa dei diplomati tecnici dal Politecnico e da varie altre facoltà, sia proprio dovuta a questi concetti od all'impressione soggettiva, ma non statisticamente provata (e non oggi più probabile perché nei Politecnici non esistono studenti che provengano dall'istituto tecnico) di qualche professore universitario.

Mentre non si vuole affatto discutere la grande importanza formativa degli studi secondari classici, che sono certamente i migliori, occorre, per contro, rilevare che gli istituti tecnici di oggi non sono quelli di ieri e che la formazione matematica dei giovani che li frequentano dovrebbe essere superiore a quella raggiunta da coloro che seguono i corsi del liceo classico. Ora è proprio a facoltà universitarie aventi le loro stesse basi nelle discipline matematiche, che si dovrebbero ammettere i giovani provenienti dagli istituti.

Ma, accanto a questo problema di ordine didattico, esiste un altro problema di ordine sociale e professionale, sul quale le opinioni non possono essere divise, in quanto esso si riassume in poche e incontrovertibili cifre.

Dai licei classici e scientifici escono oggi circa 30 mila studenti all'anno; ad essi sono aperte tutte le facoltà universitarie (meno il magistero per il liceo classico e lettere e giurisprudenza per quello scientifico). Dagli istituti tecnici ne escono circa altrettanti; ad essi è aperta, in pratica, una sola facoltà, quella di economia e commercio. Di questi ultimi 30 mila, circa 450 si iscrivono alle facoltà di lingue o mirano a conseguire altri diplomi — statistica, ecc. — o entrano in agraria con esami integrativi; mentre oltre 7500 si iscrivono nelle facoltà di economia e commercio, che, come si diceva, costituiscono praticamente il loro unico sbocco. I liceali, invece, si distribuiscono abbastanza uniformemente attraverso tutte le facoltà e, dei 30 mila maturati, ben 25 mila circa si iscrivono all'università.

Ne consegue, come è evidente, che l'aver chiuso molte strade non permette ai diplomati di istituti tecnici di frequentare in più alta misura le università e che le facoltà di economia e commercio siano saturate da un gruppo di persone che, se potessero, seguirebbero altre vie.

La ulteriore conseguenza di questo stato di cose consta in un successivo squilibrio professionale, per cui coloro i quali potrebbero avere una preparazione tecnica nello stretto senso della parola, ne hanno, invece, una economica, portando ad un eccesso di persone in questo campo e ad una deficienza di tecnici sufficientemente preparati nell'altro.

Se si aprissero le porte dei politecnici e di qualche facoltà universitaria a coloro che hanno conseguito il diploma di perito industriale e di geometra, circa 10 mila ragazzi, ogni anno, potrebbero seguire altre strade che non siano quella solo economica. Alle facoltà di economia e commercio potrebbero adire i 16-17 mila giovani che annualmente conseguono il diploma presso gli istituti tecnici commerciali, mentre per gli altri (diploma agrario e nautico) resterebbero aperte le carriere che ad essi più si addicono.

In un mondo che si avvia verso la «tecnica» sembra inconcepibile che ancora si vogliano chiudere tante strade a coloro che provengono proprio dagli istituti tecnici.

Diego de Castro

Annunciato il programma del viaggio dei Reali inglesi

Elisabetta a maggio in Italia

Andrà dal Papa e si fermerà a Torino

La Regina col principe Filippo giungerà in aereo in Sardegna - Col panfilo "Britannia„ arriveranno a Napoli il 2 maggio e proseguiranno in visita ufficiale per la capitale - A Venezia il 6 e a Firenze il 7 - Dalla Toscana a Milano e Torino il 9 per il centenario dell'Unità d'Italia

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 febbraio.

La regina Elisabetta e suo marito, il principe Filippo, concluderanno il loro viaggio in Italia, all'inizio di maggio, con una breve visita ufficiale a Milano e a Torino. Gli sposi reali saranno in queste due città martedì 9 ed è da una di esse — probabilmente Torino — che decolleranno per il volo di ritorno in Inghilterra. Essi giungeranno a Milano provenienti da Firenze.

Di questa visita ai capoluoghi del Piemonte e della Lombardia ha dato notizia stasera un comunicato di Buckingham Palace, in cui è descritto, per la prima volta, benché sommariamente, il programma del viaggio di Elisabetta in Italia. E' un programma che soddisfa, in gran parte, sia i desideri della Sovrana che del nostro Governo. Una visita alle due città del Settentrione italiano era sperata, ma non prevista: e invece essa è stata inserita nel lungo itinerario reale.

Le celebrazioni a Torino per «Italia '61» (l'esposizione si aprirà il 1° maggio, pochi giorni prima dell'arrivo di Elisabetta) hanno indubbiamente contribuito ad attrarre verso il Piemonte i coniugi reali. Filippo — di cui è noto l'interesse per la tecnica — era stato ragguagliato sul vasto programma torinese durante il suo recente soggiorno venatorio nei dintorni di questa città. Rientrato a Londra, ne ha parlato ad Elisabetta e le sue parole, più quelle dei diplomatici anglo-italiani, hanno persuaso la Regina ad onorare con la sua presenza la prima capitale d'Italia.

Il comunicato di Buckingham Palace informa che Elisabetta e Filippo arriveranno in Sardegna (non si precisa dove) sabato 29 aprile, provenienti in aereo da Londra. Essi si imbarcheranno, in un porto dell'isola, sul panfilo reale «Britannia» (lo stesso su cui Margaret e Tony trascorsero la loro luna di miele nelle Antille) e martedì 2 maggio scenderanno a Napoli. Avrà inizio, in questo momento, la visita ufficiale vera e propria, o, come dicono qui, «di Stato», visita che nella sua prima parte si svolgerà tutta a Roma e che terminerà venerdì 5, quando i coniugi saranno ricevuti dal pontefice Giovanni XXIII.

Il 6 maggio — in forma privata — Elisabetta e suo marito si recheranno a Venezia, dove trascorreranno la notte a bordo del «Britannia», qui giunto, frattanto, da Napoli. Il 7 partiranno per Firenze, ove resteranno fino a martedì 9. Quella mattina, si rimetteranno in viaggio e, come «capi ufficiali» visiteranno Milano e Torino. Quale delle due città avrà la precedenza, il programma non lo precisa: ma prevale l'impressione che la prima tappa sarà Milano.

Per il *Britannia*, aprile e maggio saranno due mesi di quasi continue navigazioni nel Mediterraneo. Quando arriverà in Sardegna, il 29 aprile, sarà di ritorno dalle acque della Tunisia, ove avrà portato la Regina madre per una visita ufficiale a quello Stato. La mamma di Elisabetta scenderà dal panfilo, mentre la figlia vi salirà per recarsi a Napoli: dalla Sardegna, la Regina madre rientrerà a Londra in aereo, probabilmente lo stesso usato dagli sposi reali per il loro volo verso sud. A Venezia — appena discesa Elisabetta — saliranno sul *Britannia* i suoi zii, il Duca e la Duchessa di Gloucester, i quali lo useranno per la loro visita in Grecia e in Turchia, e per un giro dei cimiteri di guerra dei soldati del Commonwealth nel Mediterraneo orientale.

Questa primaverile *state visit* in Italia sarà la terza di un sovrano britannico dall'inizio del secolo. La prima fu quella di Edoardo VII nel 1903; la seconda, quella di Giorgio V e la regina Mary nel 1922, ricambiata, l'anno successivo, da una visita a Londra di Vittorio Emanuele e della regina Elena.

m. ci.

L'udienza in Vaticano avverrà in forma solenne

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 febbraio.

(f. p.) I rapporti di cordialità tra il Vaticano e la Gran Bretagna vanno assumendo ogni giorno aspetti sempre più evidenti. Questo il commento dei circoli ecclesiastici di Roma alla notizia della prossima visita della regina Elisabetta a Giovanni XXIII. Già l'anno scorso il Papa accolse in Vaticano la Regina madre d'Inghilterra, Elisabetta e la principessa Margaret, nel novembre il *premier* britannico Macmillan si recò al Palazzo Apostolico in visita ufficiale, il 2 dicembre infine si ebbe lo storico incontro al vertice religioso tra il Papa e l'Arcivescovo di Canterbury, Fisher.

La sovrana inglese verrà ricevuta dal Pontefice in forma solenne e per l'occasione il protocollo pontificio dispiegherà tutto il suo secolare fasto. Da tempo erano in corso, tra la segreteria di Stato del Vaticano e la legazione britannica presso la Santa Sede, trattative e colloqui per preparare l'avvenimento.

Elisabetta e Filippo di Edimburgo furono già in Vaticano, sia pure in forma privata, il 19 aprile del 1951, ricevuti da Pio XII. Allora Elisabetta non era ancora salita al trono, e l'atmosfera esistente era ben diversa da quella che è oggi, tanto che la sua andata al Palazzo apostolico potè essere definita da un esponente anglicano come «una cosa terribile».

Nell'ultimo sessantennio si sono avuti altri precedenti di visite di sovrani inglesi al Papa. Il primo, dopo tre secoli e mezzo di contrasti, fu Edoardo VII, che si recò da Leone XIII in veste ufficiale il 29 aprile del 1903. Poi, il 9 maggio 1923, si ebbe, anch'essa in forma solenne, l'udienza di Pio XI a re Giorgio V e alla regina Maria. In ambedue queste occasioni i sovrani britannici fecero visita, dopo l'udienza pontificia, al Cardinale segretario di Stato. E' indubbio che anche questa volta si avrà, a conclusione dell'incontro con Giovanni XXIII, una visita della regina Elisabetta al Card. Tardini, il quale sarà poi incaricato di restituirla ai Reali britannici a nome del Pontefice nella loro residenza romana.

La regina Elisabetta a Bangalore ammira una ghirlanda che le è stata donata da un gruppo di notabili. Il viaggio della sovrana in India volge al termine (Tel.)

Adenauer ha lasciato Londra

Il Cancelliere si congeda da Macmillan al termine dei colloqui di Londra. I risultati dell'incontro sono definiti soddisfacenti. (Vedere il servizio a pag. 10 - Telefoto)

L'America vuole potenziare la sua forza militare per la difesa

Il ministro Mac Namara afferma: «Nell'epoca dei missili intercontinentali, abbiamo il dovere di proteggere la nostra libertà e quella degli alleati» Riunione alla Casa Bianca sulle future trattative atomiche con i russi

(Dal nostro corrispondente) New York, 23 febbraio.

Oggi Kennedy ha convocato alla Casa Bianca i suoi massimi consiglieri in problemi di disarmo «per la continuazione degli studi — si è avvertito — preparatori ai negoziati con la Russia per il bando degli esperimenti di armi nucleari; negoziati che — come noto — riprenderanno a Ginevra il 21 marzo prossimo e ai quali parteciperà anche la Gran Bretagna».

Tra i convocati alla Casa Bianca, oggi, per partecipare a questa riunione preparatoria, vi erano principalmente John J. McCloy, Arthur Dean e McGeorge Bundy, tecnici rispettivamente degli aspetti scientifici, giuridici e politici di tutto il «problema del disarmo nucleare».

Mentre, da un lato, l'amministrazione Kennedy dimostra di volersi seriamente preparare ad affrontare le discussioni per il disarmo nucleare, dall'altro, Mac Namara, segretario alla Difesa, oggi stesso davanti al comitato per le Forze Armate della camera dei rappresentanti, presso il quale era stato chiamato a deporre, ha dichiarato:

«Molte pericolose situazioni d'incertezza nel mondo domandano che gli Stati Uniti mantengano un arsenale di armi capace di reagire decisamente a qualsiasi attacco nucleare. E' questa — ha aggiunto Mac Namara — la prima conclusione di uno studio preliminare in connessione con la generale riorganizzazione di tutta la strategia nazionale e di tutte le risorse militari ordinata dal presidente Kennedy. Lo studio sulle reali condizioni e capacità difensive dell'America — ha proseguito Mac Namara — continua. Richiederà parecchi altri mesi di attiva indagine in profondità».

«In questo periodo in cui le armi convenzionali — ha aggiunto Mac Namara — stanno per essere messe in disparte dall'impiego di missili intercontinentali forniti di ogive nucleari, il deterrente di un paese si basa soprattutto sulla capacità di rispondere con un'immediata azione di rappresaglia ad un attacco di sorpresa. Pertanto non bisognerà trascurare alcun mezzo e compiere tutti gli sforzi possibili per potenziare questa forza di ritorsione che è cruciale per la sicurezza e la sopravvivenza di una nazione moderna».

Parlando dell'aumentata produzione di sommergibili forniti di missili «Polaris», decisa dalla Amministrazione Kennedy, Mac Namara ha fatto rilevare che tali armi costituiscono una delle basi su cui poggia la difesa del continente americano. Circa i massicci armamenti sovietici e gli sforzi da questi compiuti specialmente nel campo missilistico, il segretario alla Difesa ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno il dovere di provvedere alla loro sicurezza, potenziando al massimo le ricerche nel settore tecnologico.

La nuova Amministrazione — ha concluso Mac Namara — ha un preciso obbligo verso il contribuente americano: quello di assicurargli che ogni dollaro speso per la difesa del paese è realmente destinato a tal fine, perché non è sufficiente dare inizio ad un nuovo programma di armamenti se questo non è portato poi a termine in modo efficiente ed entro il periodo stabilito».

Queste le due più significative notizie rilevate oggi a Washington. «Non contrastano affatto fra di loro — han sottolineato i portavoce che le hanno riferite. — Anzi, confermano che l'America vuole e desidera il disarmo. Ma, finché questo è un puro elemento di discussione, deve essere massimo impegno dei suoi governanti garantire l'immunità da ogni sorpresa, come ha detto MacNamara, anche a tutela dei popoli per la cui libertà si è impegnata».

Antonio Barolini

Insediamento a Trento di monsignor Gargitter

Trento, 23 febbraio.

Mons. Giuseppe Gargitter ha assunto oggi ufficialmente il governo dell'archidiocesi di Trento, conservando la diocesi di Bressanone, della quale è titolare. Al suo ingresso nella cattedrale è stato accolto dalle autorità religiose e dai canonici del capitolo, ai quali ha letto il decreto della Santa Sede che lo nomina amministratore apostolico dell'archidiocesi di Trento, comprendente 1060 chiese, 484 parrocchie.

Tshombe: capo tribù o fondatore d'uno Stato?

Alto, elegante, dotato di un certo *humour*, Moise Tshombe costituisce sotto vari aspetti una singolare eccezione fra i *leaders* congolesi. E' nato quarantadue anni fa da una ricca famiglia di commercianti e di commercio si è occupato prima che di politica con notevole fortuna; è arrivato al diploma di scuola media; appartiene alla famiglia e alla tribù più potente del Katanga. Suo suocero è Mwata Yamvo, *mwami* o imperatore dei *lunda* che popolano non soltanto l'estrema provincia congolese ma anche il nord dell'Angola e della Rodesia.

Quando ai primi dell'agosto scorso, mentre eravamo ad Elisabethville, Tshombe si oppose all'arrivo dei primi reparti dell'Onu temendo la infiltrazione al loro seguito degli odiati lumumbisti, i *lunda* mossero con fucili, archi e frecce avvelenate dalla boscaglia verso la città per dar man forte al loro capo. E con loro, marciarono i *bayeke* di Munongo, la cui forza deriva non tanto dalla carica di ministro dell'Interno di Tshombe quanto dall'essere nipote del leggendario e sanguinario M'siri, l'ultimo capo congolese ad opporsi e a cadere settant'anni addietro nella lotta contro i belgi.

Con i *lunda* e i *bayeke*, tutte le altre genti della foresta erano pronte a battersi contro le Nazioni Unite (che non sapevano cosa fossero) e contro Lumumba (nel quale vedevano il diavolo) semplicemente perché i loro capi ordinavano così e perché non volevano stranieri di altre province a casa loro, bianchi o neri che fossero.

Parlare del problema congolese — insistiamo ancora — in puri termini politici ignorando la prevalenza dell'elemento etnico-geografico, costituisce un'assurdità. Non è soltanto una manovra belga ma una reale aspirazione degli abitanti indigeni, l'esistenza di un Katanga autonomo. E' dal luglio 1959, un'epoca lontanissima nella brevissima storia del Congo, che Tshombe va difendendo a viso aperto questa tesi anche quando i belgi non erano d'accordo (come alla vigilia dell'indipendenza quando minacciarono tutti gli attuali governanti della più gravi sanzioni se avessero insistito).

«Non la concessione della più larga autonomia alle varie province ma l'imposizione di strutture unitarie in un paese così grande e popolato da genti così diverse — ci diceva Tshombe in luglio — provocherà la balcanizzazione del Congo»: i fatti, in questo, gli hanno indubbiamente dato ragione. «I belgi oggi — aggiungeva con franchezza — aiutandomi si servono di me per salvare i loro enormi interessi economici locali e la loro influenza politica; e io mi servo di loro. Passata la crisi, dimostreremo con i fatti, anche nei confronti dei famosi imperi minerari, se siamo noi o chi adesso maggiormente grida a Léopoldville i più nazionalisti. Mi viene rimproverata come un delitto la mia convinzione che il Katanga, come tutta l'Africa, ha bisogno dell'amicizia degli occidentali: ma in Occidente non c'è soltanto il Belgio».

Crediamo che in questi propositi Tshombe fosse, e sia, sincero anche se di fatto solo l'aiuto economico degli «imperi minerari» e l'impiego di qualche centinaio di funzionari, ufficiali e sottufficiali belgi gli ha consentito di organizzare uno stato e un esercito, di stroncare l'opposizione interna, di sferrare l'attuale sanguinosa offensiva contro il nord lumumbista della provincia. Il tempo lavorava per lui, ma l'assassinio di Lumumba (la cui principale responsabilità viene direttamente o indirettamente attribuita all'implacabile Munongo) si è rivelato un delitto atroce e al tempo stesso, secondo la vecchia definizione, uno stupido errore.

Alle nuove decisioni dell'Onu, Tshombe ha reagito dapprima con molte assurdità, dalla rinnovata minaccia di opporsi con la forza al disarmo delle fazioni alla rapida trasformazione in cittadini del Katanga (di uno Stato che non è riconosciuto tale da nessun paese al mondo) dei civili e degli armati belgi ai quali vien intimato di partire. Ma l'uomo è intelligente e non ha insistito; le sue dichiarazioni dell'altro giorno sono apparse più prudenti e moderate.

Giovanni Giovannini

I giudizi degli esponenti politici sull'assemblea democristiana

Le decisioni del Consiglio dc rafforzano il governo Fanfani

Tutti concordi nel ritenerlo insostituibile - Probabile relazione moderata di Malagodi alla direzione del pli - Il socialista on. De Martino afferma che il psi non può darsi l'autonomia che vogliono i democristiani - Crisi in Sicilia

(Dal nostro corrispondente) Roma, 23 febbraio.

La decisione dei msi siciliani di ritirare il proprio appoggio al governo regionale dell'isola, mette in crisi, a meno che non vi siano ripensamenti, la formazione presieduta dall'on. Majorana della Nicchiara.

La crisi siciliana non coglie di sorpresa la dc, che la stava preparando, ma mette tutti in una situazione delicata, perché se è vero che i liberali non possono più accusare la dc di volere sostituire contro la loro volontà il governo dell'on. Majorana della Nicchiara, è pur vero che bisognerà procedere alla formazione di una nuova giunta. Non sembra che le idee su questo punto siano già sufficientemente chiare; una nuova intesa tra dc e fascisti è esclusa, i liberali si oppongono a che vi sia un sostegno, comunque accettato, dei socialisti. E non esiste una maggioranza di «convergenza» come quella che Moro aveva auspicato al consiglio nazionale. E' probabile che gli avvenimenti siciliani, alla fine, non debbano incidere sostanzialmente sulla situazione nazionale, e che tutti, dai liberali ai democristiani, ai socialisti, riconoscano di non avere interesse a fare dell'eventuale soluzione che sarà data alla crisi di Palermo un *test* definitivo.

Ma non è difficile prevedere che, nello sfondo sostanzialmente immobile del quadro politico nazionale, si avrà un periodo intenso e contraddittorio di trattative, di transazioni, di manovre. E forse sta per cominciare una fase politica assai logorante. Si prevede che la vicenda siciliana andrà molto per le lunghe.

Per questo, i partiti e gli osservatori continuano a studiare come al microscopio, e indipendentemente dagli avvenimenti siciliani, i risultati del Consiglio nazionale, che appaiono più importanti di ogni altra cosa.

Su un punto soltanto le opinioni sembrano concordare: sul fatto che il governo risulta rafforzato perché sulla sua validità e insostituibilità c'è stata unanimità, non solo formale, e perché è lecito prevedere, ora, che i liberali, i quali attendevano le deliberazioni democristiane per decidere il da farsi, non dovrebbero trovare in quel che è accaduto nuove ragioni per irrigidirsi. E, infatti, le prime notizie di cui si dispone fanno prevedere che la relazione che l'on. Malagodi sottoporrà domani alla direzione ed ai parlamentari del proprio partito per poi leggerla sabato al Consiglio nazionale sarà, nelle sue conclusioni, piuttosto moderata. Le giunte di centro-sinistra sono state definite nei limiti puramente amministrativi, la collaborazione politica è stata dichiarata possibile soltanto se il psi farà nuovi passi sulla via dell'autonomia. Sono, queste, cose che, nonostante le complicazioni di stasera, l'on. Malagodi potrà far valere per fronteggiare l'offensiva, che è sempre meno sicura, dei suoi oltranzisti.

Per queste stesse ragioni, però, i socialisti sono scontenti. La loro direzione si è riunita oggi e l'on. De Martino, in assenza di Nenni, ha dichiarato ai giornalisti che, se nel documento democristiano c'è la chiusura netta al clerico-fascismo e a soluzioni organiche di centro-destra, e se è positivo che sia stato ratificato l'operato della segreteria per le giunte, i socialisti non possono essere d'accordo sulla richiesta, fatta evidentemente in vista del congresso di Milano, di una «iniziativa che assicuri in modo permanente l'autonomia, ecc.». L'on. De Martino ha spiegato che il congresso non ha nulla da aggiungere alla piattaforma già fissata dalla maggioranza autonomista, e che, evidentemente, l'autonomia che intendono i socialisti non è quella che intendono i democristiani, che vorrebbero perpetuare il centrismo.

In parole povere: il psi ritiene di avere fatto il massimo possibile. E' anzi diffusa l'impressione che gli stessi autonomisti, i quali devono tener conto dei loro problemi interni di partito, ritengano di avere fatto anche troppo senza ricevere contropartite adeguate. In tal modo si trae la conclusione, generalmente accettata, che se si esigono «nuove iniziative» del psi bisogna rassegnarsi a una pausa nel dialogo. La conseguenza è già scontata: l'imminente congresso socialista di Milano non è più suscettibile di portare a ripercussioni di rilievo e immediate sull'orientamento della dc.

I socialdemocratici hanno, significativamente, confermato stasera che essi rimangono fedeli alla politica di centro-sinistra, ed i repubblicani manifestano il timore che si sia rimasti, nel consiglio nazionale dc, al di qua di quel che la relazione di Moro aveva fatto sperare.

Michele Tito

Al Consiglio provinciale di Milano

Eletto Lami Starnuti (psdi) che darà le dimissioni

Ha avuto i voti del pci e del msi - La dc proponeva una «giunta di convergenza», respinta dai socialdemocratici

Milano, 23 febbraio.

Il Consiglio provinciale eletto il 6 novembre si è riunito per la prima volta nel tardo pomeriggio di oggi a Palazzo Isimbardi. Tutti i 45 consiglieri erano presenti, cioè 18 democristiani, 3 socialdemocratici, 2 liberali, 9 socialisti, 10 comunisti, 1 monarchico, 2 missini. La seduta, durata tre ore, si è svolta in un clima acceso e con battute fortemente polemiche.

Dopo le formalità di rito e la convalida dei consiglieri eletti, ha preso la parola il capo gruppo dc rag. Ferrari, il quale ha ricordato che il partito intende costituire ovunque sia possibile giunte efficienti con l'assoluta esclusione di comunisti e missini. Seguendo questa linea, «si offre la possibilità per la giunta provinciale di formare una maggioranza che ripeta al livello amministrativo la convergenza in atto sul piano nazionale. Partanto — ha aggiunto Ferrari — la dc propone una giunta nella quale siano inclusi liberali e socialdemocratici». Come presidente, i democristiani, hanno indicato l'avv. Casati.

Si è poi alzato a parlare il liberale Scopinich: «Chiediamo una politica sociale aperta al progresso, ma non aperturista verso il psi, e chiusa agli estremisti di destra e di sinistra. Con questo spirito il partito liberale annuncia il voto favorevole per l'elezione alla presidenza dell'avvocato Casati».

A nome del psdi, il sen. Lami Starnuti ha espresso il disappunto per le dichiarazioni rese dal capo gruppo della Democrazia Cristiana. «Sin dall'inizio — ha detto — avevamo affermato che la soluzione delle giunte dovesse essere identica sia in comune che in provincia, per questo diremo no alla proposta della dc di formare la giunta insieme con i liberali: questi dovranno poi assumersi la responsabilità della nomina di un commissario prefettizio a palazzo Isimbardi. Noi chiediamo che il psi venga a provare la sua fedeltà al metodo democratico, perciò tentiamo sul piano amministrativo la collaborazione coi socialisti. Noi non partecipiamo ad una giunta dalla quale venga escluso il psi, che ci ha dato la sua collaborazione a palazzo Marino».

Il socialista Mosca ha sottolineato che il partito socialista pose inequivocabilmente la clausola di soluzione globale a palazzo Marino e a palazzo Isimbardi, quando si iniziarono le trattative per la formazione della giunta comunale. Ha aggiunto che in caso di giunta centrista alla provincia, i socialisti si dimetteranno dal comune.

Si è quindi proceduto alla elezione del presidente. La votazione ha dato il seguente risultato: votanti 45, schede bianche 1; hanno ottenuto voti: il socialdemocratico Lami Starnuti 21, il dc Casati 19, Ferrari 2, Zanoni 1.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta prescritta (23 voti), si è proceduto alla seconda votazione, il cui esito è stato una sorpresa per tutti. Infatti, è risultato eletto il senatore Lami Starnuti (psdi) con 24 voti.

Il nuovo presidente della Provincia è stato eletto con i 9 voti del psi, 10 del pci, 3 del psdi e 2 del msi. L'avv. Casati ha avuto i 18 voti della dc e il voto del monarchico.

A questo punto la seduta è stata momentaneamente sospesa. Dopo un quarto d'ora veniva ripresa e il presidente Lami Starnuti proponeva di rinviare la seduta all'11 marzo. Si associavano subito socialisti e democristiani, mentre si opponevano comunisti e missini. Il rinvio veniva quindi accettato a larga maggioranza.

Pochi minuti più tardi da Roma giungeva un comunicato della direzione socialdemocratica che invitava il senatore Lami Starnuti a dimettersi dalla carica.

g. m.

CRONACA CITTADINA

Treno operaio a 30 km. all'ora

Un viaggio sulla Canavesana

Locomotiva e vagoni di 50-60 anni fa - Si cede il passo anche ai merci - «La massicciata in sfacelo» - Attraverso il pavimento si vedono le rotaie; quando piove aprite l'ombrello - Nessuna traccia dell'ammodernamento deciso nel 1958 - Il disagio si protrarrà per 2 anni

Abbiamo fatto un viaggio su un treno operaio della Canavesana per renderci conto di come funziona il servizio. Siamo saliti a Porta Susa sull'accelerato che parte alle 17,55. Quattro vagoni di una cinquantina di anni fa, trainati da una locomotiva del 1910: una delle più giovani e gagliarde, se si considera che le altre sono del 1887-88-90. Il treno si riempie alla svelta: uomini con giubbotti di pelle e borse contenenti scatole portavivande. Poche donne, tutte operaie.

La partenza viene data alle 17,55. Coro di stupore. «Possibile?». I viaggiatori si meravigliano della partenza in orario. «E' raro che si vada via all'ora giusta. Di solito bisogna dare la precedenza a qualche accelerato o merci dello Stato». Quando sanno che siamo de «La Stampa» ci vengono intorno. Ciascuno dice la sua. Nel tratto Torino-Settimo dove la Canavesana si serve del binario dello Stato, sono frequentissime le soste alle stazioni di Porta Susa, Dora, Stura o Settimo per cause indipendenti dal pur sgangherato trenino.

«Certe sere ci capita di arrivare a Volpiano con mezz'ora di ritardo». Un altro corregge: «Anche quaranta minuti». «E questo è niente — dice un terzo — fin che succede quando si va a casa: il grave è al mattino che invece di arrivare a Torino alle 7,05 si arriva alle 7,30 o alle 7,40 per dar il passo ai merci». Il nostro viaggio fortunatamente non ha intoppi. Il trenino sbuffando imbocca il suo binario che si stacca dalla linea statale. Le carrozze sembrano impazzite: si sobbalza, si sbanda, si ondeggia. «Non ci faccia caso: è la massicciata in sfacelo; due anni fa, a Campore, vicino a Pont, una locomotiva uscì dai binari e si rovesciò dalla scarpata con un vagone».

A Volpiano, Feletto, Bosconero scendono in molti, il treno si svuota. A Rivarolo due vagoni proseguono per Castellamonte, gli altri sono uniti ad un'altra locomotiva che parte per Pont. Incomincia a far freddo. «In questo tratto — dice un operaio — il riscaldamento è a fiato, cioè con i nostri fiati; non si sa perché ma non danno mai calore». Una donna aggiunge: «E rallegriamoci che siamo stati al caldo fino a Rivarolo: quando si viaggia sull'automotrice che costa più cara, si fa tutto il viaggio al freddo perché il riscaldamento non esiste». Un uomo spiega che nella scorsa settimana, quando la temperatura era molto bassa, se sonnecchiava con la testa appoggiata al finestrino, il berretto gli si gelava al vetro.

Nel pavimento della carrozza ci sono larghe fessure: si vedono luccicare le rotaie. «Di qui viene tutt'al più dell'aria, mentre invece, dal soffitto, quando piove, scende l'acqua e dobbiamo tenere aperto l'ombrello». A Cuorgnè in prima classe c'è un solo viaggiatore che è salito a Favria. Un muratore che lavora al Martinetto dice: «Siamo in pochi perché molti preferiscono i pullman che vanno più forte e non sono soggetti ai ritardi del treno. Ma in pullman si spende di più. L'abbonamento mensile in treno mi costa 5880 lire e posso viaggiare anche la domenica; in pullman costa 6350 e le festività sono escluse. Tutte le mattine mi alzo alle 4 per prendere il treno alle 5,14 e torno a casa adesso: per chi non guadagna molto, le mille lire di differenza hanno la loro importanza».

Arriviamo a Pont alle 19,43: 52 chilometri alla media di 30 chilometri all'ora.

L'indomani sveglia alle 4,20. Alle 5,14 la locomotiva fischia e parte traballando sui binari. Nelle due carrozze non c'è la minima traccia di calore fino a Rivarolo. Il treno via via si affolla; a Volpiano c'è gente in piedi.

Siamo fortunati perché sulla linea statale non ci sono soste e i viaggiatori non parlano d'altro. «Il mio capo — dice uno — non mi crede più quando racconto che il treno era in ritardo». Un altro dice: «Io avevo un posto ottimo, ad una linea di montaggio: a causa dei continui ritardi, mi hanno messo a fare poco più che il facchino». Un vecchio dice con molta rassegnazione: «Ci vuole pazienza: prima o poi ce la faranno tutta nuova questa ferrovia». Tutti scoppiano a ridere, in coro, come se avesse detto che domani si andrà sulla luna con il biglietto del tram.

Sono anni che si parla dell'ammodernamento della Canavesana. Il Consiglio Comunale ne approvò il progetto nel febbraio 1958 e si diceva che sarebbe stato realizzato entro un anno. Ne sono passati tre e nelle traballanti carrozze continua a piovere.

Per l'ammodernamento completo della linea (sostituzione del materiale rotabile e rifacimento dei binari, automatizzazione dei 115 passaggi a livello) occorrono un miliardo e 370 milioni di lire. Sono già assicurati, metà dallo Stato e metà dal Comune di Torino. Ma quando incominceranno i lavori? Presto, ci dicono, in modo da finire il rammodernamento per il '62. Speriamolo. Per ora abbiamo la sicurezza di due anni buoni con il vecchio sistema.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,4
MINIMA	+ 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 6,2; umidità 71 %; pressione 761,7; pioggia caduta mm. 1. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con prevalenza di sereno. Temperatura a Caselle: massima +9,4, minima +1, media +4,6.

11.288 della Riv votano per le Commissioni Interne

Da stamane in sette sedi

I lavoratori della Riv votano oggi per il rinnovo delle commissioni interne in tutti gli stabilimenti del gruppo: Sede Centrale, officine di via Nizza, stabilimento di Pinerolo, officina di Villar Perosa, sezione materie plastiche, stabilimenti di Massa e di Cassino. Gli aventi diritto al voto sono 11.288 invece dei 10.354 dell'anno scorso. Gli impiegati di Villar Perosa (356) non votano perché hanno un altro calendario elettorale: la nomina della loro commissione interna avviene sempre in aprile.

Nelle elezioni del 1960 i risultati complessivi per tutti gli stabilimenti del gruppo Riv erano stati: Cisl voti 2205 pari al 24,79 per cento e 10 seggi; Uil voti 1603 pari al 17,98 per cento e 10 seggi; Lid voti 473 pari al 5,31 per cento e 1 seggio; Indipendenti voti 1130 pari al 12,67 per cento e 11 seggi; Cgil voti 3605 pari al 29,31 per cento e 13 seggi.

In particolare i risultati suddivisi tra operai ed impiegati erano stati:

Operai: Cisl voti 1774 pari al 22,90 per cento e 7 seggi; Uil 1260 voti pari al 16,25 per cento e 4 seggi; Lid 352 voti pari al 4,55 per cento e 1 seggio; Indipendenti 857 voti pari all'11,06 per cento e 4 seggi.

Impiegati: Cisl 431 voti pari al 36,87 per cento e 3 seggi; Uil 344 voti pari al 29,43 per cento e 4 seggi; Lid 121 voti pari al 10,35 per cento e zero seggi; Indipendenti 273 voti pari al 30,35 per cento e 7 seggi.

I risultati delle votazioni odierne saranno resi noti in serata.

— Oggi eleggono la commissione interna anche i 2 mila dipendenti della Facis.

La provincia di Cuneo ha chiesto la salma di Pellico per Saluzzo

Un ordine del giorno dell'amministrazione a nome dei 250 comuni della provincia - Nei prossimi giorni si riunisce il consiglio dell'Opera Pia Barolo per la decisione

Anche la giunta dell'amministrazione provinciale di Cuneo si è interessata, nella sua seduta di ieri pomeriggio, al problema della traslazione della salma di Silvio Pellico da Torino a Saluzzo, sua città natale. Al termine della relazione del presidente dott. Falco è stata votata una deliberazione nella quale è detto: «*La giunta provinciale, considerato che l'evento della consegna della salma di Silvio Pellico alla città di Saluzzo sarebbe degnamente solennizzato anche nel quadro delle manifestazioni programmate dalla amministrazione provinciale di Cuneo per celebrare il primo fausto centenario dell'unità d'Italia; anche a nome dei 250 comuni della provincia di Cuneo e di 550 mila abitanti della provincia medesima, all'unanimità fa voti perché l'amministrazione dell'Opera Pia Barolo, nel corso della sua prossima seduta di consiglio, voglia cortesemente consentire che i resti mortali del grande patriota Silvio Pellico siano traslati nella città di Saluzzo che gli diede i natali*».

All'amministrazione dell'Opera Pia è giunta frattanto la lettera ufficiale di richiesta della traslazione, inviata dal Sindaco di Saluzzo. Il consiglio si riunirà nei prossimi giorni per un primo esame della questione. Presumibilmente esso chiederà al Comune di Saluzzo notizie dettagliate intorno al progetto per la collocazione delle ceneri del Pellico e successivamente prenderà la decisione.

A Saluzzo, per quanto ancora non sia stabilito nulla in proposito, si parla con molta insistenza della chiesa di San Giovanni, come la più adatta per accogliere degnamente le spoglie del grande saluzzese.

San Giovanni, nella parte alta della città, a ridosso della collina, è un tempio molto bello, mèta continua di visitatori. Nel suo coro, che è considerato un vero e prezioso gioiello dell'architettura gotica, sono sepolti i marchesi di Saluzzo. La chiesa è relativamente vicina alla Casa Cavassa, il palazzo patrizio quattrocentesco che ospita i cimeli del Pellico. Se si scegliesse questo tempio, la tomba verrebbe a trovarsi al centro della parte storica della città, a pochi passi dal museo che già è frequentato da molti visitatori.

Torino ha bisogno di nuove linee aeree

Si è tenuta ieri a Palazzo Civico una riunione indetta dall'assessore ing. Bosso, cui hanno partecipato i rappresentanti degli enti che si considerano danneggiati dalla soppressione dai programmi dell'Alitalia, di linee aeree già preventivate per Torino. La settimana scorsa la Compagnia comunicava di avere rinunciato al collegamento della nostra città con Francoforte e con Alghero, sostituendolo con una linea di ripiego attraverso Milano. Contro il provvedimento insorgevano il Comune e la Società dell'aeroporto di Caselle; la Giunta municipale inoltrava un telegramma di protesta.

Nella riunione di ieri il problema è stato esaminato non solo in rapporto alle normali esigenze di una città industriale come Torino, che ha superato il milione di abitanti, ma anche nei confronti delle celebrazioni centenarie. Il presidente della Sagat, col. Barieco, si recherà a Roma per insistere sul primitivo programma dell'Alitalia, facendo anche presente l'entità dei contributi versati dal Comune alla Compagnia. Le richieste saranno così formulate: collegamento diretto di Torino con la Germania e con la Sardegna; ripristino della linea Roma - Torino - Parigi (in luogo dell'attuale Milano - Torino - Parigi); revisione degli orari sulla Roma - Torino.

A Venaria: con un paio di cesoie da giardiniere

Un ottantenne folle di gelosia colpisce la moglie nel sonno e tenta il suicidio

La tragedia in una famiglia di siciliani - Era stato dimesso un mese fa dal manicomio - Roso dal sospetto, si avventa sulla moglie, 66 anni - Ferita alle braccia e al petto, la donna riesce a disarmarlo - Riportato a Collegno

Giovanni Borgia, l'ottantenne geloso, ricostruisce a suo modo l'aggressione.

Un vecchio impazzito ha tentato di uccidere la moglie a colpi di cesoia, davanti a tre dei suoi nipoti. La drammatica scena è accaduta la scorsa notte in un alloggio di Venaria, in via Roma n. 74, dove abita la famiglia Borgia. Essa è composta da Giorgio Borgia di 36 anni, dalla moglie, dai loro cinque figli e dai nonni Giovanni Borgia di 79 anni e Caterina Durandricchia di 66 anni. Sono di origine siciliana. Giorgio venne al Nord con moglie e figli alcuni anni fa assieme a due fratelli, Girolamo e Rosario, che abitano pure a Venaria.

L'anno scorso il padre di Giorgio, che abitava con la moglie al paese di origine, Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo, fu colpito da un attacco di trombosi; da allora il suo carattere mutò. Il vecchio divenne agitato, facile all'ira e soggetto a crisi di gelosia nei confronti della moglie. I figli tentarono di farlo venire a Venaria, ma egli si rifiutò. Sei mesi fa Giorgio seppe convincerlo e sia il padre che la madre vennero ad abitare con lui.

Giorgio e sua moglie dormivano in una delle due camere, i nonni e tre ragazzi nell'altra stanza e gli altri due nell'ingresso. Le condizioni del vecchio erano sempre piuttosto gravi. Nel dicembre scorso, poiché egli si accaniva nell'assurda gelosia minacciando spesso la moglie di morte, i familiari decisero di farlo internare per un periodo di cura a Villa Cristina. Vi rimase fino al 20 gennaio scorso, epoca in cui uscì un po' migliorato, ma non ancora guarito: riprese dopo breve tempo a minacciare la moglie accusandola di tradirlo. I figli invano tentavano di fargli comprendere che i suoi sospetti non avevano alcun fondamento. «Una volta o l'altra ti ammazzo con un coltello» diceva alla moglie il Borgia. Nella casa, per evitare guai, tutti i coltelli erano stati nascosti.

L'altro ieri il vecchio ha trovato da qualche parte un paio di cesoie da giardiniere e le ha portate a letto con sé. Nel pieno della notte, si è avventato sulla moglie che stava dormendo e ha incominciato a colpirla. La donna è balzata sul letto gridando e riparandosi la testa con le braccia. Alle sue urla si sono svegliate, piene di spavento, anche le tre nipoti. La donna, ad un certo punto è riuscita a reagire e ad allontanare il marito il quale poi ha preso a sferrarsi colpi di cesoia sul capo, evidentemente per uccidersi.

A questo punto è arrivato nella camera il figlio che era stato svegliato dalle invocazioni della madre e dei figli. Egli è riuscito a immobilizzare il padre. Caterina è corsa ad avvertire gli altri figli i quali hanno trasportato a Torino i genitori per ricoverarli all'ospedale Maria Vittoria. La loro madre è stata accolta con prognosi di 15 giorni e il padre di 8 giorni.

Arrestato un siciliano per un delitto a Palermo

Lo cercavano da sedici mesi

Ieri pomeriggio, si presentava ai carabinieri della sezione Dora, in via Giuseppe Verdi, un giovane bruno, disinvolto, vestito con una certa pretesa di eleganza. Reggeva una grossa valigia di fibra ed appariva piuttosto stanco.

Chiesto di conferire con il comandante della sezione e, appena introdotto nell'ufficio, si lasciò cadere su una sedia: «So di essere ricercato — disse — dalla fine del 1959 per un delitto che non ho commesso. Sono stufo di nascondermi, di scappare alla vista della polizia. Voglio chiarire la mia situazione, per questo ho deciso di costituirmi».

Invitato a fornire le generalità, il giovane esibì un documento intestato al ventisettenne Mariano Meli, nativo di Palermo e residente in quella città in via Chiavelli 12. La tessera non ha peraltro alcun valore giuridico, perché rilasciata da un Circolo per cultori di enigmistica.

Il Meli ha spiegato che il mandato di cattura spiccato contro di lui riguardava l'uccisione del cugino, Pietro Meli, soppresso a colpi di pistola il 26 settembre 1959. Le indagini si erano concentrate sul Mariano Meli. Prima che la polizia andasse ad arrestarlo, il giovane si era allontanato riuscendo a rifugiarsi prima ad Avellino, poi nel Settentrione. Da allora girovagò per la penisola, vivendo di paure e di espedienti: «Sapevo di essere vittima di un errore giudiziario — affermò ieri il giovane ai carabinieri — ma non volevo costituirmi temendo di non essere creduto. Lo faccio adesso, perché non ne posso più di questa esistenza randagia».

Il sottufficiale si affrettò a sfogliare il bollettino delle ricerche: fra i latitanti figurava un Mariano Meli di Salvatore, di Palermo. L'ordine di cattura era stato emesso il 23 novembre del 1959, per omicidio aggravato ed altri reati. Unica discordanza, le date di nascita: il Meli ricercato risulta nato il 9 febbraio 1923, mentre sulla tessera che il Meli ha esibito egli risulta nato dieci anni dopo.

Il dubbio è stato chiarito da una telefonata ai carabinieri di Palermo. Il presunto assassino è proprio il giovane che si è costituito ieri nella nostra città. Oggi sarà tradotto a Palermo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Meli continua a protestarsi innocente. «Quando mio cugino fu assassinato, io mi trovavo in una villa a lavorare come giardiniere. Ho saputo di essere ricercato mentre mi recavo alla fermata di un pullman per aspettare mia sorella. Da allora non sono più tornato a casa, per vivere ho anche cantato nei ristoranti».

La situazione dei mutualisti di Torino esaminata in marzo

Ci telefonano da Roma:

Come previsto dall'impegno sottoscritto dall'Inam e dalla Federazione Ordine dei medici, nella seconda metà di marzo sarà esaminata a Roma la situazione dei medici mutualisti di Torino e provincia. E' noto che, dato il particolare sistema vigente a Torino, a Trieste e Gorizia i medici mutualisti Inam di queste città sono esclusi dall'accordo che viene ratificato oggi.

Ieri sera in un alloggio della barriera di Milano mentre mancava la luce

Un negoziante di 35 anni è morto dopo una iniezione di penicillina

Il farmaco era stato ordinato da uno specialista per combattere un foruncolo - Il collasso appena la dottoressa ha praticato la puntura - Vana ricerca d'una bombola di ossigeno

Un uomo è morto pochi minuti dopo che gli era stata praticata una iniezione di penicillina. Un caso analogo accadde il 4 gennaio scorso, vittima l'industriale Luigi Semplice di 35 anni, abitante in via Stampini 6. Ieri sera è deceduto il lattaio Italo Cena, anche lui di 36 anni, che abitava in via Palestrina 29, con la moglie Anna Pella di 32 anni e con i figli Guido di 8 anni e Carla di quattro e mezzo. Da qualche giorno soffriva per un grosso foruncolo. La dottoressa di famiglia lo aveva consigliato di rivolgersi ad uno specialista e il Cena si era recato ieri pomeriggio nello studio di un professore delle Molinette. Il medico gli aveva prescritto penicillina e streptomicina in attesa di poter incidere il foruncolo.

Alle 22,30 la dottoressa è passata a casa del Cena per conoscere l'esito della visita. Quando ha saputo che lo specialista gli aveva prescritto penicillina, si è offerta di fargliene subito una iniezione, dato che nella borsa aveva una boccetta di questo medicinale. Gli ha iniettato 600 mila unità. Pochi istanti dopo l'uomo è impallidito, ha emesso un gemito e si è accasciato sul pavimento. La dottoressa ha capito subito di trovarsi di fronte a un caso, raro ma terribile, di «choc anafilattico», dovuto ad una intolleranza dell'organismo al farmaco.

In casa in quel momento non c'era la moglie del Cena che si trovava ancora nella latteria, in corso Vercelli 100. La dottoressa ha mandato il bambino più grande a dirle che corresse subito a casa, poi ha praticato allo sventurato una iniezione di coramina per sostenere il cuore. Ha telefonato alla più vicina farmacia chiedendo una bombola di ossigeno, ma la farmacia ne era sprovvista. Allora ha chiamato un'ambulanza della Croce Rossa e nell'attesa si è messa a fare massaggi al cuore del Cena e a praticargli la respirazione artificiale.

E' arrivata a casa la moglie. Trovandosi di fronte ad una situazione che ha intuito tragica, è stata colta dalla disperazione. A un certo momento, mentre la moglie piangeva disperata assieme ai bambini, è venuta a mancare la luce elettrica per l'incendio alla centrale di Rosone. La scena si è fatta ancor più drammatica; tuttavia la dottoressa ha continuato a fare massaggi al cuore e respirazione artificiale.

Alle 23,30 è giunta l'ambulanza. Il Cena è stato caricato sulla barella, trasportato a tutta velocità all'ospedale San Giovanni. Ma ormai non c'era più niente da fare. E' morto dopo pochi minuti dal ricovero, fra le braccia della moglie che aveva voluto seguirlo sull'ambulanza.

— La Procura della Repubblica ha concesso il nulla-osta per la sepoltura della maestra elementare Reginalda Santacroce di 29 anni: essa era stata trovata cadavere nel bagno della sua abitazione in via Gradisca 30 e la perizia eseguita all'Istituto di medicina legale dal dott. Griva ha accertato che la morte fu provocata da asfissia per gas.

Lo scalda-acqua era a gas, un apparecchio vecchio di 23 anni. Quando alle 20 il cognato, che abitava al piano superiore, scese, preoccupato del ritardo, per ricordarle che era ora di cena, constatò che il gas defluiva dal boiler e non erano accese le fiammelle. I tecnici della Società erogatrice del gas hanno compiuto un sopraluogo, però non hanno trovato alcun difetto nel funzionamento dell'apparecchio. E' possibile che la Procura della Repubblica ordini una perizia.

La vittima: il lattaio Italo Cena di 35 anni. Il disperato pianto dell'infelice moglie

La Repubblica non è tenuta a rivalutare il debito contratto con il duca di Genova

Il Tribunale ha respinto l'istanza del vecchio patrizio - Lo Stato ha ereditato l'impegno dalla monarchia: ma pagherà la somma fissata nel 1818

Il Tribunale civile — presieduto dal dott. Merlo — ha respinto la richiesta di Ferdinando di Savoia, duca di Genova, perché la Repubblica italiana fosse condannata a rivalutare una «rendita perpetua» che egli tuttora riceve per una convenzione costituita il 16 aprile 1818 tra Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, e la sorella duchessa del Chiablese. Il re si faceva consegnare la commenda di Staffarda al fine di conservare intatti in suo favore tutti i beni formanti l'antico patrimonio in Piemonte del duca del Chiablese e disponeva che la sorella in cambio della rinuncia ai suoi diritti su quei territori ricevesse una somma annua che poneva a carico delle città di Torino e di Chieri.

Quella somma fu puntualmente pagata al Chiablese sino al 1946 e, quando alla monarchia successe la Repubblica, il ministero delle Finanze riconobbe che la rendita spettava a Ferdinando di Savoia, quale erede, e fissò la cifra in 103 mila 156 lire e 22 centesimi. Nel 1959 il duca, che abita a Bordighera, chiese al Tribunale, con il patrocinio dell'avv. Biagio, che la somma fosse calcolata sul valore della nuova moneta. L'ammontare doveva essere almeno di 4 milioni e mezzo. Si oppose il ministero delle Finanze, con l'avv. Fierro.

Il Tribunale ha dichiarato che non era necessaria un'indagine storica sulle origini della rendita, dopo che il Ministero già l'aveva ritenuta un «sostanziale riconoscimento di debito». Però appunto perché si tratta di un vero e proprio debito, esso deve essere pagato nella cifra e nel tempo fissata, indipendentemente dal valore reale.

Questo è il principio cui obbedisce la nostra legge, sia per i debiti pubblici, sia per quelli privati: il debito di una lira contratto cent'anni fa si paga tutt'oggi con una lira. Pertanto la «rendita» dei duchi di Genova subisce la sorte di tanti altri crediti, divorati dalle svalutazioni.

Ferdinando di Savoia aveva obbiettato che la rendita era stabilita in «lire piemontesi», cioè in una moneta che oggi non esiste, e che deve essere valutata in base al reale valore di quella moneta. Ma il Tribunale ha risposto che, al momento in cui il debito nacque, la «lira piemontese» aveva pieno corso legale e che essa fu sostituita dalla «lira italiana» quando il Regno d'Italia subentrò a quello di Sardegna. Già allora, cento anni fa, col pieno consenso del creditore, la cifra fu modificata in base alla nuova moneta.

Dieci mesi per aver rotto un dente a un commilitone

Dinanzi al Tribunale militare è stato processato ieri per lesioni gravi, il diciannovenne Luigi Ghiani (omonimo ma non parente dell'elettrotecnico imputato al processo Fenaroli) nato a Barumini, in provincia di Cagliari. Il giovane, in servizio presso la legione allievi carabinieri di Torino, la sera del 2 dicembre scorso litigò con un commilitone. Banalissimo il motivo della disputa. Un altro allievo carabiniere, Francesco Branchicella, venuto a visitare un compagno ammalato, aveva spostato la brandina del Ghiani per potersi sedere vicino all'amico.

Tra i due volarono alcuni pugni. Il sardo spezzò un incisivo del Branchicella. La perdita di un dente costituisce per la legge una «lesione grave» e l'allievo carabiniere coinvolto nel banale litigio è finito in stato d'arresto dinanzi ai giudici. Il Tribunale (Pres. gen. Starace, giud. col. Montaruli, p.m. col. Del Prete, canc. cap. Foti), dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi ha concesso al Ghiani le attenuanti generiche e lo ha condannato a 10 mesi col beneficio della condizionale e della non iscrizione, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Schiacciato da un camion che manovra in retromarcia

L'incidente a Valdellatorre

Il motociclista è moribondo

In gravi condizioni per lesioni interne è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Rivoli Pierino Rossatto di 25 anni, residente a Valdellatorre in via Montalera 25, rimasto ferito in un incidente stradale accaduto verso le 17,15.

Il Rossatto in ciclomotore tornava a casa da Rivoli, dove è occupato in un cantiere edile della ditta Viasco; in località Grange di Brione si vide la strada sbarrata da un autocarro carico di pali. Il camion, condotto da Bruno Robino, di 44 anni, abitante a Moncalieri in via dei Mille 12, si era fermato all'imbocco di una strettoia per compiere una retromarcia e cedere il passo a una colonna militare della «Cremona». Il Rossatto non si accorse della manovra del camion e vi andò a sbattere contro, cadde e fu travolto.

Un incendio blocca la produzione elettrica nella centrale di Rosone

Le fiamme ieri sera alle 22 - Bruciano 40 tonnellate d'olio - Squadre di pompieri impegnate tutta la notte - I danni: oltre duecento milioni - L'Azienda: «Le forniture di energia saranno assicurate con le altre centrali»

Un violento incendio è scoppiato ieri sera, verso le 22, nella centrale di Rosone dell'Azienda Elettrica Municipale, in Valle dell'Orco. Le fiamme, per ragioni non ancora stabilite, si sono sviluppate nel locale che ospita i trasformatori, da 110 mila a 130 mila Volt. Il personale di servizio ha immediatamente dato l'allarme alla centrale del Martinetto di Torino, alla quale Rosone è collegata con linea diretta. Contemporaneamente venivano avvisati i vigili del fuoco della nostra città e quelli di Ivrea, Cuorgnè e Pont.

Il sinistro si aggravava rapidamente. Gli addetti alla centrale, con gli estintori a schiuma, s'erano subito adoperati per domare le fiamme, ma ben presto avevano dovuto rendersi conto che i mezzi a loro disposizione erano insufficienti per fronteggiare la situazione.

Frequenti e drammatiche telefonate giungevano a Torino: «Se non arrivano i pompieri, quassù brucia tutto». Dal Martinetto si assicurava che erano già partite quattro squadre di vigili, guidate dallo stesso comandante ing. Malagamba. Finalmente giungevano sul posto i pompieri di Ivrea, di Pont e di Cuorgnè e, poco prima di mezzanotte, anche quelli di Torino. Ormai i trasformatori in fiamme erano due ed un terzo cominciava ad essere intaccato dal fuoco. Quarantamila litri di olio, usati nel raffreddamento di tali impianti, ardevano nella notte con alte vampate che si scorgevano lontano lungo la Valle dell'Orco. Tutta la popolazione del vicino paese di Locana era accorsa.

Intanto erano giunti anche il Presidente della commissione amministratrice dell'AEM Genisio e alcuni dirigenti dell'azienda, tra i quali l'ing. Rebaudi, l'ing. Altieri e l'ing. Ainardi.

Con due ore e mezzo di febbrile lavoro i vigili riuscirono ad aver ragione delle fiamme e soprattutto a impedire che si propagassero. La loro opera si svolse, tra l'altro, con l'incombente rischio di esplosioni, come quella avvenuta nel serbatoi di olio del primo trasformatore incendiato, che estese il fuoco anche al secondo trasformatore. Numerose persone hanno assistito all'impressionante spettacolo e molti valligiani si sono adoperati per aiutare i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento.

A Torino, poco dopo l'inizio dell'incendio, è mancata la luce per una decina di minuti in quartieri serviti dall'Aem. Anche i tram hanno subito una breve interruzione. I tecnici sono riusciti rapidamente ad allacciarsi con le altre centrali dell'azienda: Bardonetto e Pont nella stessa Valle dell'Orco, Chiomonte e Susa, Moncalieri e San Mauro. Alle tre di notte il presidente dell'Aem Genisio ci ha dichiarato: «Nonostante il sinistro, sarà garantita alla città la normale erogazione dell'energia elettrica sin da stamane. In particolare la distribuzione avverrà regolarmente per i tram e per gli altri usi industriali».

I danni sono ingenti. Non è ancora possibile tentare una valutazione, ma, considerando la completa distruzione dei due grossi trasformatori e quella parziale dell'edificio, si superano i 200 milioni di lire. Occorreranno alcuni mesi per ripristinare nella sua completa efficienza la centrale di Rosone.

Accordo alla Macchiorlatti dopo 4 mesi di agitazione

Presso l'Ufficio regionale del lavoro, con l'intervento del direttore dott. Castellucci, si sono concluse ieri le trattative per la Macchiorlatti dove in 4 mesi le maestranze avevano effettuato 22 giorni di sciopero. I sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil hanno concordato con i delegati dell'azienda miglioramenti di carattere economico e normativo; applicazione del contratto nazionale dei siderurgici; istituzione del premio di produzione; riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Lo sciopero della Macchiorlatti pertanto è stato revocato. Le sospensioni del lavoro nella nostra provincia sono ora limitate a due aziende siderurgiche che non hanno ancora iniziato trattative: la Meroni di Settimo e la Sisma di Bussoleno.

Specchio dei tempi

Morto per «decreto del Comune» - L'ultimo saluto per due poveri bimbi - Tagliate le radici e l'albero ripiegherà - Quando le commesse lavorano 60 ore - I nomi? Li attendiamo dalla magistratura

Un lettore ci scrive:

«Tra i primi ricordi dell'infanzia e della scuola, tiene sempre un buon posto il Pellico. Da lui, dal suo libricino, chi ha voluto (e chi vuole), ha tratto e trae un prezioso insegnamento di sopportazione, che, sebbene a volte esasperata, è ineguagliabile. Dopo l'orazione scritta di Marziano Bernardi, uno degli ultimi affezionati al Piemonte, con tocchi veramente commoventi nella loro semplice cruda verità, non saprei come perorare la giusta causa del ritorno a Saluzzo (alla sua Saluzzo), delle spoglie del mite paziente italianissimo Silvio Pellico; tanto più che, ne sono convinto, molte autorevoli penne lo potranno fare meglio di me.

«E come sempre accade, suscitato il primo interessamento e superati i primi ostacoli attraverso le molte spinte, ecco il Comune di Torino decidersi per la traslazione auspicata. Dopo questa giusta accondiscendenza desidero soltanto rivolgere una sollecitazione al premuroso Municipio di Torino: di far rimettere a nuovo (ne sarebbe ora) la lapide posta nel Palazzo Barolo di via delle Orfane 7, ove si spense il patriota saluzzese. Oggi tale lapide, sudicia e annerita, suona così: "Silvio Pellico abitò questo palazzo molti anni e vi morì il 31 gennaio 1854 per Decreto del Comune". Senza un nitido trattino di separazione (ora è quasi invisibile), quel "morì per decreto del Comune" pare una beffa. Dopodiché venga traslata la Salma nel luogo più acconcio e degno: la sua città natale».

G. Raspagliari

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'operaia torinese assidua lettrice del tuo importante giornale. Mi fece tanta pena la fotografia pubblicata dei funerali dei poveri bimbi dilaniati dalla bomba. Nessuno si è recato al triste corteo. Ma i piemontesi non hanno più cuore? Certo se mi trovavo per la strada (anche se non li conoscevo) mi sarei unita alle poche persone.

«Nemmeno l'insegnante e i compagni di classe sono intervenuti a porgere l'ultimo saluto a quei due bambini. Forse sarebbe stata una piccola soddisfazione per i poveri genitori affranti da tanto dolore».

Una torinese

Un lettore ci scrive:

«Il paese di Rochemolles distrutto da una calamità non viene più ricostruito: proprio nel centenario dell'Unità d'Italia. Ed allora penso che anche per Torino il destino sia già segnato. Non è vero che tutto dipenda da Milano, a Torino esistono potenti aziende industriali, esistono grandi banche, grandi compagnie di assicurazioni. Questi importanti Enti non saranno capaci di un solo gesto?

«Bastano poche tonnellate di cemento e pochi quintali di ferro per ricostruire Rochemolles che deve essere ricostruito con criterio moderno di paesino di montagna. Voglio ancora qui ricordare che i paesi stanno alle grandi città come le radici all'albero. Tagliate le radici e l'albero intristirà».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Un grazie di cuore, caro "Specchio dei tempi", da tutte le commesse: grazie al tuo intervento, e dopo tanto tempo, stanno esaminando la nostra situazione. Su *La Stampa* di oggi 23 si parla dell'aumento dei contributi e di quella famosa mezza giornata di riposo che ridurrebbe così da 48 a 44 ore settimanali la fatica della maggioranza.

«Vorrei far presente però che ci sono tante commesse come me, del settore alimentare, che fanno ben *60 ore* settimanali cioè 10 ore al giorno 8-13 e 15-20 (senza contare quando c'è qualche piccolo straordinario). Calcolando poi che a volte si ha la responsabilità dell'andamento del negozio e della cassa, non sarebbe meglio che mettessero un orario unico stabilito per tutti i negozi? Ci darebbero modo di poter riposare un po', di curarci».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Leggo tutti i giorni *La Stampa* dal primo all'ultimo rigo, e non mi è sfuggito lo scandalo delle "squillo di lusso". *La Stampa* ha sentito il dovere di informarci che due donne, morte una per mano di un omicida, l'altra per suicidio, forse sono da mettere in relazione con il famoso scandalo.

«Ora vorrei domandarvi: perché siete così coraggiosi a tirar fuori le due morte dalle loro tombe; ed avete tanta paura delle altre che coprite con "una nota diva"..., "altre due attricette", ecc.? Difficilmente pubblicherai questa mia, ma ti ringrazio ugualmente».

Ivo Barboni

I due bimbi uccisi dalla bomba

Dott. R. C., L. 50.000; Cesare Bruno (Milano) 30.000; Ines 20 mila; amici di Lina e Pinuccia in memoria di papà Bracchi 10 mila; V. R. (Torino) 10.000; i fratellini Marco e Brunella De Paoli (Ventimiglia) 5000; E. S. 5000; un padre in apprensione 5000; M. G. 3000; una valdese 1500; U. D. 2000; Tullio e Mariuccia 2000; Ilma Stafford Greene (Portofino Mare) 2000; due mamme e un figlio 2000; Pieruccio in memoria della nonna 1000; N. N. 1000; una mamma di Biella 1000; perché Dio ci protegga V. R. 500.

Totale L. 151.000. Totale precedente L. 57.000. Totale generale L. 208.000.

Un paese destinato a morire?

M. G. (Fiume), L. 25.000; D. M. 10.000; U. D. 5000; ing. Voltano 5000; G. V. 5000; in memoria della mamma F. T. (Bordighera) 5 mila; famiglia Palea 5000; famiglia Lambert 3000; Flora (Torino) 2000; una valdese 1500; E. L. 1000; una professoressa 500; una che ama la montagna 500; due Ugettati 1000.

Totale L. 69.500. Totale precedente L. 449.500. Totale generale L. 519.000.

Una riunione del Comitato della Mostra delle Regioni

Domattina alle 10.30 si riunirà presso la sede di «Italia '61» in piazza Solferino il Comitato ordinatore della Mostra delle regioni, presieduto dall'avv. Adrio Casati. Interverranno anche l'on. Marazza, vice-presidente del Comitato nazionale, e il prof. Degiotti presidente del Comitato locale «Torino '61»; i presidenti delle regioni sarda, valdostana, siciliana e Trentino-Alto Adige, oltre a quelli di tutti i comitati regionali.

Verranno discussi i problemi relativi alla partecipazione delle varie regioni all'importante rassegna, i modi e i tempi d'allestimento dei padiglioni. L'avv. Casati, il direttore artistico dott. Soldati e l'arch. Renacco illustreranno l'argomento, sia sotto l'aspetto generale, sia sotto quello tecnico ed artistico. Al termine della riunione i delegati regionali si recheranno ai cantieri di corso Polonia per una visita ai padiglioni, la cui consegna ai rispettivi comitati è imminente.

— Il commissario italiano per l'Esposizione internazionale del lavoro, ambasciatore Arpesani, ha partecipato ieri a Bonn ad una conferenza-stampa nel corso della quale il ministro tedesco del lavoro, Theodor Blank, ha dichiarato che la Germania occidentale «guarda con vivo interesse all'esposizione di Torino» e che «la sua partecipazione si dimostrerà utile anche per gli altri paesi». La delegazione tedesca sarà presieduta da Anton Sabel, presidente dell'Istituto federale del lavoro.

Nietzsche e Wagner

1868. «Se vuoi conoscere Richard Wagner, vieni alle tre e tre quarti al Café Théâtre».

Appena seppe che Nietzsche ammirava qualcosa dei *Maestri cantori*, Wagner «espresse la sua sovrana volontà di incontrarlo privatamente», a Lipsia. Quell'annuncio dell'amico Windisch fece girar la testa al ventiquattrenne filologo. Preso come in un vortice, gli sembrava inverosimile la cortesia di quello straordinario tipo selvatico. S'affrettò a ordinare un abito degno di tanto evento, per il tal giorno, la tale ora. Aspetta. Aspetta. Finalmente un fattorino glie lo porta. S'accinge frettolosamente ad indossarlo. Il messo protesta: non lo consegnerà, se non abbia ricevuto il saldo del conto. Nietzsche obbietta: pagherà direttamente al sarto. Insistenze. «Violenza da parte mia, violenza da parte sua. Scena. Lotto, in camicia, perché voglio mettermi i calzoni nuovi». L'omino raccoglie la roba, se ne va, e Nietzsche, «ostentando dignità, lanciando solenni minacce, maledicendo il sarto e l'aiutante, giurando vendetta», cogita, in camicia, se basti il vestito nero, usato, ma ancora decente. Va con Windisch all'appuntamento in casa della sorella di Riccardo.

Presentato, Nietzsche gli disse la sua venerazione, e come e dove aveva sentito le musiche di lui. Biasimevoli, tutte, le rappresentazioni fino allora avvenute, eccettuate quelle di Monaco asserì, sdegnato, Wagner. Poi con molta semplicità suonò e cantò prima e dopo il pranzo, alcune pagine dei *Maestri*. Vivace e focoso, venne a parlare anche di Schopenhauer, cui «doveva molto, l'unico filosofo che avesse capito l'essenza della musica»; lesse qualche passo dell'incompiuta autobiografia; e congedandolo lo invitò ad altre conversazioni di musica e di filosofia. «Accettai solennemente».

Questo racconto, qui abbreviato, ma ancora testuale, ed i seguenti appunti sono tratti dalle copiose *Lettere di Nietzsche* all'amico e collega Erwin Rohde, da quelle allo storico Jacob Burckhardt, e da altre testimonianze, ora tradotte e annotate da M. Montinari (2 vol., ed. Boringhieri, Torino), che documentano quella fervida solidarietà e il distacco.

Colloqui e meditazioni sulla musica, la poesia, l'estetica, raffermarono nella mente di Nietzsche la convinzione che Wagner assommava i requisiti da Schopenhauer riconosciuti propri del genio. Avrebbe voluto più intimamente abbandonarsi all'impeto di quelle musiche, sonoro mare schopenhaueriano, che con una intellettuale conoscenza stupefacente eccita una esaltante intuizione, e anche seguire il corso ardito, anzi vertiginoso, di quell'estetica rivoluzionaria e creatrice. Con tanta acutezza e proprietà sentiva e intendeva il genio di Wagner da rifiutare l'adesione ai superficiali entusiasmi della «musica dell'avvenire». «Nessuno di costoro è all'altezza del libro *Opera e dramma*». L'ammirazione quasi traboccava: «spirito prodigalmente ricco e grande, carattere energico, persona incantevolmente amabile; avidissimo di sapere. Devo smettere, altrimenti intono un peana». E un'altra volta: «Il mondo non ha un'idea della sua grandezza umana... E' il mio corso pratico di filosofia schopenhaueriana... La sua vicinanza è la mia consolazione».

Vaghi accenni alla sua frequente malinconia preoccuparono, nel '74, i carissimi amici di Bayreuth. Egli non riesciva a qualificarla. «Non è malumore e neppur tetraggine». Vagheggiava rifugiarsi in luoghi solitari, abbandonare la docenza universitaria, anche per meglio «capire» Wagner. Questi lo invitò nella riposante Tribschen. Non accettò. Dall'agosto del '74 al luglio del '76 non si videro più. Malinconia? Sintomo della nevrastenia? o inizio della scissione estetica? Dieci anni dopo, sentendosi come straniato dal mondo, ed avendo «bisogno» di musica, s'accontentava di quella del povero Gast, «inviatogli dal cielo, quale un David». Insofferenza. «Uno come me, *profondamente triste*, non regge lungamente alla musica di Wagner. Abbiamo bisogno del Sud, del sole ad ogni costo, della limpida, innocente gioiosità e tenerezza di Mozart». Obliava perfino la goduta rivelazione, '81, dell'eccitante *Carmen* di Bizet, «autenticamente francese, né punto, né poco discendente da Wagner».

Al ripudio dell'arte wagneriana contribuì forse l'avversione del Burckhardt, che Nietzsche molto ossequiava e Wagner giudicava: «il freddo storico»?

Fin dal '71 il preclaro interprete della *Civiltà del Rinascimento in Italia* aveva deplorato la crescente fortuna di Wagner: «Si impone, domina; non è un folle ma un audace, che, senza scrupoli, sa sfruttare il momento; folli sono coloro che da lui si fanno calpestare e lo venerano; bisogna evitare i nevrotici che parteggiano per la sua musica». Più esasperato, tre anni dopo, aveva scoperto «l'impostura»: «Se Wagner sapesse inventare melodie, se fosse un creatore, non cucirebbe insieme tanti pezzettini, che poi condisce con tante salse armonistiche. Se spreme una melodia, ecco quella del coro nuziale nel *Lohengrin*, roba mediocre, da capobanda, ma lustrata per bene. Che confronto con i cori dell'*Ifigenia in Aulide* di Gluck o con quelli dell'*Idomeneo* di Mozart! L'ultimo racconto a Elsa? Una melodia insignificante, ma verniciata dalle armonie. E poi: passaggi e assurde sviolinate, cui anche i nervi ben saldi si ribellano».

Più feroce, '76, Burckhardt accusava Wagner «assassino dell'opera moderna», colpevole d'aver in Italia tanti imitatori, di cui le opere, raramente tollerabili, scomparivano dopo un breve *succès de réclame*. E si restringeva nella sua casa a Basilea, contento delle musiche ch'egli stesso suonava, «dilettandomi nel mio Dio», quelle appunto di Mozart. Forse si consolò, ricevendo nell'88 da Nietzsche una delle prime copie del *Caso Wagner*. L'amico gli annunciava d'esser sceso in campo «addirittura» per compiere «chiaramente un dovere». L'enorme favore di musicisti e pubblici d'ogni nazione, la culminante gloria dell'arte di Wagner, elevata a «primario» elemento «nazionale», meritavano quel rude commento.

L'ipotesi dell'influenza di Burckhardt cade, se si considera che la mancanza della melodia, l'artificiosità della composizione ed altre analoghe deplorazioni, le solite chiacchiere dei tradizionalisti e formalisti, s'erano propagate in tutta l'Europa, e Nietzsche certamente le aveva udite. Antiwagnerismo banale. Ma negli anni felici, quando lucido era l'intendimento e libera la sensibilità, egli aveva ben mirato invece all'essenza musicale della tragedia, e nell'ideale drammatico di Wagner intraveduto il suo, parimenti balenante.

A. Della Corte

SI GIRA IN INGHILTERRA IL FILM TRATTO DAL DISCUSSO ROMANZO DI NABOKOV

La quattordicenne che impersona "Lolita,, vive nascosta, circondata da una curiosità morbosa

Nessuno è mai riuscito ad intervistarla, né a sapere dove abiti; intorno a questa «vamp» precoce aleggia un'atmosfera di mistero, creata artificialmente dai produttori - Come un'attrice già famosa, arriva ogni giorno al teatro di posa su un'auto potentissima e con le tendine abbassate - Sua madre (vedova, ex-bambinaia) la sorveglia e sta attenta perché segua le lezioni di scuola, compreso l'insegnamento religioso - Sebbene la materia scotti, il film dovrebbe avere un alto valore educativo, suscitare orrore e desiderio di redenzione; il regista non teme la severa censura inglese

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, febbraio.

Credo che nessun film sia stato girato in un'atmosfera di segretezza al pari di Lolita. I produttori hanno fatto del loro meglio per tenere i giornalisti, e gli estranei, lontano dagli studi di Elestree, dove, da quasi tre mesi, lavorano, tra gli altri, James Mason, Shelley Winters e la quattordicenne Sue Lyon, che interpreta la parte della ninfetta di Nabokov.

Questa nuova enfant prodige del cinema, cui spetta il compito di interpretare un personaggio inedito nel mondo della celluloide, è praticamente inavvicinabile. Il cinema ha visto molte dive ancora in erba (chi non ricorda, ad esempio, Shirley Temple?), ma non mai il caso di una vamp altrettanto precoce di Sue Lyon, che, ancor prima di essere nota, o famosa, grazie allo specchio magico degli schermi, già deve nascondersi come fosse una stella di prima grandezza. Per recarsi ai teatri di posa al mattino e rincasare la sera, usa una potente automobile con le tendine abbassate, e si nasconde sotto un foulard a cappuccio sul capo e occhiali da sole come appunto fanno le dive in vena di sfuggire allo sguardo dei curiosi. Finora nessun cronista è riuscito ad intervistarla né a scoprire dove abiti, e tutto è stato fatto perché questa ragazzina che puzza di latte sembri avvolta entro una nuvola di mistero hollywoodiano.

Quel che si sa di lei, tuttavia, è più che sufficiente. E' nata a Davenport nel '47, ed è molto bella, di una bellezza che non è già più quella pura e semplice di una adolescente, ma che s'imbroglia dei primi presentimenti femminili. A tredici anni, pur continuando gli studi, cominciò a guadagnare i primi soldi facendo la mannequin per l'abbigliamento infantile, con un discreto successo. Si potrebbe supporre che i produttori debbano aver trovato piuttosto duro il compito di mettere le mani su una quattordicenne per una parte come quella di Lolita; e che non deve essere stata facile impresa convincere dei genitori normali a consentire che una ragazzina nell'età in cui ancora si gioca con le bambole e si leggono le favole, sia portata ad immedesimarsi in un personaggio così sconcertante ed in una storia amorosa delle più audaci, per non dir altro. Invece è avvenuto che dal momento in cui il produttore e il regista del film fecero sapere all'America quel che cercavano, cominciò una vera e propria corsa del mondo dell'infanzia verso quella che veniva considerata «la parte più importante dell'anno». James Harris e Stanley Kubrick poterono scegliere il loro tipo tra migliaia di richieste (tra cui quella dell'amichetta di Errol Flynn, Beverley Aadland), regolarmente sottoscritte dai genitori.

Sue Lyon considerò un colpo di fortuna eccezionale essere prescelta tra tante concorrenti; e dello stesso parere si rivelò sua madre, una vedova che per strappar da vivere faceva la nurse notturna in un ospedale della California. Ora la signora Lyon, che per ordine della produzione rifiuta qualsiasi intervista con i giornalisti, sta incollata alla figlia, la guarda a vista, la accompagna agli studi e a casa, e sta attenta che Sue, tra una scena e l'altra del suo amore allucinante con James Mason, segua con disciplina le lezioni private che le impartisce una istitutrice dietro alle quinte del set, e che comprendono anche l'insegnamento religioso.

Non c'è da stupire che il cinema, coi tempi che corrono, non si sia lasciato sfuggire un'occasione d'oro come quella di Lolita. Bisogna riconoscere che il produttore Harris e il regista Kubrick, che da tempo lavorano in «tandem», hanno avuto un fiuto eccellente. Acquistarono da Nabokov i diritti cinematografici del romanzo, per 250.000 dollari (150 milioni di lire), quando Lolita non era ancora uscito nelle librerie, ed era più facile prevedere un sequestro che non un successo di proporzioni colossali. Più tardi, quando fu chiaro che Lolita era un clamoroso best seller, le case di Hollywood mossero all'assalto dei due intraprendenti uomini di cinema (entrambi sotto i quarant'anni) con offerte spettacolose. La Warner Bros si disse disposta a versare ai due amici un milione di dollari (625 milioni di lire) ed il cinquanta per cento degli utili sul film.

Può essere considerato come un segno della fiducia che essi hanno in se stessi e nel testo di Nabokov, il fatto che abbiano rifiutato un guadagno così cospicuo e sicuro. Se non hanno ceduto alle lusinghe di Hollywood, è perché dicono di voler girare Lolita a modo loro, e non sotto il controllo che le case americane sogliono imporre sui film che producono. Stanley Kubrick, in verità, ha fama di essere un regista dei più audaci. Ha al suo attivo un film come Orizzonti di gloria, in cui sono dipinti con tratti crudissimi il cinismo, l'ambizione, la vanità che possono annidarsi negli alti gradi dell'esercito. Come forse qualcuno ricorderà, Orizzonti di gloria è ambientato in Francia, sullo sfondo della guerra del '14, ed è illuminato da una luce crudissima, che a tratti ricorda il capolavoro di Milestone, All'ovest nulla di nuovo.

Si tratta, dunque, di un precedente onorevole, che dovrebbe testimoniare in favore di una certa serietà di intenti. Kubrick, secondo il suggerimento di Nabokov, che ha scritto la sceneggiatura del film, vuol fare di Lolita una seconda edizione, per dir così, dell'Angelo azzurro. Sembra proprio che Nabokov, nel dare il nome di battesimo alla sua ninfetta, abbia pensato intenzionalmente alla Lola di Von Sternberg, che venne impersonata da Marlene Dietrich. Del resto, non è difficile scorgere dietro alla figura di Humbert Humbert, quella del professor Unrat.

Se vi è un parallelo tra le due storie, è che ambedue riguardano un «amore impossibile», e quindi un amore di tipo passionale e romantico. Solo che dal '29 ad oggi, i tempi sono alquanto cambiati, e ciò che allora era considerato tabù, oggi non lo è più allo stesso modo. Mi ricordo, all'epoca in cui fervevano le polemiche intorno al romanzo di Nabokov, di aver letto un saggio molto stimolante di Denis De Rougemont a proposito dell'amore di Humbert Humbert per Lolita. Riassumo in breve. Per lo scrittore svizzero, l'amore passionale, l'amore romantico, nasce quando vi è un «ostacolo» tra gli amanti, che a volta a volta, e secondo il variare della sensibilità dei tempi, può essere di natura diversa. Si pensi a Tristano e Isotta, a Romeo e Giulietta, alla principessa di Clèves, e così via fino all'Angelo azzurro.

Al giorno d'oggi, molti di quelli che una volta erano «ostacoli» non lo sono più. Marlene Dietrich, una volta che l'intervistai, mi disse che il secondo Angelo azzurro (quello con May Britt) non aveva avuto fortuna perché il mondo d'oggi non è più quello del '29, quando l'amore di un professore di scuola per una attrice di varietà, costituiva uno scandalo. Oggi, in molti paesi occidentali, un professore potrebbe sposare una ballerina senza perdere il posto.

Ora, quale che sia la giustezza di una simile interpretazione, un fattore è certo, che col volgere dei tempi si vanno dissolvendo sempre più gli «ostacoli», di natura economica, religiosa, morale, ecc., che sorgevano nel campo amoroso. Gli amori «impossibili», nel senso tradizionale, sono sempre meno numerosi, mentre aumentano gli amori «facili», e ciò a scapito dello spirito romantico. Ecco perché, secondo De Rougemont, l'amore-passione risorge quando si trova di fronte ad un ostacolo di tipo nuovo, come è quello dell'amore di un quarantenne per una giovanissima ragazza.

Si tratta di una interpretazione (benché di uno spirito dei più acuti dei nostri giorni) che si può accettare o respingere, ma che abbiamo riferito per far intendere meglio ciò che Kubrick va dicendo: e cioè che per lui Lolita è una storia romantica dei nostri giorni, e che come tale vuole girarla.

Quanto alla censura, Kubrick non se ne preoccupa troppo. Egli si è imbarcato in quest'opera convinto che il film passerà allo stesso modo del romanzo. A sua difesa egli invoca il principio che Lolita è una storia che lungi dall'indurre in tentazione, suscita, come ogni vera tragedia, insieme con l'orrore il sentimento della redenzione, ed ha quindi un valore educativo. E' curioso che Shelley Winters, che interpreta la parte della madre di Lolita, è una spalleggiatrice accanita del film. A chi le esprime i suoi timori sulle ripercussioni negative che Lolita potrebbe avere sui giovani, risponde che il personaggio di Nabokov è il riflesso simbolico di una realtà vera. E' un fatto che la gioventù d'oggi anticipa terribilmente sui tempi, come si vede ogni giorno in America, ed anche in Inghilterra, dove il problema dei teen-agers è inquietante. Coi tempi che corrono, dice Shelley Winters, occorre aprire gli occhi, mettere in guardia i giovani, non nascondere la realtà.

Tra qualche settimana sapremo cosa ne pensa a proposito la censura inglese.

Alfredo Todisco

La giovane Sue Lyon che interpreta la parte di Lolita

Il romanziere Caldwell a Milano



L'autore del «Piccolo campo», accompagnato dalla consorte, è giunto a Milano, dove ha partecipato ad un ricevimento in suo onore. Erskine Caldwell si fermerà in Italia per qualche settimana per visitare Torino, Firenze, Roma e Napoli (Tel.)

A ORLY POTRANNO ESSERE "SMALTITI,, 800 VOLI GIORNALIERI

La più moderna aerostazione d'Europa sarà inaugurata oggi presso Parigi

Alla cerimonia presenzierà il generale De Gaulle - L'edificio ha una superficie interna una volta e mezzo il palazzo dell'Onu a New York - Un atrio lungo 180 metri, trecento orologi elettrici, tremila altoparlanti

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 23 febbraio.

Il generale De Gaulle inaugurerà domani la nuova aerostazione di Orly, che incomincerà a funzionare soltanto l'8 marzo. E' costruita dove sorgeva il paesetto che si chiamava Paray Vieille Post, i cui abitanti furono alloggiati altrove; il nuovo palazzo è stato concepito per fronteggiare nei prossimi anni un traffico da 700 a 800 voli al giorno (attualmente sono 200).

Sorta in quattro anni, poiché il primo colpo di piccone fu dato il 7 febbraio 1957, l'aerostazione di Orly è considerata la più bella d'Europa, ed è certo comunque che nulla è stato trascurato per raggiungere lo scopo. Hanno partecipato alla costruzione 150 aziende che per quattro anni hanno occupato in media da 700 a 800 operai. L'ossatura metallica, del peso di 7 mila tonnellate circa, è rinforzata da 30 mila metri cubi di cemento armato e la superficie degli impiantiti è complessivamente di 180 mila metri quadrati, cioè una volta e mezzo il palazzo dell'Onu a New York.

Il palazzo ha cinque piani, una terrazza superiore e due terrazze laterali, due ali di diversa lunghezza, due sottosuoli, con una facciata lunga 600 metri, di cui 207 per il corpo centrale, su una larghezza di 70 metri e un'altezza di 25; comprende 1370 locali, taluni dei quali col soffitto e le pareti smontabili, chiusi da 1500 porte (mille di legno e 500 in acciaio).

La facciata è composta per metà da vetro trasparente e solidissimo, di uno spessore che in certi punti raggiunge i 18 millimetri. Il metallo è di una qualità che prende il colore del cielo.

Tutto è chiaro ad Orly, dove il vetro, l'alluminio, l'acciaio inossidabile, le materie plastiche e i materiali moderni sono stati utilizzati a profusione. L'atrio del piano terreno, dove si trovano gli sportelli delle biglietterie, venticinque sale d'aspetto e gli uffici per la consegna dei bagagli all'arrivo e alla partenza, è lungo 180 metri. Diciotto ascensori e ventun scale meccaniche portano i passeggeri ed i visitatori da un piano all'altro, dove si trovano, complessivamente, tre ristoranti, un caffè-ristorante, una pasticceria, una farmacia, un albergo con una sessantina di camere, fra cui 18 destinate ai viaggiatori in transito, parecchi bar, una cappella, una sala stampa, molti saloni di parrucchiere per uomo e signora, un cinematografo e 120 botteghe, al di qua e al di là della dogana, nelle quali i viaggiatori in transito e gli altri potranno comprare di tutto.

La televisione interna, con centinaia di video informa continuamente gli uffici e il pubblico sulla vita dell'aeroporto, oltre a tremila altoparlanti, mentre 300 orologi elettrici dànno l'ora, e un migliaio di telefoni sono a disposizione del pubblico. L'aria è filtrata e deodorizzata, i locali sono impermeabili ai rumori esterni e il problema del parcheggio è stato risolto con la costruzione di autorimesse nel sottosuolo, nonché in vasti spiazzi, che possono contenere, per ora, 3200 macchine, ma ne ospiteranno seimila fra dieci anni.

Un'innovazione importante è quella della dogana: per evitare un'attesa troppo lunga ai viaggiatori, la visita dei bagagli, che non sono trasportati a mano, avviene nello stesso tempo in cui vengono registrati alla partenza.

Aiuole fiorite, tappeti, poltrone e divani comodissimi, predisposti con molto gusto, fanno di Orly un'aerostazione elegantissima che potrà essere elevata, quando sarà necessario, di altri due piani.

Il costo si aggira sui dodici miliardi di vecchi franchi (15 miliardi di lire), ma non viene considerato eccessivo dai competenti, tenendo conto del lusso degli impianti, paragonabili a quelli di un piroscafo modernissimo, al quale, del resto, fa pensare il complesso dell'aeroporto quando si visitano i locali aperti al pubblico e gli altri ai quali esso non è autorizzato ad entrare.

l. m.

La capsula Mercury ricuperata appare completamente nuova

Washington, 23 febbraio.

La capsula ogivale del progetto Mercury per l'uomo dello spazio, apparentemente in ottime condizioni dopo il duro collaudo di martedì, è stata riportata oggi alla sede di Capo Canaveral per un attento esame delle strutture.

Gli scienziati e i tecnici si sono messi subito all'opera per esaminare la capsula, che pesa una tonnellata. Dopo un primo esame uno di essi ha commentato: «A parte le ossidazioni superficiali dovute all'attrito con l'atmosfera, sembra come se fosse appena uscita dalla fabbrica, completamente nuova».

L'involucro metallico della capsula era stato sottoposto durante il collaudo, mentre volava ad oltre 20.000 chilometri orari di velocità, a riscaldamento di 1650 gradi circa. Non si notano scalfitture né incrinature nei due finestrini di vetro della capsula.

La capsula spaziale era stata lanciata a 170 chilometri di altezza da un missile Atlas ed era scesa a 2350 chilometri di distanza dal poligono di lancio, in Atlantico, dopo aver subito le più dure condizioni della fase di rientro nell'atmosfera che si potrebbero in teoria verificare alla fine di un volo orbitale umano.

Non può avere la pensione perché non risulta essere nata

Teramo, 23 febbraio.

Al momento di preparare i documenti necessari per ottenere la pensione dalla Previdenza Sociale, la signorina Filomena Conocchioli, di 67 anni residente in S. Egidio alla Vibrata, ha avuto una sgradita sorpresa: ha appreso dall'ufficiale di stato civile del comune di Civitella del Tronto di non essere mai nata.

La signorina Conocchioli, che per la prima volta aveva dovuto occuparsi dei suoi documenti anagrafici, non ha potuto ritirare il certificato di nascita perché il suo nome non era mai stato registrato dall'ufficio di stato civile. Pare che lo spiacevole inconveniente sia dovuto ad una distrazione. Il padre della Conocchioli, il giorno in cui nacque la figlia invitò a casa un gruppo di amici. Fra di essi era un impiegato del Comune, addetto all'anagrafe. Al momento del congedo, dopo una solenne bevuta, il padre della piccola pregò l'amico impiegato di registrare la nascita, ma questi se ne scordò.

Dal canto suo il padre, Giuseppe Conocchioli, fu certo di aver regolarizzato la nascita della bimba.

Ora Filomena Conocchioli dovrà rivolgersi al Tribunale perché la sua posizione anagrafica venga regolarizzata. Altrimenti non potrà ottenere la pensione.

Diciotto giovanissime operaie perite nel rogo della fabbrica di Madrid

Le vittime sono 24; quattro i feriti gravi, due soli gli scampati - Un apprendista quattordicenne, che i genitori piangevano per morto all'obitorio, compare all'improvviso: «Papà, mamma, sono salvo!»

(*Dal nostro corrispondente*)

Barcellona, 23 febbraio.

Nella fabbrica di occhiali di Madrid devastata ieri sera in pochi minuti dal fuoco, si trovavano trenta persone: ventiquattro sono perite, quattro sono state ricoverate all'ospedale in gravi condizioni, e due sono scampate perché al momento in cui l'incendio è divampato si trovavano accanto alla porta che immette sulla strada.

La sciagura è stata provocata dallo scoppio di una caldaia di ridotte dimensioni, ma la deflagrazione, in sé stessa, non avrebbe fatto vittime se le fiamme non si fossero fulmineamente propagate all'infiammabilissimo materiale che viene impiegato nella fabbricazione e montatura per occhiali. In un attimo l'incendio si è esteso a tutti i locali della fabbrica, invadendoli di fumo e rendendo l'aria irrespirabile; la situazione era aggravata dal fatto che tra la porta e le finestre si stabiliva una corrente d'aria che agevolava l'azione devastatrice delle fiamme.

Della fulmineità con la quale l'incendio è divampato fa fede il racconto di un'operaia, la sedicenne Gloria Campayo, che si trovava sulla porta nel momento in cui è avvenuta l'esplosione della caldaia. La giovanetta ha riferito che subito dopo un'ondata di denso fumo ha invaso l'androne e tutto il pianterreno, e che pochi secondi dopo si sono viste le prime vampate. Una coraggiosa ragazza, sorella d'una delle operaie rimaste intrappolate nel tragico braciere, ha tentato vanamente di accorrere in soccorso della congiunta.

Delle ventiquattro vittime, diciotto sono operaie dai sedici ai vent'anni. I pompieri sono subito accorsi ma, purtroppo, la loro opera è valsa solamente a evitare maggiori danni materiali e ad isolare l'incendio.

Divorato in un batter d'occhio il materiale infiammabile che si trovava nell'interno della fabbrica, il fuoco è diminuito d'intensità, ma ormai la sorte delle ventiquattro persone che vi si trovavano era segnata. I resti delle vittime che erano nelle vicinanze del deposito di materie plastiche (si è parlato anche di solventi chimici con alto grado di infiammabilità) sono stati rinvenuti in parte calcinati e l'identificazione ha offerto molte difficoltà. Altre operaie invece sono morte soffocate, e le hanno ritrovate con gli abiti intatti.

Scene strazianti hanno avuto per protagonisti i familiari delle vittime. Davanti alla guardia medica in cui sono stati trasportati i resti di alcune vittime, un uomo e una donna che, inebetiti dal dolore, attendevano piangendo di essere ammessi a identificare un loro figliolo quattordicenne da poco impiegato nella fabbrica, hanno improvvisamente udito gridare: «Mamma, papà, sono salvo». Un medico ha dovuto soccorrere i due coniugi colti da collasso alla vista del figliolo salvatosi perché pochi minuti prima che l'incendio divampasse era stato inviato a fare una commissione.

Ieri è stata una brutta giornata per i madrileni: un paio d'ore prima dell'incendio della fabbrica di Vallejas due convogli della metropolitana erano entrati in collisione nella stazione di Cuatro Caminos. Diciannove persone sono rimaste ferite, di cui quattro gravemente.

a. g.

Un anno a un artigiano che offese un prete per strada

Mondovì, 23 febbraio.

(s. m.) Il Tribunale ha inflitto oggi un anno di reclusione con i benefici di legge ad un calderaio di Garessio, il trentaseienne Giuseppe Obino, comparso in stato d'arresto sotto l'accusa di offese alla religione dello Stato mediante vilipendio ad un ministro del culto cattolico, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Nel dicembre scorso, mentre sostava sulla via principale di Ormea, l'Obino prese ad inveire contro il parroco della città, don Giovanni Sappa, che transitava in quell'istante sul marciapiede, ed agitando minacciosamente le mani si mise ad inseguirlo pronunciando la frase: «I preti sono falsi, perché non portano più la tonsura». Richiamata dalle grida d'aiuto del sacerdote, accorreva la guardia comunale Romano Michelis, che bloccava l'Obino invitandolo a seguirlo al vicino ufficio di polizia. Secondo l'accusa, per tutta risposta l'Obino si sarebbe scagliato sul Michelis gridandogli, in presenza di altre persone accorse a dar man forte alla guardia: «Vigliacco, se non fosse per la divisa ti ammazzerei!» Per ridurre all'impotenza il calderaio, dovettero intervenire i carabinieri.

SPETTACOLI

LA COMPAGNIA BRIGNONE-SANTUCCIO

«L'amante compiacente» di Graham Greene all'Alfieri

Si parla spesso di mariti compiacenti; nella commedia di Graham Greene i coniugi debbono invece persuadere l'amante ad essere, questa volta, compiacente lui. Ossia ad adattarsi all'idea che il marito esiste, noioso, irritante, banale sia pure, ma tant'è da sopportarsi in santa pazienza. A dire il vero nella commedia non si scopre nulla di nuovo; con maggiore o minor dispetto tutti gli amanti sono, hanno da essere compiacenti. Magari si rodono il fegato, ma si sono scelta la donna d'altri, e che pretendono ora? Clive Root pretenderebbe il divorzio di Mary Rhodes da quel suo marito pacioso e ridicolo: ma come si fa? Ci sono i ragazzi, c'è l'impegno della casa, e poi c'è lui, sì, c'è lui il marito al quale Mary vuol bene. Voler bene non è amare, ma è pur qualche cosa; e Rhodes, poveraccio, ne soffrirebbe così a fondo, se lei se ne andasse. E a questo punto quasi patetico, quasi drammatico, quasi puro, tutti i personaggi precipitano. Vedete un po': per amore, per bontà, per affetto, insomma per motivi in se stessi puliti, precipitano in una vita sporca, nella soffocante bassezza del solito intrigo. Compiacente l'amante, compiacenti il marito e la moglie, tutti compiacenti e tutti vili. La commedia di Graham Greene, che è viepa, spigliata, molto divertente, vuol giungere a questa denuncia: la viltà di un piccolo mondo tra il piacere e la vita comoda.

Lilla Brignone e Gianni Santuccio hanno rappresentato *L'amante compiacente* con gentilezza, finezza, con una comicità così garbata, con un brio così sommesso, ch'era un piacere ascoltarli, vederli. Santuccio ha caratterizzato l'ameno marito, il marito bonaccione, cordialone e seccante, con misura perfetta. Una macchietta e un personaggio insieme. Lilla Brignone ha ormai una sua dolcezza, una specie di strana soavità anche nel modulare la perfidia. Non si può dire che Mary sia perfida; lo è e non lo è; calcolatrice e appassionata, lucida di cervello non senza bontà. Potrebbe fare un gran male, e si accontenta di adagiarsi nel fango graziosamente. Ma la sua civetteria ha sfumature delicate, la sensibilità amorosa si effonde da ogni suo gesto, da ogni occhiata: è la tipica moglie amante di un altro, controllatissima, scaltrissima, sempre sull'orlo di tradirsi e di cadere, sempre padrona di sé e degli altri. Con i due bravi attori, e per la regia di Sandro Bolchi, hanno recitato con buona intonazione Carlo Delmi, e gli altri attori. Forse al primo atto s'è notata qualche lentezza descrittiva, qualche indugio di troppo, ma lo spettacolo è stato tuttavia sempre attraente e gradevole. Il pubblico ha applaudito con calore, più e più volte.

f. b.

SULLO SCHERMO

«Ester e il re»: Bibbia a fumetti.

(*Ideal*) — Soltanto la Bibbia con la proverbiale piaga delle cavallette, può dare un'idea dell'odierna inflazione di film costidetti biblici. In attesa che passi, registriamo questo nuovo «sforzo» della produzione americana, inteso a rievocare «una delle più belle storie — e questo è vero — dell'antichità».

Ester e il re («Esther and the King»), prodotto e diretto da Raoul Walsh alla cui regia ha collaborato, per l'edizione italiana, Mario Bava, sviluppa quanto è più possibile i motivi popolari del celebre racconto, non peritandosi di apportarvi tutte le variazioni che il gusto fumettistico esigeva. Così, tanto per citare un esempio, il re Assuero non ripudia la regina Vasti perché essa si era rifiutata, per questo motivo, di ubbidire al marito, ma perché lo aveva vergognosamente tradito nel tempo ch'egli era lontano, a far la guerra. Il che dà subito occasione per una scena forte, con parolacce e violenze, del tutto fuori della delicatezza del racconto biblico.

Alla melanconia del gran re persiano, signore di mezzo mondo, occorre dunque il rimedio di una nuova moglie, e fra le razziate verginelle è la fanciulla ebrea Ester, nipote a quel saggio Mardocheo che qui è fatto addirittura ministro e braccio destro del potente sovrano. Purtroppo il braccio sinistro è il perfido ministro Aman, che ambisce a impossessarsi della corona con vari mezzi, fra i quali la rovina di Mardocheo e lo sterminio di tutta la sua gente. Ma Dio sceglie Ester come strumento di salvezza per il popolo prediletto; e l'ispirato zio persuade la fanciulla a rinunciare al fidanzato e a prestarsi docile ai disegni divini.

Con qualcosa che ricorda le nostre sfilate di modelli, segue la presentazione delle vergini, mandate al fuoco, l'una dopo l'altra, da un affannato eunuco. Assuero le schifa tutte, salvo l'ultima: appunto Ester, che sarà regina. La quale tacendo la sua qualità di ebrea, s'innamora via via dell'oggetto della sua missione e gli apre gli occhi sulla fellonia di Aman, le cui macchinazioni ricadranno in capo a lui e a tutti i persecutori del popolo ebreo. Alla fine Assuero torna dall'estero per la prima volta sconfitto. Ma che gli fa se trova Ester ad attenderlo?

La corte di Susa è ricostruita con magnificenza, e i suoi penetrali (specialmente l'harem) frugati con insistenza. Danzatrici, lottatori, rami di frutta fresca, rallegrano i festini; battaglie, eccidi, scene di tortura, insanguinano lo schermo. Il polpettone, salvo che nei dialoghi, è un po' più accurato del solito, anche per la presenza dell'intelligente Richard Egan (un Assuero modernamente annoiato) e della bella Joan Collins dagli occhi dilaganti nel volto d'alabastro. Meno persuasivi, sebbene corretti, Denis O' Dea, Rick Battaglia, Renato Baldini, Folco Lulli e specialmente Sergio Fantoni cui è toccata la parte del malvagio integrale.

l. p.

Morto a 70 anni Nick La Rocca che lanciò il jazz tra i bianchi

(*g. sch.*) Nick La Rocca, uno dei primi bianchi che suonarono il jazz, è morto settantenne a New Orleans dove era nato da genitori siciliani e dove aveva trascorso, dimenticato da tutti, gli ultimi anni. Il suo nome era uno dei più popolari della vecchia storia del jazz. Lo si collegava con la Original Dixieland Jazz Band, il mitico complesso che fece conoscere la nuova musica fuor dell'ambito dei negri.

I meriti di La Rocca, forse, sono tutti qui. Meriti di priorità, più che di bravura. Ma ad esser primi, alle volte, ci vuol coraggio.

La Original contribuì a divulgare il jazz. Ebbe un successo inaspettato. A quei tempi i negri erano boicottati al Sud come al Nord e non trovavano alcun editore di dischi disposto a lasciarli incidere. Ma ai bianchi lo permisero. E nacquero, nel febbraio 1917, i primi dischi di jazz. Nick sfiorò la ricchezza. Dove i negri non entravano — i ristoranti di lusso, le sale di prim'ordine — egli ed i suoi amici entravano. A New York lo vollero ad un concerto con Enrico Caruso; lo chiamarono in Inghilterra, nel 1919, e fu quasi il trionfo. Il mondo, tramite quel figlio di siciliani, conobbe il jazz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri ore 21,15 Comp. Brignone-Santuccio «L'amante compiacente» di G. Greene.
Auditorium di Torino ore 21 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Massimo Freccia. Musiche di Ghedini, Prokofiev e Berlioz.
Carignano: Domani ore 16 Teatro per ragazzi «Pelle d'asino». Ingresso lire 500.
Alcione: Rivista Giorgio Bixio-Moreno ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Cortini. Ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro dello III Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 33, telef. 523-945): serata privata «Gente magnifica» di Sarojan.
Teatro Stabile: ore 21,15 prima rappresentazione «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da l'Olimpia di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli.

La Bussola (via Po 9) Personale di Jean Le Moal. Or. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese. 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Omaggio al film inglese «Pygmalion» (Pigmalione) di A. Asquith e L. Howard (1938 ediz. originale).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833) 17-19 e 21-1. Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnaldi.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 Franco e i G 5.
Augustea: 21 Happy Ruggiero.
Castellino 21 Compl. Novelli.
Eden Danze 21 Sergio Nardi.
Faro Danze 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze 15,30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7) 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo Moncalieri 53 ore 21-1 fest. 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I Delfini.
Le Roi (v. Stradella 8): ore 21 Eddie Caruso e Compl. Nereyda.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Principe: ore 21 Egidio Calvani.
Samuray (p. Paleocapa 1) 16,30-21
Trocadero: 21-2 Righi Saitto.
Whisky a Gogo, Volta 6: ore 21-1

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Tavernetta: attraz. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-16 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Astor: «Il relitto» Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Stellman.
Corso: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Janssen, P. Owens.
Cristallo: «La moglie di mio marito» Yvonne Bastien, Fred Clark, W. Chiari. Ingresso L. 500.
Doria: «Gli allegri veterani» Pierre Fresnay, J. Gabin, Noël Noël.
Ideal: «Ester e il re» sc. color, Joan Collins, Richard Egan.
Lux: «La verità» di H. Clouzot, Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Reposi: «Venere in visone» cinemascope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Texas John» technic., Tom Tryon, N. Moore.

Ariston: «La baia di Napoli» tec., C. Gable, S. Loren, V. De Sica.
Arlecchino: «La grande Olimpiade» a colori. Platea L. 200.
Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «I 4 filibustieri» di Walt Disney techn. con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino. Segue: «I misteri degli abissi».
Nazionale: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, Delannoy.
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger. Ap. 10.

Alexandra: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet.
Capitol: «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Faro: «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Fiamma: «La nave più scassata dell'esercito» sc. tech. J. Lemmon.
Hollywood: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Griffi - P. Cortini 16,15-21,15. Film «Le canaglie».
Massimo: «Giovani cannibali» sc. tech. Robert Wagner, N. Wood.
Orfeo (p. Carlina): «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien.
Principe: «Il grande impostore» sc. T. Curtis, G. Merril, Malden.
Statuto: «Giovani cannibali» sc. tech. Robert Wagner, N. Wood.

Adriano: «Joselito» tech. Segue fuori progr. «Tom e Jerry».
Alcione: «Ultimo mar» tech. Riv. G. Bixio-Moreno 16-15 e 21,15.
Alpi: «Giganti della Tessaglia».
La Perla: «Maciste nella valle dei re» sc. techn. M. Forest, Alonso.
Regina: «Lettera di una novizia» P. Petit, J. Paul Belmondo.

Asti: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis. Ap. ore 10.
Cravesana Viaggio nell'interspazio.
Milano: «Nel segno di Roma» e «Cow Boy». Apertura ore 10.
Olimpia: Duello a Rio Argento.
Po: «Tesoro capitan Kidd» tech.
P. Nuovo: «Sayonara» tech. e «Nel segno della legge». A. 10.
S. Felice Appuntamento a Ischia, sc. col. Modugno, A. Lualdi.

Esperia: «Tutti a casa» Alberto Sordi, C. Gravina, S. Reggiani.

Giardino «A casa dopo l'uragano» tech. sc. R. Mitchum, E. Parker.
Italiano: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Renato Rascel.
Mirafiori: «Non mangiate le margherite».
Vinadio: «Morgan il pirata» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Araldo: «Battaglia di Maratona» sc. tech. S. Reeves, Demongeot.
Eliseo: «Facciamo l'amore» scope techn. M. Monroe, Y. Montand.
Fréjus: «Annibale» color scope. Victor Mature, Rita Gam.
Nuovo: «Lunga notte del '43» B. Lee, G. Ferzetti. Viet. min.
S. Paolo: «Colpo grosso» technic sc. F. Sinatra, D. Martin. Ult. 22.

Belgio: «Grande pescatore». A. 15.
Corallo: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins. Or. 15,30 e 22.
Eridano: «Kapò» S. Strasberg, Laurent Terzieff, E. Riva.
Gropo: «Appuntamento a Ischia».
Radium Sceriffo senza pistola, col.
V. Veneto Appuntamento a Ischia sc. col. Modugno, A. Lualdi.

Astra: «Facciamo l'amore» scope tech. M. Monroe, Y. Montand.
Bernini «Strega in paradiso» tech. Kim Novak, Stewart, Lemmon.
Cibrario «Terrore maschera rossa» tec; «Cavaliere tempesta» Scott.
Elios: «Vento di tempesta» scope tech. C. Baker, R. Moore.
Europa: Scimitarra del saraceno, scope tech. Lex Barker, Alonso.
Excelsior: «Dalla terrazza» tech. sc. P. Newman, J. Woodward.
Massaua: «Amanti imperiali» (Mayerling) tech. 1a vis. Torino.
Odeon «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, E. Rossi Drago, Mylène Demongeot, Charles Laughton.
Star: «Colpo grosso» scope col. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.

Adua: «Meravigliosa» Santieri, Gianbussi, Var. «Gambe al vento».
Aurora «Sperone insanguinato» sc. tech. Robert Taylor.
Brescia «Rocco e i suoi fratelli». Viet. Salvatori Or. 15,45-21,45.
Chatillon 2 film «Topi del deserto» J. Mason, «Contrabbando a Marsiglia» F. Villard.
Edelweiss: «Non c'è tempo per morire».
Ivi-Dan «Assedio Siracusa» tech.

Farino «Crimine dei Caraibi» tec. con Clark Gable.
Maior: «Merletto di mezzanotte» col. D. Day, R. Harrison, Gavin.
Nord: «Sacro e profano» scope color. G. Lollobrigida, F. Sinatra.
Palermo: «Spada di Damasco» col. Rock Hudson, P. Laurie, Evans.
Sociale: «Il vigile» Sordi, De Sica.
Zenit: «Brevi amori Palma di Majorca» tech. sc. A. Sordi, Gray.

Cabiria: «Joselito» technic.
Colosseo: «Gli inesorabili» Burt Lancaster, A. Hepburn, sc. techn.
Continental «Avventura a Malaga» Edmund Purdom, D. Dandridge.
Flora: «Spada di Damasco» tech. con Rock Hudson.
Italia: «Noi due sconosciuti» tech. scope. Kirk Douglas, K. Novak.
Moderno: «Terrore maschera rossa» e «L'agguato» technicolor.
Piemonte «Mia moglie che donna» Diana Dors, G. Gabel, sc. techn.
S. Carlo: «Ribelle del Kansas».
Spezia: «Arciere nero» sc. tech. con Burt Lancaster.

Diana: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Dora: «Saffo venere di Lesbo» sc. col. T. Louise, K. Mathews.
Roma: «Selvaggio e l'innocente» sc. color con A. Murphy, S. Dee.

Alba: «Ultima notte a Warlock» sc. tech. Widmark, Fonda, Quinn.
Ambra: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Apollo: «Facciamo l'amore» scope tech. M. Monroe, Y. Montand.
Calosso «Caporale Sam» J. Lewis, D. Martin e «Grande capitano» Robert Stack, col. sc. Ult. 21,30.
Edera: «Noi due sconosciuti» sc. tech. Kirk Douglas, K. Novak.
Lucento: «Saffo venere di Lesbo» tech. sc. T. Louise, K. Mathews.
Lutrario: «Il vigile» A. Sordi.
Marialdo: doppio progr. «Spada degli Orleans» scope, Jean Marais e «Vorrei volare».
Splendor «Un piede nell'inferno» sc. tech. A. Ladd, Don Murray.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Statuto, V. Veneto, Torino, Teatro dell'Officina e Ridotto del Romano (biglietti alla Cassa), Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa).

Cronaca televisiva

A *Campanile sera* Este batte Sciacca per 9 a 5 - Trasmissione allegra e animata - Il piacevole *Controfagotto* - Stasera *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare

Meglio del solito «Campanile sera». La formula del telequiz del giovedì — trasmissione attesa e gradita da larghi strati di pubblico — mostra indubbiamente la corda; e da tempo. Tutto si svolge da troppi mesi secondo un rigido schema: i convenevoli dei presentatori, la prima gara al pulsante, la prima prova collettiva, il giochetto dei prezzi e delle famiglie, la seconda gara al pulsante, la seconda prova collettiva (o sportiva che dir si voglia), la sfida in cabina. Sarebbe ora di rivedere questo schema, di apportare qualche novità. Non si può pretendere di tirare avanti per anni con le stesse cose. Un quiz è assolutamente necessario ad una tv che miri al successo popolare. Ma non è assolutamente necessario che il quiz si trasformi in un esercizio meccanico e monotono.

Per tornare a «Campanile Sera», riteniamo che mutamenti non ce ne saranno tanto presto. La tv è soddisfattissima della trasmissione che rappresenta un vantaggioso giro propagandistico nell'Italia provinciale. Perciò la riuscita o il cattivo esito delle puntate dipende esclusivamente dalle trovatine e dallo zelo degli organizzatori: se, come la settimana scorsa, le risorse spettacolari sono scarse, il telequiz sonnecchia; se invece, come ieri, ci si preoccupa di «far spettacolo», allora c'è possibilità di interesse e di divertimento per tutti. Perché — lo ripetiamo per l'ennesima volta — non si deve pensare soltanto alle cittadine in lizza, che costituiscono, in fondo, un nucleo di poche migliaia di persone, ma ai milioni di utenti che se ne stanno a casa loro, in poltrona, davanti agli apparecchi, e pretendono giustamente di assistere a qualcosa che non sia una festicciola privata fra due paesi. Ieri gli organizzatori hanno cacciato alla ribalta fragorose bande; hanno «catturato» una famiglia di padre, madre, otto fiorenti figlie e un unico figlio maschio; sono riusciti a mettere insieme una gimkana automobilistica piuttosto agitata e movimentata. E dal canto loro i due registi delle piazze — cosa importante, questa, e su cui si dovrebbe insistere — hanno avuto ripetutamente la abilità di cogliere nella folla facce strane, compunte, buffe.

E veniamo alla cronaca. Piacevole la presentazione di Sciacca (bella e gentile cittadina del sud della Sicilia dove, tra l'altro, nugoli di colombi sono nutriti a cura e a spese della popolazione). Consueti auguri, ossequi e salamelecchi e Sciacca parte all'attacco: 1 a 0. Ma Este rimonta subito e passa a condurre per 3 a 1. Alla gara sportiva giunge con un notevole vantaggio: 5 a 1. I siciliani accorciano il distacco grazie alla bravura dei loro automobilisti: 5 a 4. Si decide in cabina: 8 a 4, 8 a 5 e alla fine vittoria dei veneti per 9 a 5.

Dopo «Cinelandia» (incontri con la Lualdi, Van Heflin, Eddie Constantine e Modugno con un gattino su una spalla), è stata trasmessa la seconda puntata della nuova rubrica «Controfagotto» ovvero squarci sul costume a cura di Ugo Gregoretti. Vorremmo avere più spazio e più tempo perché la rubrica meriterebbe veramente un discorso ampio ed approfondito (che rimandiamo).

Per ora ci limiteremo a constatare con piacere che «Controfagotto» è una trasmissione molto viva, singolare e intelligente. I suoi spunti sono personaggi e fatti di cronaca colti con estrema immediatezza e commentati, secondo i casi, con sottile e misurata ironia e con commossa partecipazione umana. Ogni servizio assume l'aspetto di una «moralità», di un esempio significativo del nostro mondo e del nostro tempo. Ottimo il tono: sciolto, libero, non conformista.

Stasera alle 21.15 «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.

u. bz.

Gli orrori di Auschwitz rievocati da quattro scampati

Nel salone della Galleria di Arte Moderna concesso dal Comune di Torino, davanti ad un foltissimo pubblico, si è tenuta ieri sera una riunione su «Auschwitz ed i campi di concentramento nazisti». Quattro scampati torinesi hanno recato la loro testimonianza, dopo la lezione di Paolo Serini.

Lezione nel pieno senso della parola: rigorosa e documentata analisi storica del fenomeno, politico ed ideologico, che condusse all'orrenda realtà del *Lager*. Auschwitz, che il suo comandante definì con orgoglio «il più grande campo di sterminio di tutti i tempi» (da 12 a 22 mila vittime al giorno), non fu soltanto la manifestazione più grave dei programmi di strage dell'hitlerismo: fu il punto d'arrivo della filosofia nazista e di una dittatura integralmente totalitaria. L'oratore ha ripercorso le tappe che portarono, dalle prime leggi persecutrici, discriminatrici del 1933 alla «soluzione finale» del problema ebraico: cioè alla distruzione fisica di un popolo, condotta con metodo scientifico, perfezione burocratica, totale assenza di senso umano.

Senza odio per i complici attivi o passivi dei carnefici, senza idealizzazione delle vittime, Serini ha indicato il grave, perenne insegnamento che nasce da quegli indicibili orrori: essi potrebbero ripetersi ancora, se una dittatura mettesse la sua forza al servizio di un cieco fanatismo razziale o nazionalistico; e se quelle stragi avvennero meno di vent'anni or sono nella civilissima Europa, è perché ignoranza, egoismo, viltà impedirono di fermare agli inizi la macchina della morte.

Fra i testimoni, il medico dott. L. De Benedetti ha parlato di un aspetto poco noto, e sinistramente paradossale, del *Lager*: com'era organizzata l'assistenza sanitaria in un campo, dove si provvedeva che nessun detenuto vivesse più di tre mesi. Il dott. E. Maggio ha sostenuto l'utilità di ricordare quel calvario, contro la così facile tentazione di dimenticare: Primo Levi, il noto autore di *Se questo è un uomo*, ha detto quale tremendo strumento di dannazione morale fossero i campi per i carnefici come per le vittime — un esempio solo, i quattordicenni della «Hitlerjugend» condotti ad assistere all'avvilimento ed all'agonia dei prigionieri, perché si fortificassero nell'odio...

Emozionante, terribile nell'estrema e pudica misura, la testimonianza della signora Giuliana Tedeschi. Ha rievocato la vita quotidiana di una donna in un campo di concentramento: la metodica distruzione della personalità, il lento veleno del terrore, la sottile tortura del pensiero per i figli finiti chi sa dove, la scomparsa della femminilità stessa. Ma le sue parole, semplici e sofferte, hanno insegnato anche una preziosa lezione. Perché alcune donne sono uscite vive da quell'inferno? Per fortuna, certo; ma anche perché disperatamente attaccate alla vita, e decise a difenderla con le forze dello spirito. Lavorando nelle miniere, divorate dai parassiti, minacciate di sterminio, alcune si ripetevano un canto di Dante, un motivo musicale, o parlavano dei loro bambini. I migliori sentimenti umani e le tradizioni civili possono essere più forti del delitto organizzato.

e. c.

Teatro Stabile — Questa sera, alle ore 21,15, andrà in scena «Miles gloriosus» di Tito Maccio Plauto. La rappresentazione sarà completata da un breve atto unico: «Il capitano», ricavato liberamente dalla commedia di Giovan Battista Della Porta l'«Olimpia».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano; d) Disegno ed educazione artistica. 14,30: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche. 15,30: Due parole fra noi. 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) Il passatempo. Rubrica di giochi a tavolino. Presenta Febo Conti. b) Penna di falco, capo Cheyenne: La prima battaglia. Telefilm.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale. 18,45: Personalità. Rassegna per la donna diretta da Mila Contini. 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Testimoni oculari: Le meteore. L'indossatrice Anna Maria Mancuso presenterà alcune pellicole girate sulle catene montuose della Grecia.

20: Campionati mondiali di pattinaggio artistico: figure libere femminili. Collegamento con Praga.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare. Interpreti: Gianni Santuccio, Gian Maria Volonté, Manlio Busoni, Gianfranco Ombuen, Otello Toso, Carlo Enrici, Elena Zareschi, José Greci, Paola Bacci, Eliana De Sabata e altri. Regia di Franco Enriquez. Antonio, che vive ad Alessandria confortato dall'amore di Cleopatra, è richiamato a Roma dalla morte della moglie Fulvia. Egli stabilisce un patto con Ottaviano, sposandone la sorella Ottavia. Benché non più giovanissimo, non resiste all'attrazione dell'antico amore, per cui abbandona la moglie e ritorna in Egitto. Naturalmente è la guerra e ad Azio la flotta di Antonio e Cleopatra subisce una grave sconfitta. Antonio ritrova l'energia di un tempo e blocca il nemico davanti ad Alessandria. Ma Ottaviano è ancora il più forte e per Antonio è la rovina. Alla falsa notizia della morte di Cleopatra egli chiede allo schiavo Erote di dargli la morte, ma questi non ne ha il coraggio e trafigge se stesso. Colpito da questo esempio, Antonio si uccide nello stesso modo. Neppure Cleopatra vuole sopravvivere e si fa portare un aspide avvelenato con civetteria al petto come per esercitare l'ultima seduzione sulla morte.

0.15: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; Zig-Zag; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazione per la Quaresima; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i piccoli; 16,30: G. Shearing e il suo complesso; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10 La bancarella; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Trent'anni di swing.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi di danze; 14,30: Secondo giornale; 15: Passeggiata italiana; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tutta musica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,40: Radiotelefortuna 1961; 20,40: D. Scala presenta: Gran gala; 21,40: Radionotte; 21,55: Parliamone insieme; 22,25: La leggenda del jazz; 22,55: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA: Ore 17: Le opere di Sergei Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Teofilo Folengo e il maccheronico; 19,30: Musiche di C. Franck; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La scuola dei dolori», un atto di F. Marceau; 22,05: La rassegna; 22,35: Musiche di Schoenberg, Strawinsky, Webern.

Drammatica udienza al processo per il delitto di via Monaci

Gaetano Martirano si scaglia contro Fenaroli: "Eri stanco di lei, mascalzone, l'hai uccisa„

Il cognato del geometra ingiuria e accusa: "Vigliacco, pensavi ai milioni della polizza...„ - "Sono stato il primo a sospettare la verità„ - E aggiunge: "Durante la guerra ci ospitò nella villa di Airuno; ogni boccone, per noi, era veleno„ - "Trafficava con i tedeschi; una volta mi mostrò una cassa piena di sterline e due valigie cariche di milioni„ - Gli ultimi giorni della vittima: il fratello dice che Maria, in casa, aveva paura ma voleva essere sola

Testimonianze implacabili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Gaetano Martirano fu il primo a sospettare del cognato Giovanni Fenaroli. Nel giro di poche settimane i sospetti diventarono convinzione, e il fratello della donna uccisa mandò un memoriale di nove cartelle dattiloscritte alla polizia precisando le sue accuse contro il Fenaroli. Da allora la sua convinzione è diventata una specie di fede. E come tutte le fedi, anche quella di Gaetano Martirano non ammette dubbi o compromessi: è assoluta, intangibile, accecante.

Egli si considera come il paladino dei Martirano. Nei giorni scorsi ci aveva informati che avrebbe inchiodato e schiacciato il suo nemico mortale con accuse implacabili. Ci aveva detto: «Dopo di me, il Fenaroli non avrà più scampo. Venite a sentirmi».

Stamane Gaetano Martirano è entrato nell'aula eretto sulla persona, ma senza che dai lineamenti trasparissero emozioni: intendeva forse presentarsi col volto disteso eppure terribile di un giustiziere. Si è fermato a lungo nel pretorio e ha lanciato in direzione del Fenaroli un'occhiata tesa come una fucilata, carica di gelido odio.

E' stata una deposizione tutta fuoco. Un attacco furioso, indiscriminato, in tutte le direzioni; e di necessità disordinato, in certi punti persino sconclusionato. Qualche volta i pettegolezzi riferiti da Gaetano Martirano hanno avuto un andazzo da bassa corte. Gli insulti di «vigliacco» e di «mascalzone» diretti al cognato non si contavano. Di tanto in tanto, Fenaroli sogghignava al modo suo preferito: tenendo il capo inclinato e appoggiato a una mano.

Nonostante la sua violenza micidiale, non è stata la deposizione di colui che si considera il vendicatore numero uno di Maria Martirano. A Gaetano Martirano hanno nuociuto l'eccesso di rancore, i troppi risentimenti e quella sua rovente rabbia di nuocere a qualsiasi costo al Fenaroli. Molte cose da lui riferite, e che forse avvennero realmente, apparivano meno credibili in bocca sua, hanno suscitato più di un commento sfavorevole in mezzo al pubblico.

Con l'interminabile sfuriata di Gaetano Martirano sono terminate le deposizioni delle parti offese. Come vogliono le regole della procedura penale, sono stati sentiti gli imputati parlare a loro discolpa, e sono state sentite le persone che vennero offese dal delitto. Tiriamo ora le somme.

Il totale ci dice che il dibattimento ha reso fino a questo momento più pericolante la posizione degli imputati. Molti dubbi che sussistevano al momento in cui si aprì il processo oggi appaiono meno consistenti; e di solito la nebbia che gli avvocati difensori cercano di incanalare verso i settori trascurati dal giudice istruttore dura lo spazio di una sola udienza.

Tuttavia le spese del pubblico dibattimento non sono fatte solo da Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Anche i Martirano stanno pagando un prezzo crudele. I vivi e la morta. La loro reputazione viene fatta a brandelli. Periodi bui e malodoranti della loro esistenza, sepolti da un gran numero di anni, vengono riesumati e gettati in mezzo all'avida curiosità del pubblico. Anna Martirano, con voce tremante e gli occhi lustri, può ben mettersi a gridare nell'emiciclo dell'aula che venti e più anni di vita onesta, di vita specchiata, dovrebbero far dimenticare gli errori commessi in gioventù. Ma chi sta ad ascoltarla? Chi è disposto a darle ragione?

Il processo è una lotta spietata. Dall'una e dall'altra parte non si esita a infierire sui vivi e sulla morta pur di trarne qualche vantaggio. Con accanimento si va a rovistare negli anni giovanili delle donne Martirano: e così, per esempio, di Anna, che è ora impiegata all'«Inps» e vedova di un galantuomo, tutti sanno che mestiere esercitò sui vent'anni. Da molti decenni Anna era tornata a inserirsi nella società, veniva rispettata dai vicini, dai colleghi di ufficio, da quanti infine la conoscevano per quella ch'è oggi. Ma forse ora non è più così. Il concetto della redenzione, lo abbiamo tutti sulle labbra; ma poi nella realtà siamo tutto Tartufi: quando di una donna sappiamo che esercitò un certo mestiere, tutti siamo pronti a storcere il naso, a scandalizzarci, a fare sfoggio del nostro sarcasmo.

E ci sono anche gli innocenti; stanno pagando per colpe mai commesse. Per esempio, i nipoti giovinetti di Maria Martirano, uno studente d'Università e l'altro di Liceo. Dopo il pubblico scempio che si è fatto e si sta facendo del nome dei Martirano, possiamo immaginare facilmente quali siano diventati i rapporti di questi ragazzi con i loro compagni di scuola e con le famiglie che frequentavano. Sono urti psicologici che possono avere ripercussioni incalcolabili.

Mi pare che sia qui un aspetto generalmente trascurato del processo davanti alle Assise di Roma. Maria Martirano morì due anni e mezzo or sono, ma l'assassino, chiunque esso sia, continua a infierire contro la sua memoria e contro tutte le persone che le furono care. Compreso Giovanni Fenaroli. Ed è come dire che un omicidio non si esaurisce nell'atto in cui viene consumato o nel momento in cui il colpevole è condannato. E' come una furia cieca e che solo il tempo, un lungo lasso di tempo, può assopire; e intanto colpisce e rovina l'esistenza di molte persone, anche di chi è del tutto senza colpa. E' proprio il caso di dire che, con la pubblicità che hanno i processi in Italia, guai a chi capita sotto lo sguardo della giustizia.

Nicola Adelfi

Gaetano Martirano lascia l'emiciclo al termine della sua deposizione. (Telefoto)

Alle invettive l'imputato sorride e mormora: «Sono tutte frottole»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 febbraio.

La sfilata dei Martirano è terminata davanti alla Corte d'Assise di Roma con un'invettiva di Gaetano contro l'uomo nella gabbia: «Fenaroli, quando fu interrogato dalla polizia, dal giudice istruttore e qui davanti a voi, ha lanciato l'accusa contro noi, familiari dell'uccisa. Questo gesto contro degli innocenti è ancora più obbrobrioso del suo delitto. Gli debbo dire che è un vigliacco! Voglio togliermi questa soddisfazione!».

Forse Gaetano sarebbe andato avanti ancora un pezzo, ma il presidente ha tagliato corto: «Senta — gli ha detto — qui si viene per fare delle testimonianze, non per togliersi delle soddisfazioni!», e lo ha rimandato bruscamente sulla panca dei testimoni, a raggiungere Anna, Luigi, Franca Martirano.

Gaetano Martirano aveva fatto sapere che avrebbe «distrutto» Fenaroli. Ma la sua concertata requisitoria ha lasciato l'impressione che egli rimproverasse al geometra di Airuno financo la generosità che questi aveva avuto nei suoi confronti al tempo della guerra, della fame e degli sfollamenti.

Un suo memoriale, mandato a suo tempo all'autorità inquirente, è stato aperto oggi in aula. Il giudice «a latere» ha incominciato a leggere. «Mio cognato Giovanni — è scritto nel documento — elemosinava la compagnia dei parenti, pagandola, ma con modestissimi omaggi, specie messi a confronto con quelli che venivano elargiti agli estranei per esibizionismo... Nel marzo 1944, dietro insistente invito di Fenaroli, accettai di trasferire ad Airuno la famiglia, onde sottrarla ad ogni pericolo della città. Airuno era un ottimo soggiorno per le ristrettezze dei tempi che correvano, c'era una dispensa alimentare più unica che rara. Un giorno Giovanni tornò dalla Francia con cinquanta gomme di auto... Giovanni possedeva timbri e carte intestate in tedesco. Recuperò danni di guerra per lavori forse già liquidati... Un giorno accompagnai Giovanni in provincia di Pavia. Mi disse che nel camion che ci trasportava c'era una cassetta piena di sterline d'oro; la consegnammo a un parroco in custodia... La vita dispendiosa di Fenaroli contrastava con la nera miseria della mia famiglia. Sì, è vero, nulla mancava ad una sana ospitalità, ma non circolava una lira nelle nostre tasche. Non di solo pane vive l'uomo».

«Si mangiava e si beveva lautamente», è scritto in altra pagina. «Conferma anche questo?», chiede Carnelutti. «Sì, — grida il teste — ma il cibo che ci offriva Fenaroli si trasformava in veleno, diventava disgustoso per la maniera con cui ce lo offriva». «E perché?», vuol sapere il presidente. «Perché si viveva in una situazione così antipatica, così anticordiale che si rivoltava lo stomaco». «A verbale!», chiedono i difensori.

In un altro punto si narra che Fenaroli da una delle sue escursioni brianzole tra guerra e dopoguerra, ritornò una volta «con due valigie cariche di milioni». Più avanti si apprende che, finita la fame e incominciata la paura (Gaetano apparteneva alla repubblica di Salò), la famiglia del testimone si ridusse per qualche tempo a Milano. «Ma Fenaroli — grida il teste — non volle aprirci il suo appartamento, che era vuoto. Una volta, anzi, che glielo andai a chiedere, non mi fece neanche entrare. Io rimasi ad origliare alla porta e compresi: Fenaroli se la stava passando con una di quelle! Lui era stanco della moglie!» Gaetano Martirano, rosso in faccia, alza il dito al soffitto, pare un'immagine della collera divina, il giorno del giudizio.

Ma sui fatti in discussione, che cosa ha detto il fratello dell'assassinata di via Monaci? Ben poco, oltre quello che già si sapeva, e quel poco, sovente, in contrasto con alcune delle testimonianze dei suoi stessi familiari. Per esempio, ha narrato che un giorno Maria esasperata perché Giovanni Fenaroli le aveva un'ennesima volta rinfacciato i trascorsi ben noti, scagliò contro il marito un calamaio colmo. Ma stamane, prima che salisse al pretorio Gaetano, era stato per la seconda volta interrogato suo fratello Luigi, che aveva detto testualmente: «Mai Giovanni e Maria arrivarono, che io sappia, a rinfacciarsi cose del genere, né a insolentirsi. I loro rapporti erano tranquilli eccetto qualche piccolo litigio, cose da nulla. Mio cognato era molto corretto con sua moglie».

La deposizione di Gaetano Martirano aveva avuto fin dall'inizio un accento declamatorio, avanzando con passo marziale, azzimato, vestito con un cappotto blu di taglio perfetto, l'uomo si era collocato in mezzo all'emiciclo e poi irrigidito sull'attenti davanti ai giudici, quindi si era accomodato sulla sedia volgendola di traverso, quasi si disponesse a una pubblica concione. Il presidente l'aveva avvertito: «Non è detto che i testimoni si debbano mettere di profilo». Poi il racconto aveva cominciato a snodarsi lentamente.

I rapporti di Gaetano con Giovanni e Maria erano dovuti soprattutto al fatto — dice il teste — che la coppia si annoiava e la sua compagnia serviva a rianimarla, perché allegra, chiassosa, scacciapensieri. «Fenaroli Giovanni, signor presidente, non assicurava a Maria che il benessere materiale, e questo, assai spesso, è un bene freddo, arido, inconsistente». Gaetano, dopo aver lungamente intrattenuto l'uditorio sulle vicende familiari, sollecitato dal presidente arriva a fatti più vicini al delitto. Il 10 settembre, andato a far visita alla sorella Maria, apprese del tentativo di scasso da lei subito tre sere prima.

Presidente — *Ma non domandò alla sorella perché non avesse, subito dopo, telefonato in portineria o magari ai suoi parenti?*

Gaetano Martirano — *Non ricordo. So però che credetti, e tuttora credo, che quell'episodio sia realmente avvenuto, anche se Maria qualche volta tendeva a esagerare le cose.*

Sarno (difensore di Ghiani) — *Come mai la signora Maria, che aveva tanta paura di uscire sola di giorno, paura dei ladri e di tutto, non voleva domestiche in casa il pomeriggio e la notte?*

Gaetano Martirano — *Le davano fastidio. Anche a me questo pareva un po' strano. Le dicevo: «Maria, ma perché tu, nella tua condizione sociale, non ti prendi una cameriera fissa, una governante, l'autista, insomma non ti organizzi un po' di servitù?». Niente. Dopo le pulizie, non voleva più vedere la donna in giro per la casa. Forse aveva paura che le domestiche dessero le chiavi a persone estranee.*

La gelosia — narra il teste — era il motivo delle liti tra i coniugi Fenaroli; egli, però, dei litigi che scoppiavano tra i due, veniva a saperlo solo indirettamente, perché il cognato spesso lo andava a prendere in macchina e lo pregava d'intervenire per calmare Maria.

E le polizze? Gaetano Martirano non ne sentì mai parlare, se non dopo il delitto. «Sapevo che il Fenaroli aveva intestato ai miei due figlioli due polizze, ma questo era un fatto che non mi riguardava» (Giovanni Fenaroli sbotta a ridere, nascondendo la faccia tra le mani: «Tutte frottole...» confida sottovoce a un avvocato).

Quanto ai sospetti, il testimone si vanta di essere stato il primo ad avanzarli contro il cognato, e ciò fu quando saltò fuori la storia dell'assicurazione sulla vita della povera sorella. Se ne parlò in casa Martirano: Franca era in dubbio, Anna invece manifestò immediatamente la certezza che il colpevole fosse Giovanni, e glielo disse fuor dei denti. Per tutta risposta, Giovanni Fenaroli le strinse le mani, ringraziandola per la franchezza. «Questa scena — narra il teste — ci lasciò agghiacciati».

Presidente — *Ora, però, vorrei leggere il testo d'una comunicazione telefonica intercettata dalla polizia. E' al telefono Gaetano Martirano. Avvocato: «Buona sera Gaetano». Gaetano Martirano: «Buona sera avvocato». Avvocato: «Ha visto che razza di mascalzone, quel Fenaroli, che ha ucciso Maria per intascare la polizza di 150 milioni!». Gaetano Martirano: «Non credo che l'abbia fatto per i soldi. Lui nel denaro ci guazzava». Il testimone ha sentito il tenore della conversazione? Chi è l'avvocato?*

Gaetano Martirano — *Non so.*

Presidente — *Ma almeno ricorda di avere telefonato? Era la sera del 30 novembre?*

Gaetano Martirano — *Non ricordo affatto; anzi è assurdo che io abbia potuto dire che Giovanni non avesse fatto uccidere per i soldi. Io ero convinto del contrario, anzi anche prima della polizza mi convinsi che...*

Presidente — *Che Fenaroli era il colpevole?*

Gaetano Martirano — *Perbacco! Ero sicuro che avesse commesso il delitto; fui io, prima di ogni altro, a sostenerlo.*

Presidente — *Ma se lei durante quella conversazione disse che non riteneva Fenaroli capace di fare uccidere per danaro perché ora sostiene il contrario?*

Gaetano Martirano — *Io posso sostenere solo una cosa: che non ho fatto quella telefonata.*

Presidente — *Ma ricorda il nome dell'avvocato col quale conversò?*

Gaetano Martirano — *Sì, credo di ricordarlo. Posso avere parlato, quella sera, con l'avvocato Onesti che abita in corso Trieste, a proposito di una faccenda che riguardava la Franca.*

Presidente — *Dunque, lei era convinto della colpevolezza di Fenaroli?*

Gaetano Martirano — *Assolutamente convinto.*

Presidente — *E perché?*

Gaetano Martirano — *Perché un mese prima, trovandomi da solo a solo con lui nel salotto della sua casa, gli dissi: «Giovanni, è vero che le cose vanno male?», e lui con aria sconsolata «Ah! E' vero. Però se mi riesce un determinato affare, io metto a posto tutto».*

Presidente — *Ma Fenaroli, in quella occasione, specificò?*

Gaetano Martirano — *No, non mi spiegò nulla.*

E' a questo punto che il presidente ordina che sia data lettura del memoriale di cui abbiamo dato, più sopra, i punti essenziali. Il teste, di tratto in tratto, interviene a precisare, a chiarire, a rincarare la dose della collera che ha così largamente soffuso in quelle sue pagine; si accendono piccoli battibecchi tra Gaetano Martirano e i difensori, e finalmente, come ultimo tocco di nerofumo al ritratto del cognato Fenaroli, il testimone esclama: «Vorrei respingere l'accusa che mi è stata mossa dall'imputato di avere cioè speculato sulle esequie di Maria; tengo a precisare che, anzi, ci ho rimesso mille lire giacché le 25 mila lire che egli mi diede per l'acquisto d'una corona non erano sufficienti».

«Dio gliene renderà merito!», commenta Francesco Carnelutti, mentre il pubblico, che ha seguito con moti alterni di sbalordimento e d'ilarità la deposizione di Gaetano Martirano, prorompe in una incontenibile risata.

Cominciò subito il fuoco delle contestazioni. Come mai Gaetano Martirano, che avanzò per primo i sospetti su Giovanni Fenaroli, fu anche il primo che andò a parlare al giudice istruttore della famosa questione del pollo? Il testimone gira e rigira sulle parole, e in fondo ammette che, in tutta franchezza, c'era il sospetto che Maria Martirano avesse avuto ospiti a cena degli estranei dei quali bisognasse mascherare la venuta; l'episodio, tuttavia, avvenne sei o sette mesi prima del delitto. C'è una telefonata, di quelle intercettate dalla polizia, che ha per interlocutori i fratelli Anna e Gaetano Martirano. «Se dovesse venir fuori quella faccenda, è meglio che sprofondiamo tutti sotto terra!», dice Anna. «Speriamo di no», auspica Gaetano. «Quella faccenda», spiega il teste, erano poi i trascorsi delle due sorelle Martirano.

All'improvviso la piega delle interrogazioni incomincia a preoccupare i banchi dell'accusa pubblica e della parte civile. Carnelutti chiede se per caso Gaetano Martirano non avesse in corso qualche affare, al momento del delitto. Il teste nega recisamente. Ma, attraverso altre domande, si viene a sapere che il titolare d'una agenzia d'affari dei Parioli, commendator Ferdinando Di Gennaro, gli aveva proposto in quel torno di tempo di fare società con lui, a patto che gli mettesse a disposizione un paio di milioni.

Gaetano Martirano — *Ma sì, il discorso sarà anche stato fatto, ma io non gli diedi mai importanza!*

Carnelutti — *Fatto sta che questo commendator Di Gennaro ritornò poi alla carica e ridusse la quota a un milione. Dagli atti risulta che lei si disse pronto a trovare questo danaro in pochi giorni.*

Gaetano Martirano — *Ma è una scemenza!*

A questo punto Carnelutti chiede che siano citati il tenente dei carabinieri e il funzionario della questura e inoltre il commendatore Di Gennaro. «Ma allora si vuole riaprire l'istruttoria!» esclamano i patroni della parte civile. «Mi oppongo nella maniera più assoluta: si vogliono mettere dei dubbi sulla fondatezza dell'accusa!», dichiara il P.M. dottor Mauro, ravvolgendosi nella toga. «Abbiamo il dovere — sostiene Carnelutti — di accertare se qualcun altro aveva interesse a procacciarsi quel milione che era custodito nei cassetti di Maria Martirano!». «Non sapevo nemmeno che esistesse», ribatte Gaetano Martirano, stringendosi nelle spalle.

La Corte si riserva di decidere sull'ammissione dei nuovi testi, e intanto Gaetano Martirano, nel silenzio gelido dell'aula, fornisce alcuni estremi chiarimenti sulle giornate che seguirono il delitto e improvvisa, alla fine, quell'invettiva: «Mascalzone, l'hai fatta uccidere, volevi il denaro della polizza!». E incomincia, subito, la sfilata dei testimoni.

Prima è Vittoria Del Bufalo, una graziosa camerierina, cappotto grigio e scarpe di vernice, che fu al servizio di Anna Martirano e che ebbe in sorte di accompagnare «la povera signora Maria», l'ultimo giorno della sua vita, dall'appartamento di via Monaci alla casa della sorella e viceversa. «La mia signora — narra — la voleva tenere a cena, e anch'io le dissi: "Signora, perché non si ferma a mangiare un boccone?", ma volle andare, e io la riaccompagnai».

Ecco un personaggio interessante: Marisa Goracci, portinaia, ancor giovane e piacente, dello stabile di via Monaci 21. Che cosa sa? Con la mano, Marisa Goracci indica il cumulo degli scartafacci che il presidente tiene sul suo banco. «Quello che so, l'ho detto e sta scritto là dentro». Figuriamoci se basta. Si vuol sapere tutto della sua tragica inquilina. Se le consegnava le chiavi; dove, queste chiavi, fossero poi custodite dalla portinaia, se siano mai stati visti estranei salire al piano di sopra. «Le chiavi, un paio solo, le consegnavo alla cameriera e all'autista e a nessun altro. Le tenevo chiuse nel cassetto della guardiola; la sera, le restituivo alla signora. Il 7 settembre, domenica, chiusi il portone alla solita ora, le dieci, ma un'ora dopo uscii per far due passi con mia madre sul marciapiede. Non vidi nessuno. Il giorno dopo la signora mi chiamò: "Ha dato le chiavi a qualcuno, ieri?" "Ma le pare, signora?". E così mi raccontò che la sera prima, verso le dieci e mezzo, uno sconosciuto aveva tentato di entrare in casa. Suo marito era uscito da pochi minuti, e aveva avuto tanta paura. "Adesso faccio cambiare la serratura", disse. Estranei? No, mai visto salire estranei dalla signora Martirano, solo parenti. Il citofono? Sì, quello c'è, ma non ha mai funzionato».

Marisa Goracci si guarda la punta delle scarpine, intanto che il presidente e gli avvocati scartabellano le pagine processuali. Le fanno altre domande, specialmente i difensori di Raoul Ghiani; «C'è tutto nei verbali» si schermisce Marisa, e indica quello sterminato ammasso di carte scritte. S'allontana garbatamente: portinaia perfetta, ma anche a lei sfuggì il frusciare del passo assassino, in quella sera di cui le carte non dicono il segreto. Suo marito, un gagliardo giovanotto impaludato in un impermeabile bianco, Pietro Gargantini, è ugualmente sobrio ed evasivo: «Io, quella sera, il portone lo chiusi in regola con l'orario. Sempre a quell'ora lo chiudevo. Ma poi gli inquilini, sa, lo riaprivano. Il citofono? Ma quello non ha mai funzionato. Sì, era un po' difettoso il portone. Sì, sì, la povera signora ci aveva sempre tanta paura. Dei ladri, sì, dei ladri».

Gigi Ghirotti

Fenaroli, Ghiani ed Inzolia si preparano ad uscire dall'aula dopo l'udienza (Tel.)

Un nuovo teste?

Dice d'aver visto Ghiani, a Roma, tre giorni prima del delitto

Roma, 23 febbraio.

(g. g.). Nella cancelleria della Corte d'Assise che giudica Fenaroli, Ghiani e Inzolia è arrivata la lettera di un tale che sostiene chiamarsi Mario Guadagnoli, abitante in via Guido Cora 23 a Roma, il quale afferma di avere visto, la sera del 7 settembre 1958, sul piazzale della stazione Termini, arrivare una «Giulietta» chiara dalla quale discese un giovanotto che egli ha riconosciuto nelle foto per Raoul Ghiani. Mario Guadagnoli si è offerto di deporre come teste.

Una vivace disputa al termine del dibattito

E' avvenuta in un bar dei Parioli tra Gaetano Martirano e il titolare di un'agenzia d'affari

Roma, 23 febbraio.

Stasera, poco prima delle 20, dinanzi al numero 43 di Viale Parioli, dove ha sede l'agenzia Immobiliare del commendator Ferdinando Di Gennaro — il «nome nuovo» fatto stamane dall'avvocato Carnelutti all'udienza del processo Fenaroli — si è avuto uno scontro tra il Di Gennaro stesso e Gaetano Martirano che era andato a trovarlo per chiarire alcune circostanze relative alle contestazioni sulla sua attività di affari.

Gaetano Martirano, trovata l'agenzia chiusa, ha atteso nel bar di fronte dove poco dopo è giunto il Di Gennaro. Fra i due, che non si sono nemmeno salutati, è nata subito una vivacissima discussione che è proseguita dentro i locali della agenzia dove, subito dopo il primo scontro, i due, si sono recati. Gaetano Martirano, irritato, è allora uscito dall'agenzia ed ha affrontato i giornalisti: «Cosa volete da me?»; e i giornalisti: «Sapere cosa è venuto a fare».

Il cognato di Giovanni Fenaroli ha risposto: «Sono venuto qui semplicemente per avere delucidazioni ed anche alcuni indirizzi dal signor Di Gennaro, in quanto la famiglia Martirano ha vinto la causa di sfratto relativa all'appartamento di via Nicolò Tartaglia».

In quel mentre è uscito anche il commendator Di Gennaro che ha investito il Martirano assai più vivacemente che prima. Riferiamo il dialogo avvenuto tra i due in questa seconda occasione:

Di Gennaro — Te la ricordi quando mi proponesti di fare la società e che io ti chiesi un milione e mezzo?

Martirano — Tu menti. Non è vero niente. Cosa stai raccontando. Ma falla finita... (A questo punto ha aggiunto una frase irripetibile).

Di Gennaro — Ti proibisco di dire parolacce, altrimenti potrei degenerare anch'io.

Martirano — Ma sì, ma sì; di quello che ti pare. Statti bene, arrivederci.

E su questa battuta, Gaetano Martirano è salito sulla «600» e se n'è andato.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili fallimento Leotardi

Si avverte che il giorno 3 marzo 1961 ore 11,30 avanti al G. D. dott. Romagnoli si procederà a vendita con incanto del seguente immobile: villa di circa 25 vani e servizi, con terreno di mq. 4000, sita in Brusasco, via Mazzini.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) prezzo base L. 16.000.000;
2) aumento minimo L. 500.000;
3) cauzione e deposito spese L. 3.200.000 (da versarsi mediante vaglia cambiario Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale di Torino);
4) versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore avv. M. Dezani, Torino, corso Re Umberto 1.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

CRONACHE DELLO SPORT

Quindicimila persone ad osservare i campioni d'Italia

Con tre reti di Sivori la Juventus vince a Reggio Calabria: 3 a 2

Tutti i goals bianconeri segnati nel primo tempo - Nella ripresa la squadra torinese rallenta il ritmo di gioco e realizzano per la Reggina Sospetti e La Valle - Mora non ha giocato - Vivace ritorno di Boniperti

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 23 febbraio.

Secondo il programma doveva trattarsi di un amichevole incontro di allenamento in previsione di una partita di primaria importanza e di grande difficoltà. Le cose si svolsero in tal senso per tutta la prima parte della prova durante la quale la Juventus segnò tre reti, tutte ad opera di Sivori, ed un numero maggiore avrebbe ancora potuto segnarne. Le segnature avvennero al 18', dopo una fitta serie di passaggi; al 36', a seguito di un tocco di Charles che lasciò l'argentino tutto solo davanti ad una rete sguernita di difensori, e l'interessato con tutta comodità mise a segno portando al passo la sfera fin oltre la linea della porta, e ad un minuto dal termine del tempo, allorché si verificò un così palese fallo da rigore che nessuno fra i calabresi osò protestare avendo l'arbitro decretato la punizione massima. Anche in quel caso intervenne Sivori e segnò senza gran difficoltà, dopo una perfetta finta.

Allora la danza cessò. I bianconeri parevano paghi di quanto avevano ottenuto. Ed alla ripresa rallentarono subito, e in modo molto notevole, il ritmo delle loro azioni.

Era come se pensassero già ad altro. Effettivamente il loro pensiero era rivolto alla partita di Catania. Era inutile correre rischi e mettere in mostra le difficoltà e difetti davanti ad un avversario che, era evidente, aveva certo inviato qualche emissario ad osservario e studiarlo.

Il campo era del tutto privo di erba. Una superficie sabbiosa che aveva in apparenza un fondo regolare, se non proprio normale. Vi si poteva giocare, anche se qua e là si sollevava spesso un po' di polvere. Dallo Stretto di Messina, vicinissimo, spirava un'aria piuttosto fredda, di modo che il tepore del sole quasi non si avvertiva. Lo stadio si era riempito poco per volta, tanto che al momento in cui aveva inizio la ripresa almeno quindicimila persone erano presenti sugli spalti: un piccolo primato per la cittadina calabrese. Un pubblico però tutto favorevole e pronto ad entusiasmarsi per la minima prodezza di Charles, di Sivori e compagni.

Furono i bianconeri a limitare al massimo l'intensità se non il valore della loro prestazione. E a poco a poco, dapprima come increduli e pieni di «timore reverenziale» e poi sempre più baldanzosi gli uomini della Reggina si fecero animo. Era facile giocare contro chi lasciava giocare. Le pretese di cui abbiamo detto dovevano concretarsi in due reti: al 20' ed al 42', dopo che un'occasione facilissima era stata mancata al 39'. Ambedue le reti segnate sono derivate da azioni di irruenza e di confusione, verificatesi nell'area di rigore juventina fra attaccanti e difensori. Alla prima delle due fu l'ala sinistra Sospetti a dare il tocco finale, alla seconda fu La Valle, un elemento entrato in campo soltanto nel secondo tempo.

A questo proposito torna opportuno dire che, mentre la Juventus non sostituì alla ripresa che il solo Colombo con Leoncini, la Reggina modificò quasi radicalmente la struttura della sua compagine. D'altra parte la Juventus stessa non aveva altro che tredici uomini a disposizione ed uno di essi, Mora, si trovava a letto, indisposto. Solo nel tardo pomeriggio si alzò per fare due passi.

Stacchini, l'ala sinistra, tuttora in servizio militare, non raggiungerà la comitiva che all'ultima ora, come di consueto, e cioè sabato o domenica. E l'altro portiere, Mattrel, a causa di impegni relativi al campionato riserve, non sarà a Catania che domani sera, venerdì.

La partita odierna era particolarmente interessante perché Boniperti rientrava in squadra dopo una lunga assenza. L'attaccante si è molto impegnato, fornendo una serie di buoni passaggi. Per la partita di domenica prossima con il Catania non è ancora stata decisa la formazione, stante l'indisposizione di Mora ed il gioco non troppo brillante di Nicolè. Da segnalare invece in sede di commento la generosa prova di Sivori, che con i suoi goals ed il suo slancio ha dimostrato di essere ancora uno dei punti di forza della compagine e la tenacia di Charles.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo (Leoncini); Boniperti, Charles, Nicolè, Sivori, Fascetti.

REGGINA: Morselli (Falcomata); Obleck, Bumbaca (Marino); Gatto, Galiusi, Buccione (Bonassin); Navone (La Valle), Smerighio (Bodrato), Nucini, Dal Balcon, Mastrototaro (Sospetti).

ARBITRO: Parisi di Messina.

Lo sciatore Stuffer in Svizzera vince la combinata militare

Andermatt, 23 febbraio.

Il sergente italiano Livio Stuffer ha vinto oggi la combinata di sci e tiro a segno dei campionati internazionali militari di Andermatt. Un altro italiano, la guardia Luigi Toselio, si è piazzato al terzo posto. Il migliore degli specialisti scandinavi, il sottotenente Nilsson, che veniva considerato come il favorito, ha dovuto accontentarsi del sesto posto.

La classifica: 1) serg. Livio Stuffer (Italia) 1.27'35" (con sei minuti di abbuono per il tiro); 2) ten. Jean-Daniel Favre (Svizzera), 1.43'14"3; 3) guardia Luigi Toselio (Italia).

Ferrini torna fra i granata per la gara con l'Atalanta

Il Torino si è allenato ieri a Ferriere, nei pressi di Avigliana - Soddisfacente collaudo della mezz'ala - Previste sostituzioni per le partite con Milan e Bari

Il granata Giorgio Ferrini in allenamento sul campo di Ferriera (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 23 febbraio.

Il Torino affronterà domenica prossima l'Atalanta nella sua migliore formazione. Pur rinviando l'annuncio definitivo a domani sera, l'allenatore Santos si è mostrato soddisfatto del «provino» sostenuto oggi pomeriggio, sul campo della frazione Ferriera, dalla mez'ala Ferrini nel corso di una partitella che ha visto impegnati tutti i titolari granata ad eccezione dei «militari» Danova e Vieri, nonché di Tomeazzi, Scesa, Cella e Traspedini, ai quali era stato concesso un pomeriggio di riposo. Ferrini, che domani sarà sottoposto ad un ultimo controllo medico, è apparso in condizioni soddisfacenti, si è mosso con autorità ed ha impiegato con disinvoltura il piede sinistro infortunato a Marassi. Se il giovane calciatore all'ultimo momento non risulterà in grado di scendere in campo, è pronto a sostituirlo Mazzero, che nelle ultime domeniche non ha di certo demeritato.

Per la gara con i bergamaschi gli altri ruoli sono già assegnati. Immutato rimarrà il blocco difensivo, Danova rientrerà all'ala destra mentre sono confermati Cella, Tomeazzi e Crippa. L'allenatore Santos si è mostrato giustamente preoccupato della serie di tre partite in otto giorni (Atalanta, Milan in Coppa Italia il 1° marzo e Bari) che attende la squadra ed ha già studiato un adeguato piano di avvicendamenti. Poiché il Torino innanzitutto punta a vincere in casa per evitare di cadere in piena lotta per la retrocessione, la squadra-tipo verrà schierata appunto contro l'Atalanta. Mercoledì prossimo, nella partita di Coppa Italia con il Milan, Traspedini sostituirà Tomeazzi, Soldan prenderà il posto di Vieri, e Mazzero darà il cambio a Ferrini. A Bari sarà Bearzot a fruire di un turno di riposo, con l'arretramento di Mazzero in mediana ed il rientro di Ferrini. Per altre sostituzioni sono a disposizione Ferrario, Locatelli e Gualtieri.

Nell'allenamento sostenuto oggi pomeriggio a Ferriera, sul campo che normalmente vede impegnate le due formazioni locali militanti con successo nel campionato dilettanti di seconda e terza categoria, si sono distinti, oltre al rientrante Ferrini, Invernizzi, Bearzot, Lancioni e Ferrario. Dopo una mezz'ora di preparazione atletica, i granata si sono affrontati, sei contro sei, in una partita disputata a ritmo veloce. Domani, in via Filadelfia, Santos sottoporrà i giocatori all'ultima seduta di preparazione della settimana ed in serata i convocati si trasferiranno nel consueto «ritiro» di Riverolo.

b. p.

A Roma Cavicchi e Rinaldi contro i negri Whitehurst e Mack

Il pugile emiliano incasserà stasera due milioni - I rischi di Rinaldi alla vigilia del match per il titolo mondiale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Tutti ricordano quale grosso rischio corse, nel mese di luglio 1960, Giulio Rinaldi incontrando a Roma il poco conosciuto americano Don Fleeman. Il campione d'Italia dei mediomassimi quella volta rischiò seriamente la sconfitta. Per questo Proietti, procuratore del pugile laziale, non ha accettato con soverchio entusiasmo la scelta del ventisettenne negro newyorkese Freddie Mack come avversario di Rinaldi nella riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport.

Rinaldi, a pochi mesi dal viaggio in America per l'incontro di campionato mondiale con Archie Moore, non può assolutamente permettersi una brutta figura di fronte ad un antagonista che, pur non figurando nelle classifiche internazionali, è coscienziosamente evitato negli Usa da tutti i migliori elementi della sua categoria.

Il confronto fra Rinaldi e Freddie Mack non è il solo motivo d'interesse della manifestazione romana. L'ex-campione d'Europa Franco Cavicchi, allettato da una borsa di due milioni, ha accettato di incontrare il peso massimo Bert Whitehurst, quello stesso negro dall'aria truce che quaranta giorni fa sempre a Roma ha messo al tappeto Sante Amonti meritando una vittoria che i giudici invece gli hanno negata. Nonostante questo «exploit» Whitehurst non è poi un avversario insuperabile (anche Bozzano lo ha battuto) quindi v'è da accordare una certa fiducia al colosso bolognese, sempre che Cavicchi — il quale non brilla per eccessive doti di coraggio — non si lasci impressionare dall'aspetto minaccioso del negro di Baltimora.

Interessante pure il ritorno sul ring, dopo il combattimento in cui cedette il titolo italiano a Campari, dell'ex-campione d'Europa dei pesi leggeri Mario Vecchiatto il quale sarà opposto al livornese Nenci, mentre il peso massimo veneziano Plinio Scarabellin si misurerà con il belga José Peyre. In apertura un confronto fra picchiatori: il peso welter pavese Castoldi contro il romano Ferdinando Proietti.

E. P.

Si radunano domani a Torino i ciclisti del Giro di Sardegna

La partenza avrà luogo domenica ed il primo traguardo sarà a Genova - 78 corridori al via

La lunga stagione ciclistica ha preso l'avvio. Un tempo, non molti anni addietro s'aspettava il 19 di marzo, per aprire il calendario, con la Milano-Sanremo, adesso — ed ancora non siamo alla fine di febbraio — già si è gareggiato sulle strade della Costa Azzurra, in corse di discreta importanza, e sta per suonare l'appuntamento in vista della prima prova a tappe, il Giro di Sardegna che con la punzonatura fissata per domani, incomincia domenica a Torino (con prima tappa a Genova e trasbordo via mare a Porto Torres) per concludersi a Cagliari venerdì, 3 marzo.

Gli atleti — bene o male — si sono adattati alle novità. Soltanto le mezze figure si preoccupavano una volta di trovare presto la forma, nell'onesto intento di raggiungere il bersaglio al traguardo delle «kermesses» iniziali; a poco a poco, però, i vari «patrons» — che spendon soldi, ma vogliono la contropartita delle vittorie — hanno scoperto che ogni successo, specie se sostenuto da una intelligente pubblicità, ha il suo valore, non importa se ottenuto a febbraio, a giugno o a novembre. Gli uomini di tutte le compagini si sono visti ridurre il periodo di ozio invernale e le squadre hanno rinfoltito i loro ranghi, in modo che fosse possibile operare una scelta, qualcuno subito al lavoro per esser pronto alla lotta, qualche altro al piccolo trotto, tenuto di riserva in vista delle competizioni future.

Le gare che servivano di prova e semplice allenamento, sono diventate così, di punto in bianco, interessanti. Parecchi campioni — non tutti, naturalmente — salgono in sella non più per concedere via libera alle scartine, parecchi campioni battagliano per imporsi, forti dell'esperienza che preferisce la fredda realtà di un ordine di arrivo alle vane chiacchiere che eternamente si limitano a sottolineare speranze, spesso per fatalità destinate a fallire. Proprio il Giro di Sardegna rappresenta, in proposito, l'esempio più chiaro, basta dare uno sguardo anche distratto, all'elenco degli iscritti perché balzi evidente l'interesse che la competizione ha risvegliato nelle «case». Il Giro s'è fatto le ossa, non è più una mezza avventura, i suoi organizzatori hanno saputo trasformarlo in una corsa bella e completa. Le adesioni son venute in massa, ci son tutte le squadre e ci son tutti gli assi. Tredici, le squadre; settantotto gli atleti. Ecco la Faema con la maglia iridata Van Looy in prima fila; poi, via via, seguono la Philco, capitanata dal belga Daems, la Vov, con Bahamontes e con Aru, la Carpano, con Defilippis, vestito di biancorosso e verde, l'Atala con Favero, la Fides, con Pambianco e Baffi, la Ignis, con Baldini e Nencini, la Baratti, con De Bruyne e Conterno, la Molteni, con Zamboni e Fallarini, la Bianchi, con Sartore e Balmamion, la Fynsec, con Anquetil, Graczyk e De Roo, la Legnano, con Massignan e Casati, la S. Pellegrino, con Assirelli e Tinazzi.

g. b.

Trapè al quarto posto nella corsa di Nizza

Nizza Marittima, 23 febbraio.

Oltre duecentocinquanta corridori hanno preso il via oggi nel G.P. Sigrand, ultima competizione ciclistica «di rodaggio» sulla Costa Azzurra e vinta per distacco dal francese Lefebvre, un atleta che già nelle precedenti prove di questo inizio di stagione si era mostrato in gran forma. Fra gli italiani in gara il primo all'arrivo (al quarto posto assoluto) è stato Livio Trapè — l'atleta secondo classificato nella prova olimpica su strada a Grottarossa, dietro al sovietico Kapitanov — che ha compiuto una bellissima prova di esordio fra i professionisti.

Ordine di arrivo: 1. Lefebvre (Francia) 181 chilometri in 4 ore 18'; 2. Van Den Berghen (Belgio) a 1'55"; 3. Gainche (Francia); 4. Trapè (Italia); 5. Mazzacurati (Italia); 6. Picot (Francia); 7. Anastasi (Francia); 8. Mattio (Francia); 9. Martinetto.

Il peso medio Spalletta non si è presentato alla commissione medica della Federazione di pugilato presso cui era stato convocato, avendo annunciato la sua decisione di ritirarsi dal ring.

Tennis e pugilato per le manifestazioni del '61

Lo sport, come è già stato annunciato, sarà presente con numerose competizioni fra le manifestazioni che saranno indette quest'anno a Torino in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. Tali manifestazioni avranno inizio nel mese di maggio. Per quanto riguarda lo sport sono in programma gare e tornei per ogni specialità.

In preparazione del torneo internazionale di tennis, al quale è prevista la partecipazione dei più forti dilettanti del momento (australiani, americani, cileni, svedesi, oltre agli azzurri Sirola e Pietrangeli), è in programma l'installazione di ampie gradinate lungo il perimetro di due campi dello Sporting Club-Circolo stampa. Saranno così tre i courts in grado di capitare, con degna cornice di pubblico, confronti di alto livello tecnico. Pertanto in settimana, a Roma, verrà definita l'assegnazione dei Campionati Internazionali d'Italia la cui disputa è prevista nel periodo dal 7 al 15 maggio.

Per il motociclismo sono tuttora in corso trattative per la gara di velocità che si dovrebbe effettuare a Caselle (aeroporto) il 24 settembre. Le altre prove in programma sono i motocross di Settimo (Lombardore) ed Avigliana rispettivamente il 26 giugno ed il 23 luglio, e la tradizionale gara in salita Sassi-Superga in calendario per il 1° di giugno.

Al torneo internazionale maschile pallacanestro per squadre di Club, in programma dal 31 maggio al 4 giugno nel nuovo Palazzo dello Sport, è praticamente certa la partecipazione delle seguenti formazioni: DC Denver (Usa), Honved Budapest e Simmenthal. Difficoltà sono invece sorte circa la presenza dell'Armata Rossa (Urss), che nel periodo del torneo «Italia '61» ha reso noto di essere impegnata nel proprio campionato. La Commissione sportiva tenterà nei limiti del possibile di garantirsi la presenza dei prestigiosi cestisti sovietici, parecchi dei quali hanno preso parte all'Olimpiade di Roma.

Per il Giro d'Italia è confermato che la grande prova a tappe prenderà avvio da Torino. Da molte parti è stato intanto chiesto al giornale organizzatore di dare un'impronta «storica» alla manifestazione ciclistica. Si vorrebbe in sostanza portare i girini a toccare alcune tra le località della Penisola teatro di fatti salienti nel quadro dell'Unità d'Italia.

Trattative sono poi in corso per far disputare a Torino (Palazzo dello Sport) una interessante riunione di boxe. Si tratterebbe di portare sul ring — titolo italiano in palio — due quotati atleti (piuma, leggeri o medio leggeri) alla cui esibizione farebbero contorno tre o quattro combattimenti aventi come protagonisti alcuni tra gli olimpionici azzurri distintisi nei Giochi di Roma.

La commissione giudicante della Lega semiprofessionale ha squalificato per una giornata i giocatori: Omini (Varese), Scarrone (Novese), Ieri (Rapallo) e Rossi (Imperia).

Charly Gaul avrebbe deciso di trasferirsi definitivamente a Mondovì dove ha sede la «Gazzola», la casa per la quale corre, e si proporrebbe anche di prendere la cittadinanza italiana; ciò, sembra, per la severità del fisco lussemburghese.

Piero d'Inzeo si è classificato ottavo, con venti penalità ma con il miglior tempo, nella prima prova di qualificazione del concorso ippico intercontinentale di Viña del Mar, in Cile, che ha visto la vittoria di Gaston Zuniga.

Delfino rientrato da New York a Milano nel Trofeo Spreafico

La stagione schermistica internazionale si aprirà domani pomeriggio e domenica al «Giardino» di Milano con la X edizione del trofeo Mario Spreafico, una delle massime manifestazioni della spada, dedicata al ricordo dello schermitore universitario prematuramente scomparso. Nel libro d'oro del trofeo si alternano nomi di spadisti illustri, dall'alessiano Muller, che inaugurò la serie con un inatteso successo straniero, confermato l'anno seguente dallo svizzero Barth; al torinese Giorgio Anglesio che ruppe l'incantesimo, ripetendo poi la prodezza nel 1958, dopo la duplice affermazione dell'«asso» magiaro Sákovics; ai valorosi milanesi Dellantonio e Saccaro; al francese Mouyal che l'anno scorso superò in finale l'azzurro Delfino, tormentato purtroppo da crampi.

Ardua impresa per gli azzurri sarà riportare in patria il trofeo, affidandosi soprattutto alle lame dell'olimpionico Giuseppe Delfino, reduce appena dal secondo posto di New York, e dei suoi compagni di trionfi romani, Pellegrino, Pavesi, Renzo Marini, Saccaro, Breda, spalleggiati da validi rincalzi quali Dellantonio, Maestri, Albanese, Cipriani, Pellegatta, oltre agli immancabili «outsiders» di turno.

Ospiti minacciosi appaiono i francesi ancinati di riscattare i cocenti smacchi olimpici e galvanizzati dalla vittoria americana di Lefranc.

Bollettino della neve

Balme	cm 100	L. Mucrone	cm 100
Ala di Stura	90	Bielmonte	90
P. della Mussa	140	Monte Camino	270
Lurisia	150	Oropa	35
Bardonecchia	30	Macugnaga	90
Colomion	130	Cap. Zamboni	300
Jafferau	130	Formazza Ponte	130
Cesana	100	Rif. M. Luisa	400
Monti d. Luna	200	Mottarone	170
Pian Gimont	100	Champoluc	50
Claviere	190	Breuil Cervinia	85
Sestriere	100	Plateau Rosa	300
Chiomonte	150	Cogne	80
Pian Munè	200	Conca di Pila	60
Pragelato	110	Courmayeur	125
Salice d'Ulzio	25	Gressoney	130
Sportinia	130	La Thuile	150
Triplex	100	Valtournanche	90
Caldirola	60	Limone Piem.	90
Alagna	100	Frabosa	70
Alpe di Mera	110	Artesina	60

Assolti gli operai della Galileo accusati d'aver occupato le officine

Gli imputati erano 153 tra cui un sacerdote - La sentenza accolta con soddisfazione dal pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 23 febbraio.

Il tribunale, dopo essere rimasto tre quarti d'ora in camera di consiglio, alle 13,45 ha pronunciato verdetto di assoluzione perché il fatto non costituisce reato nei confronti di don Bruno Borghi, accusato di istigazione all'occupazione; per non aver commesso il fatto nei confronti di Gilberto Soave, Bruno Bianchi, Francesco Lombardi, Italiano Rosciani, Ottavio Tamburri; di non doversi procedere per mancanza di querela (essendo stato modificato l'originario reato di occupazione in quello di violazione di domicilio) nei confronti degli altri imputati. La sentenza è stata accolta con evidente soddisfazione dagli imputati, dal collegio di difesa, e dal pubblico.

In apertura di udienza l'avvocato Franco Pacchi aveva aperta la serie delle critiche alla requisitoria del pubblico ministero che ieri aveva concluso col chieder la condanna di 145 degli imputati sui 153 rinviati a giudizio. Il difensore dopo avere accennato alla particolare situazione politica nella quale si innestò la vicenda delle Officine Galileo (crisi di governo, carenza di governo cittadino per la mancanza del consiglio comunale in Firenze) ha affermato che non vi fu, attraverso il gesto di protesta degli operai della Galileo, intenzionali solo a difendere il proprio posto di lavoro, godimento in senso giuridico dell'immobile, non vi fu presa di possesso abusiva poiché la direzione si allontanò spontaneamente dai locali senza che nessuno ve la costringesse. E poiché l'articolo 633 punisce un reato contro il patrimonio, danno contro il patrimonio nel caso specifico non essendovi stato, la sostanza del reato viene a mancare: sicché l'unica soluzione da adottare, giusta soluzione sotto tutti i punti di vista, è quella di assolvere tutti gli imputati.

L'avvocato Pacchi, difensore, congiuntamente all'avvocato Merlini, di don Bruno Borghi, ha poi sostenuto l'innocenza del proprio raccomandato al quale si può far colpa solo di avere espresso la sua solidarietà con gli occupanti della fabbrica.

L'avvocato Castelfranco ha illustrato quanto si intende per profitto, escludendo che gli operai della Galileo abbiano conseguito un profitto qualsiasi attraverso la permanenza nei locali dello stabilimento. Anche l'avvocato Moriani ha sostenuto la tesi che non si trattò di invasione o di occupazione di locali, ma solo di pura e semplice permanenza in essi. E non vi è codice al mondo che possa punire, considerandolo reato, la permanenza in una fabbrica.

Il professor Curatola ha sintetizzato tutti gli argomenti giuridici trattati nelle diverse esposizioni difensive, criticando il capo di imputazione che potrebbe dar luogo a nullità per la sua equivoca e contraddittoria formulazione.

Avendo rinunciato alla parola alcuni degli avvocati del collegio di difesa, l'avv. Filastò ha tratto le conclusioni sostenendo che la norma di cui all'articolo 633 del Codice penale non può essere interpretata così come avrebbe potuto esserlo nel 1931 allorché entrò in vigore perché allora, in confronto dei rapporti di lavoro, il sistema giuridico era diverso da quello attuale (ordinamento corporativo). Tale ordinamento non ammetteva la minima libertà di difesa da parte dei lavoratori, mentre oggi la Costituzione pone come uno dei fondamenti dello Stato il diritto a una autodifesa degli interessi dei lavoratori. E a tal proposito ha rammentato anche una sentenza della Corte Costituzionale. Inoltre questa autodifesa trova pieno riconoscimento negli accordi interconfederali.

Perciò, rispettato il principio della applicabilità in astratto dell'art. 633 C. P., si deve ritenere che lo stesso sia applicabile solo quando l'autodifesa dei lavoratori venga esercitata in forma tale da far sussistere gli estremi dell'invasione, della arbitrarietà col fine preciso e certo di occupare l'azienda e trarne profitto. Ma quando ciò non si verifichi si deve ritenere che i lavoratori si sono limitati soltanto ad applicare l'autodifesa che la Costituzione ad essi permette, autodifesa non punibile a norma di legge.

E. c.

Un garzone è il colpevole per i fermacarte nel latte

Napoli, 23 febbraio.

La polizia è riuscita a identificare, dopo ventiquattro ore, l'autore della manomissione della bottiglia di latte nella quale, ieri, la signora Adriana Guacci trovò due spilli fermacarte d'acciaio. Il responsabile è un ragazzo di 13 anni, Michele D'Angelo, abitante a Soccavo, garzone della latteria del signor Giovanni Rastrelli.

Il ragazzo, che recapitava le bottiglie a casa dei clienti, era solito manomettere le chiusure dei recipienti per sottrarre il latte che poi rivendeva per proprio conto. Interrogato, il D'Angelo ha confessato di avere consegnato alla signora Guacci un litro di latte in un recipiente che poco prima aveva ritirato vuoto da un'altra famiglia dello stesso stabile. Nella bottiglia, che evidentemente conteneva già i due spilli fermacarte, il garzone aveva versato del latte sottratto con una siringa da un altro recipiente, ermeticamente chiuso con il tappo di stagnola. In quest'ultimo, poi, sempre con il sistema della siringa egli aveva aggiunto dell'acqua.

Il proprietario della latteria presso la quale lavorava il D'Angelo è stato denunciato a piede libero per non avere esercitato una sufficiente rigorosa sorveglianza sul suo garzone. La latteria è stata chiusa a tempo indeterminato.

Bloccato col camion sui binari mentre sta arrivando il treno

All'ultimo momento è riuscito a sfondare la sbarra e salvarsi

Settimo Torinese, 23 febbraio.

(g.) Un camionista ha corso il rischio di essere stritolato dal treno insieme con il suo autocarro. L'incidente è accaduto poco prima delle 8 di ieri sulla strada che da Settimo porta al casello dell'autostrada. L'autista Germano Henriet di 24 anni, abitante a Gignod, all'imbocco della Valle d'Aosta, era alla guida di un autocarro della ditta Charrière di Aosta. Giunto in prossimità del passaggio a livello della ferrovia Torino-Milano, egli ha visto abbassarsi le sbarre, ma, pensando di far in tempo a passare, non ha frenato.

Si è quindi venuto a trovare bloccato in mezzo ai binari. Stava per abbandonare il camion, ma poi ha pensato che l'ostacolo avrebbe potuto far deragliare il treno causando vittime. Allora, con sangue freddo, mentre già il convoglio era in vista e stava arrivando in piena velocità, l'Henriet ha innestato la marcia e, con il motore imballato per avere il massimo della potenza, si è avventato contro la sbarra che aveva davanti, sfondandola.

Cede la passerella e un geometra precipita in un burrone di 20 metri

Paurosa disgrazia nella voragine di Cigliè presso Mondovì
Il professionista ferito tratto alla superficie dopo molti sforzi

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 23 febbraio.

(s. m.) Per puro caso la voragine di Ciglié — al movimento franoso è interessata una intera collina, dove il terreno è solcato da un centinaio di crepacci e di piccole fenditure — non ha causato una vittima. Un geometra di Carrù, il ventottenne Giovanni Battista Marengo, mentre ieri pomeriggio stava eseguendo dei rilievi nella proprietà dell'agricoltore Domenico Ferrero, è precipitato in un crepaccio, rimanendo per circa due ore immobilizzato e gravemente ferito sul fondo del burrone.

Il geom. Marengo stava percorrendo una rudimentale passerella, posta su un precipizio largo tre metri, quando il fragile legno cedeva sotto il suo peso. Il poveretto sprofondava nella fenditura, arrestandosi sul fondo dopo un salto di circa venti metri. Alla scena avevano assistito l'assistente ed il Ferrero che subito davano l'allarme. All'opera di soccorso, che si presentava alquanto laboriosa, hanno partecipato numerose persone, accorse dal vicino centro di Ciglié. Un giovanotto infine, dopo aver sistemato una rudimentale «corda doppia», si è calato nel baratro riuscendo, dopo non pochi tentativi, a sistemare una fune alla cintola del ferito: in tal modo è stato possibile portarlo alla superficie. All'ospedale di Carrù i sanitari hanno riscontrato al Marengo la commozione cerebrale, con una vasta lacerazione al cuoio capelluto, la frattura del bacino e la distorsione del polso sinistro.

Il grave infortunio ripropone il problema della voragine di Ciglié, dove una intera collina, comprese alcune case della borgata Albarea, sta sfaldandosi per l'erosione causata probabilmente da falde sotterranee. Cento ettari di terreno coltivato a vigneto ed a campo e l'ultimo chilometro dell'unica strada che allaccia Ciglié al fondovalle del Tanaro sono solcati da tutta una ragnatela di crepacci, profondi taluni 70-80 metri e larghi anche una ventina di metri. Si calcola che il terreno si abbassi e sprofondi in misura di dodici centimetri al giorno.

Tre anni all'avvocato che truffò una cliente

Milano, 23 febbraio.

Con una condanna a 3 anni e un mese di reclusione e 56 mila lire di multa si è concluso davanti ai giudici del tribunale il processo a carico dell'avvocato Antonio Ferrara, di 58 anni. Il professionista doveva rispondere, in stato d'arresto, di truffa continuata e aggravata (dal danno rilevante e dalla prestazione d'opera) nonché di millantato credito.

L'avvocato, nel dicembre scorso, si fece consegnare dalla signora Zaffanello vedova Tosin la somma di 220 mila lire. I soldi gli erano necessari — sostenne — per produrre documenti riguardanti il figlio della signora, Osvaldo Tosin, che in quel momento si trovava in carcere e nonché per la cauzione allo scopo di «ungere le ruote». Cinquantamila lire dovevano, infatti, servire per comperare il favore di un funzionario. L'avvocato Ferrara nel corso del processo ha negato ogni addebito ma i giudici non gli hanno creduto condannandolo.

Concesse l'autorizzazione

Alliata di Montereale sarà processato per bigamia

Roma, 23 febbraio

La Camera ha oggi concesso l'autorizzazione a procedere, richiesta al ministro della Giustizia dal procuratore della Repubblica di Palermo, contro il deputato Alliata di Montereale, ex-monarchico e attuale membro del gruppo misto, per il reato di bigamia.

Il reato di cui è imputato il principe siciliano consiste nell'avere sposato nel Messico la signora Hannelore Ammon, e di avere trascritto il matrimonio negli uffici dello stato civile di Palermo, senza tenere conto che negli stessi registri risultava un precedente matrimonio della signora Ammon con il signor Gordon Homer Stoops. Questo matrimonio è stato sciolto con sentenza di divorzio pronunciata nel Messico ma non ancora delibata dalla Corte d'appello di Palermo. La signora Ammon risulta perciò sposata due volte in Italia, con il signor Stoops e con il principe Alliata. Per il reato di bigamia, ove l'on. Alliata fosse riconosciuto colpevole, è prevista una pena di detenzione per una durata non inferiore a tre anni.

Altre diciotto domande di autorizzazione a procedere per vari reati, tra cui una multa non pagata per contravvenzione al codice della strada, sono state respinte. Con votazione a scrutinio segreto (280 sì e 175 no) la Camera ha convalidato l'elezione del deputato Vallante (dc), eletto nella circoscrizione di Benevento. Contro l'on. Vallante era stato presentato ricorso da un altro democristiano, il quale aveva ricevuto 16 mila voti preferenziali meno del deputato eletto.

Ultimo argomento: la conversione in legge del recente decreto legge che ha abbassato di 4 lire il prezzo della benzina. L'on. Lombardi (psi) e l'on. Failla (pci) si sono dichiarati favorevoli al provvedimento, ma con molte riserve sul modo seguito dal governo nel decidere la riduzione. L'on. Failla ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno con il quale sarà chiesto che la riduzione avvenga a carico dei profitti delle aziende petrolifere e non diminuendo gli introiti fiscali dello Stato. Il voto è stato rinviato a martedì. L'esame degli articoli del «piano verde» comincerà mercoledì.

Operaio ucciso da uno scoppio in un saponificio di Albenga

Un altro è rimasto ustionato - L'esplosione è avvenuta in una caldaia, forse per immissione di acqua fredda

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 febbraio.

Lo scoppio di una grossa caldaia, avvenuto stamane nel saponificio «Gerosa» di Albenga mentre ferveva il lavoro, ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di un altro. L'inchiesta subito svolta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Poggi e dal perito d'ufficio ing. Ferrero, di Savona, non ha ancora accertato con precisione le cause dell'esplosione; sembra tuttavia che sia da imputarsi alla improvvisa immissione di acqua fredda nella caldaia surriscaldata.

Il saponificio, di proprietà del cav. Giovanni Gerosa, è un piccolo stabilimento a carattere artigianale sito in via Dalmazia; vi lavorano tre operai, oltre al proprietario e al figlio di questi.

Stamane, verso le 10,30, il lavoro procedeva regolarmente come sempre e due operai, il trentaquattrenne Piero Gandolfo e il diciannovenne Renzo Tartoni — il primo abitante ad Albenga e il secondo nella vicina frazione Lusignano — si avvicendavano nei pressi della caldaia, in cui si prepara il vapore acqueo per sciogliere i grassi, quando con un sordo boato il pesante involucro metallico si squarciava, investendo i due operai e portando lo scompiglio nell'intero reparto.

Il proprietario del saponificio e il finanziere che presta servizio di controllo nello stabilimento, si sono precipitati nell'interno del locale: tra il fumo, la polvere, l'odore acre dei grassi, vi erano i vetri delle finestre in frantumi, le serrande metalliche divelte, attrezzi e fusti contorti e i corpi dei due operai al suolo, immersi nel sangue.

Intervenivano subito i vigili del fuoco ed i carabinieri, mentre si provvedeva a trasportare all'ospedale civile di Albenga il Gandolfo e il Tartoni. Purtroppo le ferite riportate dal Gandolfo, investito dallo scoppio in pieno viso, erano così gravi che egli decedeva mentre i medici tentavano il possibile per sottrarlo alla morte. Il Tartoni, invece, pur presentando ustioni di primo e secondo grado alle braccia e al viso, con grave pregiudizio degli organi visivi, poteva ricevere le cure del caso e venire ricoverato in corsia con una prognosi di sessanta giorni.

Il fatto ha prodotto viva impressione, soprattutto per la morte di Pietro Gandolfo, ben noto negli ambienti sportivi. Egli dirigeva, fra l'altro, una squadra di giovani promesse del calcio. Oltre alla giovane moglie, Rina, egli lascia due bimbe, Ornella e Rosaria, rispettivamente di 5 e 7 anni.

g. m.

Una miniera ancora da sfruttare

Inesauribili ricchezze nascoste in fondo al mare

Ciottoli di manganese, rocce sedimentarie con rame e alluminio, fosforiti per fertilizzanti - Con le telecamere si può vedere sotto l'oceano; macchine per l'estrazione dei minerali sono allo studio

Da qualche tempo l'attenzione di gruppi di tecnici sta volgendosi a fondo del mare come a una possibile miniera. A dir vero, la stampa scientifica ha più volte profuso informazioni sulla straordinaria quantità di sostanze preziose contenute nelle acque marine. In queste si sarebbero, tra l'altro, venti miliardi di tonnellate di uranio; una ricchezza enorme: ma chi può approfittarne, dal momento che i sali d'uranio sono presenti nell'acqua marina in una diluizione estrema? Soltanto per il magnesio, e poche altre sostanze, si sono messi in opera processi di estrazione. Alcune risorse minerarie stanno però proprio adagiate sul fondo, allo stato solido; basta chinarsi o tuffarsi a raccoglierle: più propriamente basta preparare macchine che le draghino, rastrellino, aspirino su.

Uno dei minerali più importanti che il fondo oceanico offre è il manganese. E' questo un metallo di primaria importanza per la preparazione di leghe; ma è impiegato anche in molte altre industrie e si ricava normalmente da certi suoi minerali. Sul fondo marino si presenta in noduli, sferette, concrezioni, dall'aspetto di patate distese su una stuoia. Per quale alchimia esso si sia raccolto là a quel modo, sono state date difficili spiegazioni. Basti accennare che, portato al mare dai fiumi, che a lor volta lo tolgono dalle terre dei loro bacini, esso si aggruma volentieri intorno a minuscoli frammenti minerali (sabbia, limo, polveri, micro-meteoriti), intorno a denti di pesci, a pezzetti di conchiglie e ad altra minutaglia solida presente nell'acqua. Si formano così dei noduli, che crescono raggiungendo le dimensioni di un grosso ciottolame con pezzi fin del diametro di venti centimetri. Insieme col manganese, ma in minore quantità, si trovano, allo stesso modo, ferro, rame, nichel, cobalto; sostanze in sé pesanti ma raccolte in maniera poco compatta, sì che tali ciottoli non pesano più di quelli dei torrenti. I luoghi dove questi oggetti più abbondano sono i fondi oceanici, soprattutto del Pacifico; un po' meno nell'Atlantico: specie là dove i sedimenti si formano lentamente. Infatti, dove la sedimentazione è rapida, essa, crescendo, sommerge presto questi oggetti e ne ostacola l'accrescimento. I metalli contenuti nei noduli sono assai richiesti dall'industria; potrebbe risultare conveniente perciò tirarli su, almeno dai fondi non abissali. L'uso della televisione, che permette di vedere quello che sta sott'acqua, proiettato su uno schermo a bordo di una nave appoggio, può facilitarne la scoperta e la raccolta. Non sappiamo se nel Mediterraneo ci siano tali o simili oggetti; ma l'Oceano (fin che un diritto minerario internazionale non ponga limitazioni) è di tutti e bravo è chi ci sa pescare.

La circostanza che il nostro Paese abbia un grande sviluppo di coste dovrebbe invitarci all'attenzione su tutto quel che si può ricavare dal mare. Come si legge in un notevole articolo dell'oceanologo J. N. Mero, (in *Scientific American*, dicembre 1960, *Minerals on the Ocean Floor*), i fondi marini abbondano di altri materiali di importanza economica. Sedimenti di origine pelagica, le cosiddette «argille rosse», che coprono immense estensioni del fondo oceanico, contengono alluminio e rame. Non meno di novanta metri è lo spessore di questi sedimenti, i quali d'altra parte hanno scarsa consistenza e sono di grana finissima (qualità idonee a una agevole estrazione e lavorazione): se risultasse economico adoperarli per ricavarne questi metalli, non vi sarebbe limite alla disponibilità avvenire di essi. Altri sedimenti di origine marina, formati soprattutto da scheletri di protozoi, offrono estesi depositi di calcari, pregevoli per la fabbricazione del cemento. Denti di squali e ossa di balene e di altri grossi animali marini, noduli e masse di fosforiti costituiscono materie prime eccellenti per farne dei fertilizzanti.

La convenienza di estrarre dal fondo marino queste trascurate ricchezze, e altre che l'approfondimento degli studi non mancherà di rilevare, dipende molto dai mezzi che sono e saranno ideati per portarle alla superficie. In acque basse potrà bastare l'uso di draghe trascinate, del tipo di quelle che già da tempo gli studiosi di oceanografia adoperano per ottenere campioni. Per profondità maggiori, ci vorranno apparecchi dotati di mezzi propulsori autonomi, stabilizzatori, pompe; mentre in alcuni casi si potrà rastrellare il fondo, traendo profitto anche dalle correnti.

Non passerà comunque molto tempo; e il fondo del mare dovrà aprire il forziere smisurato delle sue ricchezze minerarie (già ciò avviene qua e là per il petrolio). Ne dà certezza il bisogno di materie prime per la crescente popolazione del mondo, e per le industrie che, sempre più varie e diverse, sorgono dovunque; quali che siano le difficoltà di ordine tecnico che bisognerà superare.

Didimo

Un servizio di radio-taxi a Roma dal prossimo mese

Roma, 23 febbraio.

Entro il prossimo mese di marzo entrerà in vigore a Roma il servizio di «radio-taxi». Il centralino è stato sistemato in piazza delle Medaglie d'Oro e si avvale di un moderno impianto di collegamento situato a Monte Mario. Sono attualmente in corso prove con quattro macchine, allo scopo di eliminare alcune interferenze che si registrano lungo la Salaria e la Nomentana.

I «radio-taxi» a disposizione, allorché il servizio comincerà a funzionare, saranno quaranta. Il programma prevede di portare il loro numero a quattrocento, vale a dire duecento per il turno diurno e altri duecento per quello notturno.

Per gli utenti che debbono partire di prima mattina dalla città, verrà istituito un servizio speciale: essi saranno svegliati in tempo dal centralino e troveranno poi, al portone della loro abitazione, un taxi pronto a trasportarli alla stazione o all'aeroporto.

La proposta di legge per i figli illegittimi

Roma, 23 febbraio.

Il sen. Sansone ha illustrato questa sera nel corso di una conferenza-stampa, organizzata dal movimento femminile socialista, la proposta di legge sulla «tutela della prole naturale» al Senato della Repubblica. Lo scopo della legge è il seguente: assicurare ai figli naturali un trattamento più consono ai principi sanciti dalla Costituzione italiana. Le innovazioni proposte possono essere sintetizzate nell'obbligo del genitore naturale di educare, assistere e mantenere la prole anche se illegittima; nella possibilità del riconoscimento degli adulterini; nella legittimazione, da ottenersi con sentenza e non con provvedimento presidenziale; nello snellimento della procedura dell'adozione.

Il sen. Sansone ha messo in particolare rilievo l'art. 4 del progetto di legge (che prevede la soppressione dell'art. 278 del Codice civile secondo il quale «non sono ammesse le indagini sulla paternità e sulla maternità nei casi in cui il riconoscimento è vietato») e l'articolo 12 dello stesso progetto che stabilisce: «I figli nati fuori del matrimonio possono essere adottati da uno dei genitori, anche se vincolato da matrimonio qualora venga riconosciuto dall'autorità giudiziaria competente che l'adozione convenga al figlio».

Per gli eccezionali sposi di Ovada è cominciata una nuova vita

Francesco Oddone e Raimonda Garlo Remy durante la cerimonia nuziale ad Ovada

L'ottantenne emozionato ha detto "sì" "Per me inizia una seconda giovinezza"

Il corteo nuziale è sfilato tra due ali di folla festante tenuta a stento dalla polizia Duemila garofani della Riviera nella chiesa illuminata - Lancio di riso e confetti all'uscita dal tempio - Giocate 90, 63, 81, 26 (i botteghini del Lotto presi d'assalto)

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 23 febbraio.

Per la giovane e sorridente Raimonda Garlo di 36 anni, nativa di Bruxelles, e l'ottuagenario comm. Francesco Oddone, è cominciata oggi una nuova vita. Dopo gli affannosi preparativi, alle 11 precise il corteo nuziale di macchine, passando fra due ali di gente festante e curiosa, è giunto in piazza Assunta accolto da una folla strabocchevole a stento contenuta dai tutori dell'ordine.

L'ingresso in chiesa degli sposi è stato commovente: al suono della marcia nuziale che scaturiva dalle canne dell'organo, entrava per prima la signorina Raimonda Garlo, che dava il braccio al cognato: seguiva a breve distanza il comm. Francesco Oddone, affiancato al dott. Mario Galone. La giovane, visibilmente emozionata, indossava un abito corto di color grigio scuro, un cappello nocciola chiaro e guanti del medesimo colore, un cappotto granata. Lo sposo vestiva un completo grigio scuro e un soprabito chiaro; sulla camicia di seta bianca, faceva spicco una cravatta a quadretti argentea donatagli dalla fidanzata.

Gli sposi hanno preso posto nel piccolo banco allestito per l'occasione, attorno al quale erano oltre duemila garofani giunti appositamente dalla riviera, illuminati dalle decine e decine di lampadine disposte ordinatamente. Dietro di loro erano i testimoni: per la sposa il dott. Mario Galone di Ovada e il signor Francesco Grillo di Rossiglione; per lo sposo il dott. Giuseppe Romano e il proprietario di un caffè della cittadina, Attilio Giovanni Capra. Alle 11,15 precise l'officiante don Parodi rivolgeva alla coppia la domanda di rito: entrambi hanno pronunciato con voce emozionata il «sì».

E' seguita al rito nuziale la Messa, durante la quale sono stati eseguiti il «Largo» di Haendel e l'«Ave Maria» di Schubert. Alle 12,15, all'uscita dal tempio, gli sposi sono stati accolti dal tradizionale lancio di riso e confetti.

Verso le 13 gli invitati dott. Mario Galone, dott. Giuseppe Romano, direttore della sede ovadese dell'Istituto S. Paolo di Torino, il dott. Gino De Sanctis con la consorte signora Luisa, il dott. Sonaglio, sindaco di Molare, i coniugi Parodi, industriali liquoristi ovadesi, l'ex-sindaco della città Vincenzo Ravera, il segretario della sezione del psdi Ludovico Ravanetti, il signor Giovanni Capra e il signor Francesco Grillo, di Rossiglione, nonché il cugino del comm. Oddone, Onorio Zanetta, hanno partecipato al banchetto. Le portate si sono succedute copiose: dagli antipasti assortiti — a base di lingua salmistrata, filetti di acciughe, vitello tonnato, funghetti sott'olio, olive e giardiniera in genere — alla minestrina di pollo, dai polli arrosto e lessati alla lingua bollita e alle salse piccanti e, per finire, ai formaggi, frutta e torta nuziale, quest'ultima a tre piani, confezionata dal signor Gino Roggero, a base di frutti canditi e pasta di mandorla; il tutto innaffiato dai prelibati vini di San Lorenzo di Ovada e di Alba.

Al termine del banchetto, dopo i numerosi discorsi di rito, ha preso la parola il comm. Oddone, anziano giornalista: «Ringrazio tutti — ha detto — per essere intervenuti in questo mio grande giorno che segna per me una seconda giovinezza; mai tanto afflusso di popolo in una dimostrazione di simpatia ho avuto come oggi, nemmeno nei periodi prebellici quando ad Ovada tenevo i comizi per il partito socialista italiano».

Anche la giovane sposa è soddisfatta del passo compiuto e mi ha detto: «Sono felice di questo giorno: fra i regali ricevuti, quello che più mi è caro è un servizio di piatti in porcellana donatomi da papà». Francesco e Raimonda non partiranno per il viaggio di nozze, ma rimarranno a casa.

Gli ovadesi hanno preso stamane d'assalto l'unico botteghino del Lotto per giocare i numeri del matrimonio sensazionale e precisamente: 90 (grande avvenimento), 63 (sposi), 81 (età di lui) e 26 (età di lei).

g. f.

Polemiche per un invito non esteso al Vescovo

Acqui, 23 febbraio.

(f. m.) Discussioni e polemiche ha suscitato tra la popolazione di Montaldo Bormida la decisione della giunta socialcomunista di non invitare all'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, avvenuta nei giorni scorsi, il Vescovo, mons. Giuseppe Dell'Omo. «Il parroco è più che sufficiente per la benedizione» fu risposto a chi aveva chiesto il motivo dell'esclusione.

Tali parole e il fatto che la giunta sia di sinistra e il sindaco di religione protestante, hanno sollevato molte critiche. Come prima conseguenza del mancato invito, l'inaugurazione si è svolta alla sola presenza delle autorità e dei carabinieri in servizio, e lo stesso parroco don Bisio, intervenuto per la benedizione, si è subito allontanato.

Confermata la pena a 10 mesi per la morte di Bruno Dossena

Milano, 23 febbraio.

Il tragico incidente stradale, nel quale perdette la vita, la notte del 4 aprile 1956, il ballerino Bruno Dossena, noto, fra l'altro, come esperto di geografia a «Lascia o raddoppia», è stato rievocato oggi davanti alla prima sezione della Corte di appello. Come è noto il Dossena, al volante della propria automobile sulla quale viaggiava anche la sua fidanzata Marisa Oriani, stava rientrando quella notte da Venezia, quando alle sue spalle sopraggiunse un autocarro, guidato dall'autista Sergio Ferrarin, di Quistello (Mantova), che lo investì in pieno uccidendolo, mentre la Oriani rimase ferita.

Nel giudizio di primo grado, il tribunale aveva condannato il Ferrarin a 10 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni, sentenza che è stata oggi confermata dalla Corte di appello. La difesa del Ferrarin ha interposto ricorso.

Ormai è diventata una comodità molto diffusa

Quasi 200 mila radiotelefoni privati installati in due anni negli Stati Uniti

A bordo delle automobili, permettono agli uomini d'affari di collegarsi con l'ufficio o con casa - Pescatori e cacciatori solitari si portano con sé l'apparecchio - E' necessaria una licenza speciale; le conversazioni sono limitate a 5 minuti

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 febbraio.

Negli ultimi mesi si è assistito negli Stati Uniti al rapidissimo diffondersi della «moda» dei radiotelefoni privati, sino a qualche tempo fa, in America come altrove, un apparecchio radio-trasmittente appannaggio dei radioamatori, era considerato un «hobby», come quello, mettiamo, di possedere un piccolo cannocchiale astronomico. Il radiotelefono trovava invece naturalmente largo impiego nei servizi pubblici: polizia, guardia costiera, autopubbliche, ecc.

La situazione è oggi ben diversa. Il vicepresidente della «Lafayette Radio Electronics», Robert Laub, ritiene che nel 1960 siano stati venduti 175.000 radio-telefoni per uso privato; 300.000 unità saranno vendute per l'anno in corso, mentre per i prossimi due anni si prevedono vendite di mezzo milione di unità. Le imprese che operano nel ramo, che si prospetta come uno dei più promettenti della radiotecnica, sono più 500.

Come si spiega il crescente interesse del pubblico verso un oggetto ritenuto sino a poco tempo fa «roba da amatori»? Qualcuno attribuisce la diffusione del radiotelefono all'incubo degli automobilisti di oggi, agli ingorghi stradali, e a sostegno della sua tesi fa constatare che il maggior numero di radiotelefoni per uso privato venduto in questi mesi è stato installato sulle automobili. La spiegazione non sembra infondata: consideriamo per un momento la posizione di un automobilista la cui macchina si trovi incastrata in una colonna di altre macchine che procedono a marcia lentissima o a singhiozzo. Pur trovandosi in mezzo a tante altre persone che subiscono la sua stessa sorte, l'automobilista è in effetti un essere isolato dal mondo. Il pedone può accedere ad un telefono pubblico, ma per l'automobilista ingorgato la manovra è più scomoda e difficile. Dunque il telefono è meglio averselo in macchina, e deve trattarsi, naturalmente, di un radiotelefono. Così il marito affamato, tornando dall'ufficio, potrà indicare alla moglie il momento esatto in cui deve mettere in tavola, cosa impossibile a farsi dall'ufficio quando ancora non si sa nulla della situazione del traffico stradale.

Le radiotrasmittenti non vengono però soltanto acquistate da automobilisti terrorizzati dal traffico cittadino. La nuova moda si sta diffondendo anche nelle campagne, dove i contadini e i cow-boys non vogliono più sentirsi soli al mondo quando si trovano a lavorare in campi o in pascoli distanti dall'abitazione. Anche i pescatori adottano con entusiasmo i nuovi radiotelefoni, specie quelli delle piccolissime unità. I pescherecci maggiori sono naturalmente dotati di normali radio riceventi e trasmittenti con le quali si tengono in contatto con i servizi di guardia costiera che, a loro volta, li possono inserire sui circuiti normali delle società telefoniche. Altri interessati alla nuova moda sono numerosi professionisti e uomini d'affari.

La Federal Communications Commission (Fcc), competente in materia di telecomunicazioni, ha assegnato, alla fine del 1958, 22 canali per le trasmissioni radiotelefoniche private. Il traffico su tali lunghezze d'onda, che insieme vengono denominate la Citizen's Band, è talvolta non meno intenso di quello stradale. Alla «Fcc» pervengono intanto 10.000 richieste di licenze al mese. Negli ultimi due anni le licenze accordate per l'utenza di un radiotelefono privato sono state 175.000.

La «Fcc» è stata inoltre costretta a limitare le conversazioni per radiotelefono alla durata di cinque minuti alla volta per ciascun utente, mentre la potenza degli apparecchi è stata ristretta ad un massimo di 5 watt, il che in pratica limita il raggio del radiotelefono a 8-16 chilometri, con un massimo, in condizioni ideali, di 32 chilometri.

Secondo quanto ci ha dichiarato Laub, circa un 5000 utenti di radiotelefoni privati possono conversare contemporaneamente sulla Citizen's Band. E' stato suggerito alla «Fcc» di aggiungere un 23° canale per le chiamate di urgenza o di pericolo.

Il capitano Fred B. Lawton, direttore dei «Servizi di marina per la sicurezza e il soccorso» di Raytheon, Waltham (Massachusetts), è anch'egli del parere che i nuovi radiotelefoni si stiano vendendo ad un ritmo vertiginoso.

I radiotelefoni di marina attualmente in uso sui pescherecci sono circa 70.000. Questi apparecchi hanno una potenza superiore, di circa 50 watt, e possono trasmettere alla distanza di 72 chilometri. Il canale da loro usato è ascoltato, per ragioni di sicurezza, 24 ore su 24 da stazioni radio della guardia costiera.

Il nuovo radiotelefono, invece, sta diffondendosi anche presso taluni ceti professionali, come i medici, i fotografi, i riparatori d'auto, gli operatori della tv, la cui opera può essere chiesta improvvisamente da qualunque punto in qualunque ora.

I più recenti apparecchi apparsi sul mercato funzionano a transistor e non sono di dimensioni molto maggiori di un normale apparecchio ricevente di questo tipo. Vi sono radiotelefoni che stanno in una mano e si possono portare in tasca. Naturalmente questo tipo di apparecchi ha un raggio d'azione ancor più limitato di quelli installati sulle auto o sulle imbarcazioni.

I prezzi dei radiotelefoni variano di molto a seconda delle dimensioni e degli accessori come antenne, impianto ecc. In media un radiotelefono privato viene a costare sui 200 dollari (circa 125.000 lire) mentre un radioricevitore portatile costa negli Stati Uniti sui 50 dollari, corrispondenti a circa 30 mila lire.

a. p.

Un ragazzo muore folgorato dalla lampada della cucina

La disgrazia in un casolare sulle montagne di Lanzo - Il bambino, di dodici anni, ha afferrato il cordone per abbassare la luce ed è stato colpito dalla scarica - Probabilmente il filo era scoperto

(Dal nostro corrispondente)
Lanzo, 23 febbraio.

(g. c.) Un ragazzo di 12 anni è rimasto folgorato dal filo della lampada di cucina. Il tragico episodio è accaduto ieri sera in un casolare di montagna della frazione Chiaves di Monastero Lanzo, a quota 1100. La piccola vittima, Secondo Bergagna, viveva col padre Pietro di 48 anni, la madre Orsola Cavella di 37 e due fratelli, uno dei quali ha appena sei mesi.

Secondo Bergagna, 12 anni

Durante l'inverno la famiglia si stabilisce praticamente nella stalla e qui si trovava ieri sera quando il padre pregò Secondo di recarsi in cucina a far scaldare la pappa del fratellino. Secondo Bergagna era un po' il sostegno della casa: il padre è da anni malato e non può svolgere i lavori pesanti, i fratelli sono ancora troppo piccoli per rendersi utili. Accanto alla madre, quindi, non rimaneva che il ragazzo dodicenne.

Secondo ubbidì al genitore e si recò in cucina. Pose sul gas la pappa del bimbo e attese che scaldasse. Nella cucina, d'inverno, è sistemata anche una gabbia dei conigli. Il ragazzo volle guardare se gli animali avevano ancora del cibo. Perciò allungò un braccio per afferrare il filo della lampada a «saliscendi» e avvicinarla alla gabbia.

Come afferrò il cordone, il ragazzo fu colpito da una scarica e cadde a terra trascinando con sé anche la lampada. Solo dopo qualche minuto preoccupato per la prolungata assenza del figlio, il padre si recava in cucina e trovava il ragazzo sul pavimento con il pugno ancora chiuso attorno al filo. L'uomo, resistendo alla scossa elettrica, strappava il bimbo dal cordone della luce, ma ormai era troppo tardi: Secondo Bergagna era già morto. Solo stamane un montanaro scendeva dalla sperduta frazione a Lanzo per avvertire le autorità. A quanto pare il cordone della luce era in un tratto scoperto e il ragazzo quando lo ha toccato aveva i piedi bagnati. I funerali si svolgeranno sabato.

Carrettieri genovesi in Pretura

Avvelenati dalla carne rubata: ignoravano che fosse di scimmia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 febbraio.

(e. m.) Sono stati giudicati dal pretore due carrettieri del porto che avevano sottratto da un carico una grossa scatola di carne congelata e si erano avvelenati, poiché la carne, di scimmia, non era commestibile ma destinata ad uso farmaceutico. I due sfortunati carrettieri si chiamano Mario Martello, di 60 anni, abitante in via Germano Gori a Rivarolo, e Antonio Armanino, di 57 anni, abitante in via Avio a Sampierdarena. Il primo è stato condannato a 15 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge, e il secondo assolto per insufficienza di prove.

Adibiti al trasporto di merci a Ponte Assereto, un giorno i due carrettieri dovettero scaricare un quantitativo di carne congelata arrivata dall'India. Terminate le operazioni di scarico, s'impossessarono di una scatola di carne precedentemente aperta dal veterinario per le constatazioni di legge e la consegnarono al signor Renato Oliva, gestore della mensa del Consorzio del porto, affinché la cucinasse per il mezzogiorno dell'indomani.

Il giorno seguente, l'Armanino e il Martello, che aveva invitato a colazione un amico, G. B. Puppo, abitante a Voltri, si recarono al ristorante. I tre carrettieri mangiarono con appetito la carne preparata dall'oste, ma mezz'ora dopo venivano colti da atroci dolori addominali e dovettero essere ricoverati d'urgenza all'ospedale di S. Martino. Anche il gestore del ristorante, che aveva assaggiato il piatto, accusò sintomi di avvelenamento e venne trasportato all'ospedale Galliera. Per tutti si trattava di «intossicazione esogena da alimenti guasti». Grazie ad indagini chimiche si stabilì che la carne contenuta nella grossa scatola era di scimmia, e più precisamente di macaco: essa era destinata a una società farmaceutica di Milano per la produzione di speciali medicine.

Il Martello e l'Armanino venivano deferiti all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita di tre chili di carne ai danni della ditta «Eterno», della quale sono tuttora dipendenti.

Ribalta un'auto con 4 giovani che tornano a Torino da una festa

Un morto e due feriti - L'incidente sulla provinciale Valperga-Busano - Poco dopo padre e figlio, in moto, si schiantano nella macchina rovesciata sulla strada

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 23 febbraio.

Un morto e quattro feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla provinciale Valperga-Busano. Alle 3,30 una «600», che viaggiava diretta a Torino con a bordo quattro giovani di Alpette, sbandava sulla propria destra, demoliva un paracarro e si schiantava dapprima contro il piloncino di una segnalazione stradale e poi contro un albero, capovolgendosi infine in mezzo alla strada.

Il ventenne Francesco Seren-Gal, residente a Torino in via Cumiana 41, calderaio, proiettato fuori della macchina, decedeva sul colpo per frattura del cranio. Il pilota della «600», Onorato Seren-Rosso, ventenne, studente, abitante a Torino in piazza Statuto 10, ed un altro viaggiatore — l'operaio ventenne Remo Filippo, abitante a Torino in via Alec 9 — riportavano ferite non gravi, giudicate guaribili, all'ospedale di Cuorgnè, in una quindicina di giorni. Del tutto illeso il quarto viaggiatore, Giovanni Dominietto, operaio, pure ventenne, residente a Torino in via Sommariva 24.

I quattro giovani, tutti di Alpette, abitavano a Torino per ragioni di lavoro. Essi erano venuti la sera di mercoledì nel Canavese per partecipare ad una festicciola che avevano organizzato da tempo e stamane, al termine della festa, rientravano alle loro case.

Pochi minuti dopo l'incidente sopraggiungeva, proveniente da Valperga, una motocicletta, il cui guidatore non si avvedeva in tempo che la strada era occupata dall'automobile rovesciata, finendovi così contro: il motociclista, Walter Tredesini, di 39 anni, da Valperga, e suo figlio Carlo di 15 anni, che viaggiava sul sellino posteriore, riportavano lesioni giudicate guaribili, all'ospedale di Cuorgnè, in un paio di settimane.

e. p.

Bloccata l'Aurelia per 11 ore da un camion fuori strada

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 23 febbraio.

(s.) A causa di un autotreno francese, l'«Aurelia» è rimasta parzialmente interrotta oggi per circa undici ore. Fortunatamente non si sono avute vittime. L'incidente è avvenuto verso le ore due di questa notte. Un'auto-articolata targata 858 CY 01, di proprietà della ditta Romeggio, con sede a Bellej (Francia), procedeva verso levante, diretta a Carrara, dove doveva caricare del marmo.

Il veicolo aveva da poco superato il cimitero di Finale Ligure, situato a lato del rettilineo posto fra Borgio Verezzi e Finale Ligure, quando incrociava un autocarro. L'Aurelia è in quel punto molto stretta ed il conducente, Joseph Portier, di anni 34, sterzava sulla destra per evitare una collisione. L'autotreno francese strisciava lungo il muretto di protezione, e quindi, dopo averne abbattuto alcuni metri, si fermava in bilico sul ciglio della strada: la parte anteriore sospesa nel vuoto e la parte posteriore sull'«Aurelia».

I Vigili del Fuoco tentavano invano il recupero perché l'autogrù non riusciva a spostare il veicolo, pesante una decina di tonnellate. D'altra parte, non era possibile staccare il rimorchio, perché mancando il contrappeso la parte anteriore, sospesa nel vuoto, sarebbe finita sulla spiaggia. Era necessario perciò l'intervento di una seconda autogrù, e finalmente verso le ore 13 l'autotreno poteva essere riportato nella giusta posizione.

Morto nella macchina parcheggiata da 50 giorni

La salma è stata scoperta da un bambino - La vittima è un impiegato francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 febbraio.

Un cadavere è stato trovato ieri sera al volante della propria macchina, che era ferma in un parcheggio parigino dal 30 dicembre. E' quello di un impiegato, Albert Lloret, di 45 anni, residente in un sobborgo, che era scomparso due giorni prima della fine dell'anno. Era uscito di casa verso le 8 del mattino come al solito, dopo aver dato un bacio alla moglie e ai figli, promettendo di non rincasare tardi: poi nessuno lo aveva più visto. Dopo averlo aspettato invano un paio di giorni, la moglie aveva segnalato la scomparsa alla polizia e ogni sera metteva il suo piatto sulla mensa familiare, nella speranza di vederlo ricomparire.

La scoperta del cadavere è stata fatta da un ragazzino di sei anni, che accompagnava il padre. Questi da oltre un mese parcheggiava la sua auto vicino a quella in cui si trovava il morto, ma non aveva mai avuto la curiosità di guardare dentro di essa. Non si era stupito di vederla sempre ferma allo stesso posto, poiché è frequente a Parigi il caso di automobilisti che lasciano la loro macchina fuori per parecchi mesi consecutivi.

La polvere si era accumulata sulla carrozzeria e sui vetri e il ragazzino, ieri sera, si volle divertire passandovi sopra il dito per farvi un disegno. Attraverso il cristallo ripulito vide l'uomo accasciato sul sedile e chiamò il padre. Questi scorse il cadavere e affinché il piccino non rimanesse impressionato lo trascinò via. Poi avvertì la polizia, la quale constatò dai documenti trovati nel portafogli che il morto era Albert Lloret, scomparso il penultimo giorno dell'anno.

La posizione del corpo dimostrava che l'uomo si stava apprestando a mettere in moto il motore, avendo ancora la mano sulla chiave di accensione. Era rimasto vittima di un collasso cardiaco, proprio mentre si accingeva a tornare a casa.

l. m.

A bordo ci erano 4 torinesi

Un'auto fugge per sottrarsi al controllo dei carabinieri

Acqui, 23 febbraio.

Lungo la provinciale Acqui-Ovada-Genova i carabinieri hanno fermato quest'oggi una «600» targata Torino, sulla quale viaggiavano quattro giovani. Alla richiesta dei documenti, il giovane che si trovava al volante ha consegnato una carta d'identità intestata a Giovanni Forte, di 33 anni, residente a Torino in via Lombroso 28.

Quando i carabinieri gli hanno chiesto la patente, l'automobilista ha messo in moto la macchina ed è partito a gran velocità, in direzione di Genova. Anche gli altri tre viaggiatori parlavano con spiccato accento torinese. Sono state avviate indagini per scoprire i motivi della fuga.

Sarà fra le migliori autostrade d'Europa

Pronti fra un anno i 120 km. del raddoppio della Torino-Milano

I lavori proseguono rapidamente e con simultaneità; entro dicembre parte del tracciato verrà aperta al traffico - Quindici miliardi di spesa; tremila persone impiegate nell'opera

Gli automobilisti che percorrono l'autostrada Torino-Milano sono sorpresi della simultaneità con cui procedono i lavori per il raddoppio della grande arteria. Questa è la prima impressione. Lungo tutti i centoventi chilometri, dal casello di Settimo a quello terminale, le macchine scavatrici sono all'opera e gli specialisti hanno già messo mano ai ponti, ai sovrappassi ed ai cavalcavia. La seconda impressione è che si voglia fare molto in fretta. Abituati da non lontane esperienze ad accogliere con scetticismo ogni annuncio di lavori di vaste proporzioni, a non credere più alla puntuale scadenza della loro conclusione (il raddoppio dell'autostrada Milano - Bergamo, iniziato almeno due anni fa, non è ancora ultimato; il raddoppio della camionale Serravalle-Genova va a rilento ed è appena abbozzato; la costruzione dell'autostrada Genova-Savona è in fortissimo ritardo sui programmi), gli utenti pensavano che anche la Torino-Milano fosse condannata ad annosi preamboli ed il raddoppio destinato a protrarsi nel tempo.

Invece le impressioni di chi la frequenta sono giuste, probabilmente persino inferiori alla realtà. La Torino-Milano avrà questa estate alcuni tratti pavimentati e quindi percorribili; entro dicembre l'intero raddoppio sarà finito ed in parte aperto al traffico; per l'estate del 1962 le pavimentazioni saranno state fatte e la arteria tutta disponibile. I primi cinque chilometri, dall'origine al casello di Settimo, come si sa sono stati eseguiti l'anno scorso, compresa la bella ed agevole intersezione «a quadrifoglio» con la Torino-Ivrea. Gli appalti per il resto si sono conclusi, i lavori divisi in venti lotti ed assegnati a venti imprese e sull'intero sviluppo si è subito incominciata l'opera.

Fra poco più di un anno avremo una autostrada tra le migliori d'Europa. La piattaforma larga 26 metri, con una banchina centrale spartitraffico larga 4 metri, due piste carreggiabili larghe 10 metri e due banchine laterali larghe un metro. Per avere una idea dell'ampiezza della futura arteria basti riferirsi alla stupenda autostrada del Sole, che ha una larghezza complessiva di 24 metri, due in meno di questa. Le due piste della Torino-Milano comprenderanno ognuna tre corsie, idonee al traffico pesante: mentre attualmente l'unica pista ha le tre strisce riservate una alla sosta dei veicoli, una alla marcia normale e la terza al sorpasso, le strisce della futura arteria saranno tutte «portanti» i massimi carichi: alla destra la corsia per gli automezzi lenti, al centro per i più veloci ed alla sinistra per il sorpasso. Questo significa che le due piste avranno la pavimentazione e i vari manufatti adeguati a sopportare pesi elevatissimi nella loro completa larghezza (l'autostrada del Sole ha due piste soltanto per i massimi carichi: la terza, di sosta, è pavimentata per mezzi leggeri). I veicoli potranno fermarsi su piazzole che sorgeranno a distanze ravvicinate.

Il preventivo di spesa per il raddoppio e gli espropri è di 15 miliardi di lire, e li sosterrà la società concessionaria: lo Stato non corrisponde alcun contributo. Il progetto e la direzione dei lavori sono affidati ai servizi tecnici della Divisione costruzioni ed impianti della Fiat, guidata dall'ing. Bonadè Bottino. E' la stessa Divisione che, fra l'altro, progettò ed aprì la Ceva-Savona, e gran parte degli ingegneri e degli assistenti si sono trasferiti nella pianura per la Torino-Milano. Si è voluto dare una ideale continuità alle due gigantesche opere, ed utilizzare l'esperienza degli specialisti, acquisita nell'autostrada di montagna, che resta un modello forse unico nel genere. Sulla Torino-Milano essi non dovranno più lottare contro condizioni spesso proibitive dei terreni, scavar gallerie ed edificare arditissimi cavalcavia su strapiombi vertiginosi: ma anche il raddoppio ha i suoi non lievi problemi.

Ad esempio la Torino-Milano corre su otto fiumi e torrenti: il Malone, l'Orco, la Dora Baltea, l'Elvo, il Cervo, il Sesia, l'Agogna, il Ticino, oltre che su alcuni canali minori. I ponti saranno tutti allargati ed i più impegnativi, sulla Dora ed il Ticino, presentano notevoli difficoltà. Entrambi sono già stati affrontati dai tecnici: i piloni sulla Dora sono finiti ed una campata è già armata sul Ticino. Inoltre il raddoppio comprende centinaia di sovrappassi che devono essere corretti e modificati, così come la viabilità secondaria che attraversa l'autostrada si adeguerà alle nuove esigenze. Il programma prevede anche la correzione delle curve verticali in corrispondenza dei dossi, numerose trasformazioni alla pista esistente ed il rifacimento totale della pavimentazione. Dati i risultati raggiunti altrove, la banchina spartitraffico avrà schermi di siepi che proteggeranno l'automobilista dal fastidio e dal pericolo dell'abbagliamento dei fari.

A lavorare nei venti lotti, direttamente o indirettamente, sono oltre 3 mila persone, uno dei maggiori raggruppamenti che siano mai stati mobilitati per un'opera pubblica. Vivono lungo l'arteria, in venti villaggi che si snodano da Settimo alle porte di Milano. Per più di un anno, fino a quando l'ultimo metro di asfalto verrà posato, l'autostrada sarà il loro paese.

g. m.

I panificatori approvano la legge proposta da De Marzi

Roma, 23 febbraio.

La proposta di legge, presentata alla Camera dall'on. Fernando De Marzi e da altri deputati democristiani, riguardante la disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari è in questi giorni al centro dell'attenzione delle categorie economiche interessate.

All'esame della proposta di legge, i consigli direttivi dell'Associazione industriali mugnai e pastai dedicheranno le rispettive riunioni convocate per il 27 e 28 febbraio prossimi.

La Federazione italiana panificatori, dal canto suo, ha già espresso la propria soddisfazione per la proposta De Marzi, che — secondo gli ambienti qualificati della federazione — accoglie le istanze dei panificatori.

Gli ambienti responsabili della Confagricoltura hanno, infine, espresso il seguente parere: «La proposta di legge, inquadrandosi per quanto concerne le sue norme essenziali, nell'azione di repressione delle frodi alimentari e per la genuinità degli alimenti sempre perseguita dalla Confagricoltura, non può non trovare consenso negli ambienti agricoli. In essi infatti si auspica una sempre più severa legislazione che tuteli da una parte il consumatore e la sua salute e dall'altra il produttore che subisce notevoli danni economici dalle adulterazioni e dalle frodi».

Inferiore al previsto nel 1960 la produzione russa di carne

Per il latte, 10 milioni di tonn. meno del programma stabilito

La crisi dell'agricoltura russa, denunciata da Kruscev al Comitato Centrale, ha toccato anche la produzione della carne e del latte.

Secondo i dati pubblicati da «Le Monde», era prevista per il 1960 una produzione di carne pari a 10,6 milioni di tonnellate. In realtà essa è stata di soli 8,7 milioni.

Dal 1953 al 1960 la produzione di carne è stata:

1953	5,8 milioni di tonn.
1956	6,5 milioni di tonn.
1958	7,7 milioni di tonn.
1959	8,6 milioni di tonn.
1960	8,7 milioni di tonn.

La produzione, quindi, aumenta, ma sempre meno, e sarà molto difficile raggiungere l'obbiettivo di 16 milioni di tonn. fissato per il 1965. Per quanto concerne il latte, la situazione è la stessa. La produzione era stata di 57,8 milioni di tonn. nel 1958, di 62 milioni nel 1959, ed è diminuita a 61,5 milioni nel 1960 (mentre le previsioni erano di 72 milioni).

La scarsità di latte è dovuta all'aumento troppo lento del numero di vacche e alla mancanza di foraggio. Le vacche erano 33,3 milioni nel 1958, 33,9 milioni nel 1959 e 34,7 nel 1960.

In proporzione all'aumento della popolazione, l'Urss possiede meno vacche della Russia zarista.

In un convegno di alti funzionari a Roma

Proposta la riforma dei concorsi per l'amministrazione dello Stato

Gli aspiranti potranno indicare tre destinazioni preferite - Prove di attitudine e di specializzazione - Una carriera più rapida e meglio retribuita per attirare i giovani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

Per i giovani che aspirano ad entrare nei quadri direttivi dello Stato, ci saranno grandi novità. Anzitutto essi, nella domanda di partecipazione al concorso, potranno indicare, in ordine di preferenza, fino a tre amministrazioni ai cui impieghi desiderano concorrere. Così l'assegnazione dei posti potrà esser fatta tenendo conto delle aspirazioni degli interessati.

Il concorso, ossia il sistema tradizionale dell'esame, sarà preceduto da prove attitudinali, effettuate mediante tests, da prove di carattere generale e speciale, quest'ultima a contenuto eminentemente pratico.

Queste sono alcune delle numerose proposte avanzate a conclusione di un convegno di alti funzionari dello Stato, svoltosi in diverse tornate al Palazzetto di Venezia. Si trattava di definire le iniziative e di sollecitare le riforme capaci di assicurare il reclutamento e l'avanzamento, nelle carriere dell'amministrazione statale, dei giovani meglio preparati, e, quindi, idonei a svolgere compiti derivanti dal sempre più accentuato intervento dello Stato nella vita economica e sociale del paese.

La mozione degli alti burocrati è stata consegnata al senatore Tiziano Tessitori, ministro senza portafoglio per la riforma burocratica, che s'è impegnato ad illustrarla ai colleghi di gabinetto, perchè le iniziative e le riforme proposte siano presto definite per rendere quanto più possibile efficiente l'apparato statale.

Le prove attitudinali che si propongono hanno un chiaro scopo: accertare le caratteristiche della personalità, le doti intellettuali, le tendenze, le attitudini alle varie funzioni, il senso di responsabilità, la capacità di ragionamento, di selezione e di sintesi dei giovani che bussano alle porte dello Stato per entrare nelle carriere direttive. La prova speciale, effettuata a traverso un numero di quesiti che implicano una breve risposta (una pagina di manoscritto) dovrà offrire un quadro delle nozioni possedute dai candidati.

Gli alti burocrati hanno proposto anche altre cose, come la riforma degli istituti universitari per le facoltà che danno accesso alle carriere amministrative dello Stato. Questi studi sono superati dai tempi, dicono tutti gli alti burocrati. La facoltà di giurisprudenza, così ricca di gloriose tradizioni, che ha dato in passato alla classe dirigente uomini di grande levatura intellettuale e morale e cioè statisti, giuristi celebri, avvocati e funzionari dello Stato che hanno brillato nella carriera, deve essere modernizzata e adattata ai tempi.

La mozione degli alti funzionari propone di riformare gli ordinamenti delle facoltà universitarie di giurisprudenza, di scienze politiche e di economia e commercio. Si dovrebbe frazionarle in due corsi biennali di cui il secondo articolato in più indirizzi, uno dei quali specificamente destinato alla preparazione dei funzionari delle carriere direttive delle pubbliche amministrazioni.

Per attirare i giovani migliori verso l'amministrazione statale c'è poi la prospettiva della migliore retribuzione. Oggi, per quanto riguarda lo stipendio dei propri dipendenti e in particolare dei funzionari, lo Stato subisce la concorrenza di tutti: degli enti parastatali, delle regioni, delle istituzioni pubbliche, ma soprattutto dei privati. Si è perciò proposto, per dare un incentivo alla affluenza dei giovani più preparati e capaci, un miglioramento delle condizioni iniziali del rapporto di impiego. Come? Unificando le prime tre qualifiche ed attribuendo alla unica qualifica di «consigliere» un trattamento economico medio tra quelli in vigore per quelle tre qualifiche. Si è proposta anche una carriera più rapida.

La lunga mozione, di una quindicina di pagine a stampa, sollecita, poi, la realizzazione della scuola superiore della pubblica amministrazione per meglio addestrare i pubblici impiegati.

v. s.

Per 80 mila operai statali approvata la nomina a ruolo

Sei categorie, con retribuzione annua da 375 mila a 579 mila lire - Dovranno prestare il giuramento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

(r. s.) Il nuovo stato giuridico degli 80.000 operai dello Stato, permanenti, temporanei e giornalieri, è stato approvato oggi definitivamente in sede legislativa dalla prima commissione del Senato (presidenza Consiglio e Interno) ed avendo già ottenuto il consenso della Camera entrerà in vigore nei prossimi giorni con la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento, che accoglie antiche rivendicazioni della categoria, prevede anzitutto l'assunzione stabile e l'iscrizione a ruolo degli operai con qualifica professionale, sulla base dei mestieri previsti nell'apposita tabella in corso di emanazione. Essi saranno così classificati:

Capi operai (retribuzione annua lire 579.000), cioè operai che sovrintendono alle lavorazioni dei settori in cui sono assegnati, disponendo l'impiego degli operai e del materiale; *prima categoria*: specializzati (lire 501.000), addetti a mansioni per le quali è richiesto il più elevato grado di perfezionamento; *seconda categoria*: qualificati (471.000), in possesso di specifica capacità nella qualifica professionale di mestiere; *terza categoria*: comuni (lire 453.000), addetti a mansioni che richiedono una normale capacità e operai di controllo; *quarta categoria*: manovali (lire 444.000), addetti per i lavori prevalentemente di trasporto di materiali o di pulizia; *quinta categoria* (417.000): operaie addette alla lavorazione del tabacco e all'impacchettamento del sale ed operaie addette a lavori generici tipicamente femminili; *sesta categoria*: apprendisti (lire 375.000), operai che prestano la loro opera per conseguire una qualificazione.

Per ogni operaio sarà tenuto un foglio matricolare in due originali, uno per l'amministrazione centrale e l'altro presso lo stabilimento o ufficio al quale l'operaio è assegnato. La nomina ad «operaio dello Stato» si conseguirà per concorso, mediante prova d'arte o esperimento pratico a seconda della qualifica richiesta per i posti da coprire nella categoria prima e seconda e la scelta mediante valutazione comparativa dei titoli e requisiti, per i mestieri e i servizi propri delle categorie terza, quarta, quinta e sesta. Il periodo di prova sarà di sei mesi e al suo termine l'operaio sarà nominato senz'altro in ruolo.

Fra i principali requisiti per l'assunzione vi sono la cittadinanza italiana, l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, la buona condotta, la idoneità fisica al lavoro e al servizio. L'operaio dovrà prestare una «promessa solenne» di fedeltà e un giuramento. Dovrà avere la residenza nel comune dove presta la sua attività e sarà tenuto a risarcire all'amministrazione i danni derivanti da violazione degli obblighi di servizio.

La paga giornaliera sarà pari al 312° di quella annua stabilita, mentre l'orario di lavoro è stato determinato in 48 ore settimanali, ripartite in 8 ore per tutti i giorni feriali eccetto il sabato, in cui il lavoro dovrà essere di 6 ore.

Una nota della Confindustria ai programmi di Fanfani

Roma, 23 febbraio.

In una nota de *L'Organizzazione industriale*, organo della Confederazione dell'industria, si criticano i programmi enunciati dall'on. Fanfani nel suo discorso di Rapallo e dall'on. Moro al Consiglio nazionale della dc. «Una nuova ondata di messianismo e di avventurismo sta soffiando sull'Italia», scrive il giornale. E dopo aver osservato che si parla molto di tempi nuovi, nuovi orizzonti e nuove strutture, afferma che con ciò gli uomini politici acquistano simpatie ma creano inquietudini e insoddisfazioni, sulle quali non si può costruire.

«Difficile — scrive l'organo degli industriali — è trovare nuove vie: o si arriva a una concezione dello Stato supposto etico e per questo necessariamente totalitario, perchè tutto ciò che è compiuto all'infuori di esso è dannoso e peccaminoso socialmente, o si consente alla personalità umana di manifestarsi liberamente, sia pure nell'ambito di uno Stato che abbia le sue fondamenta nel diritto e che il diritto sappia imporre e con la persuasione e con la forza. Le vie di mezzo sono compromessi, e compromessi temporanei che sfociano o nell'uno o nell'altro sistema».

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti sui rilievi alpini ove sono previste isolate nevicate. In Val Padana nebbie e foschie. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole nuvolosità generalmente scarsa, salvo addensamenti e qualche pioggia sul versante adriatico dell'Appennino. Temperatura in leggero aumento. Venti: sul basso Adriatico moderati settentrionali; altrove deboli vari. Mari: Canale d'Otranto mosso; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 23 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 5	+ 10	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 0	+ 13	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 5	+ 12	molto nuvoloso
MILANO	+ 4	+ 11	variabile foschia
TRIESTE	+ 7	+ 12	sereno
VENEZIA	+ 6	+ 12	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 8	+ 11	variabile pioggia
ANCONA	+ 7	+ 10	coperto nebbia
FIRENZE	+ 6	+ 16	variabile nebbia
L'AQUILA	+ 4	+ 12	poco nuvoloso foschia
PERUGIA	+ 8	+ 14	poco nuvoloso
PESCARA	+ 3	+ 12	poco nuvoloso foschia
PISA	+ 4	+ 16	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 3	+ 15	nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 9	+ 17	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 3	+ 13	poco nuvoloso nebbia
CAGLIARI	+ 5	+ 16	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 8	+ 12	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 5	+ 18	nuvoloso foschia
MESSINA	+ 11	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 2	+ 15	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 8	+ 15	variabile foschia
POTENZA	+ 2	+ 12	variabile
REGGIO CAL.	+ 7	+ 16	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	22	23	Varias.
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» 3½ nom.	81 30	81 30	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 90	100 90	—
» 5 nom.	100 40	100 60	—
Redim. 3½	90 —	90 —	—
» 3½ nom.	90 90	90 90	—
Redim. 5%	102 20	102 20	—
Redim. nom.	102 10	102 10	—
Ricostr. 3½	87 60	87 775	+0,175
» nom.	87 50	87 675	+0,175
Ricostr. 5%	100 60	100 70	+ 0,10
» nom.	100 50	100 60	+ 0,10
Rif. F. 5%	99 50	99 50	—
5% Trieste	99 85	99 95	+ 0,10
5% Tr. '54	99 20	99 40	+ 0,20
BTN 5% '61			
» » '62	100 50	100 50	—
» » '63	100 50	100 60	+ 0,10
» » '64	100 57	100 57	—
» » '65	100 20	100 10	— 0,10
» » '66	100 30	100 10	— 0,20
» » '66	100 15	100 15	—
» » '69	100 60	100 25	— 0,35
BTN 5% '66	100 00	100 00	—

METALMECCANICI	22	23	Varias.
Ferrero	—	—	—
Dalmine	—	—	—
Ilva	906 —	905 —	— 1
Terni	780 —	785 —	+ 5
Finsider	1626	1623	— 3
Cornigliano	2115	2135	+ 20
Siam	—	—	—
Moncenisio	—	—	—
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1337	1350	+ 13
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	2919	2967	+ 48
Fiat privil.	2317	2350	+ 33
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	13470	13500	+ 30

ELETTRICI	22	23	Varias.
Ind. Biore	—	—	—
Selt-Valdarno	—	—	—
Pce	1590	1595	+ 5
Unes	1392	1398	+ 6
Sme	—	—	—
Sip	2515	2564	+ 49
Montedeller.	2408	2410	+ 2
Sade	2170	2190	+ 20
Viscosa	—	—	—

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	22	23	Varias.
Fiora	—	—	—
Chiti. Mar.	—	—	—
Bergamasca	—	—	—
Vischio	2770	2880	+ 110
Vischio priv.	—	2900	—
Cittadini	—	—	—
Cir	—	—	—
Chatillon	—	—	—

ALIMENTARI	22	23	Varias.
Florio	—	—	—
Sigaf	—	—	—
Venchi-Unica	333 —	333 —	— 10
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	22	23	Varias.
Torino-Nord	—	—	—
Assic. Gen.	119750	122000	+ 2250
A. A. Torino	30000	30000	+ 300
C. Mod. Ass.	3300	3400	+ 100
Sici	4440	4495	+ 55
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	3875	3932	+ 57
Piem. Fin.	3450	3475	+ 25
Finelettrica	1950	1955	+ 5
La Centrale	19800	20000	+ 200
Invest	—	—	—
Mediobanca	104800	106230	+ 1430
Ital	—	—	—
FF. Biella	—	—	—

DIVERSI	22	23	Varias.
Pirelli & C.	—	—	—
Cerit	—	—	—
Cartiera Ital.	5505	5460	— 45
Cart. Burgo	31350	32200	+ 850
Acqua Pot.	1495	1490	— 5
Ireat	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Acq. Del.-C.	—	—	—
Rinascente	931 —	—	—

CHIMICI	22	23	Varias.
Italgas	2355	2400	+ 45
Paramatti	1879	—	—
Schiapparelli	—	—	—
Mira Lanza	—	—	—
Saffa	9275	9400	+ 125
Rumianca	2630	2640	+ 10
Anic	6510	6590	+ 80
Montecatini	4754	4823	+ 69
Liquigas	666 —	680 —	+ 14
Fibigas	243 —	242 —	—
Sarom	—	—	—

MINERALI ESTRATTIVI	22	23	Varias.
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	7250	7275	+ 25
Montepont	1705	1727	+ 22

IMMOBILIARI	22	23	Varias.
Ris. (Napoli)	—	—	—
Beni Stabili	8000	8150	+ 150
Imm. Roma	1400	1422	+ 22
Sites	—	—	—

OBBLIGAZIONI

		22	23
I.R.I.	5½%	101 60	101 60
» (1954)	6%	103 50	103 50
» vent.	6%	105 20	105 10
» (1956)	6%	105 05	105 05
» (1958)	6%	103 10	103 10
» (1974)	6%	102 90	102 90
» Elettr.	6%	149 25	150 —
» »	5,50%	153 80	154 —
» Sider.	5,50%	101 25	101 45
» Chil. '57	6%	103 05	102 90
» STET '58	6%	145 50	146 50
» 1959	5½%	101 35	101 25
Efim (141)	4½%	97 —	97 —
Efim (IV)	5%	101 60	101 60
FF. SS.	5½%	101 20	101 20
» 1953	5½%	101 10	101 10
» 1955	5½%	101 30	101 —
» 1959	5½%	101 45	101 40
C.C.D.P.	5%	103 40	103 40
E. Pesto	5%	98 50	98 50
»	5%	94 —	94 —
»	3½%	96 50	94 50
» O. Pubbl.	5%	96 50	96 50
Miglioram.	5%	96 15	96 20
C.I.D. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 20	96 50
C.I.B. Napoli I	5%	—	—
C.I.B. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.B. Napoli III	5%	99 60	99 60
Icip. vent.	6%	103 05	103 10
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	104 80	105 —
» Edison '56	6%	105 75	103 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 90	102 90
» XV 1-2-3	6%	103 10	103 10
» XVIII	6%	103 20	103 15
» XIX	6%	103 20	103 25
» XX	6%	103 20	103 20
» XXI	5%	98 10	98 10
Torino 1953	5%	98 60	98 50
» 1957	6%	102 90	102 90
» 1962	6%	102 40	102 40
Fiat	6%	102 20	103 55
Fiat 1956	6%	103 35	103 55
Fiat 1957	6%	103 90	103 75
Fiat 1960	5,50%	103 15	103 —
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	109 —	109 —
» 1955-75	7%	110 —	109 —

		22	23
Olivetti 1958	7%	113 50	114 —
» 1959	6½%	109 50	109 50
» Ind.	5,50%	101 75	101 75
OO.PP.	5%	97 80	97 95
Magneti 1948	7%	107 50	107 50
» 1949	7%	107 —	107 —
» 1956	7%	108 50	108 50
Eternit	7%	109 50	109 50
Eternit 1960	7%	104 —	104 —
Viberti	7%	107 —	107 —
» 1956	7%	104 —	104 —
» 1957	7%	105 —	105 —
» 1959	7%	104 —	104 —
Cant.-Comm.	7%	109 —	109 —
Westinghouse	7%	108 50	108 —
SADE	6%	105 25	105 25
Ferrera	7%	105 50	105 50
Ferrera 1956	7%	107 —	107 —
Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	106 50	106 50
Cartiera It. '56	7%	107 40	107 40
Cartiera It. '58	7%	108 80	108 80
Catini	7%	103 50	103 50
Catini 1958	6%	103 80	103 80
Catini 1960	5,50%	101 75	102 —
Acque Catini	6%	103 30	103 30
Meridelettrica	6%	103 —	103 —
Viscosa	6%	102 70	102 70
Viscosa 1957	6%	130 —	130 —
Stipel	6%	103 75	103 75
Timo	6%	103 50	103 50
Telve	6%	102 50	102 50
Terni	6%	103 —	103 —
Ilva	6%	102 50	102 50
Esso	6%	103 —	103 —
Eni Petrolio	6%	102 95	103 10
» Petrolio '57	6%	103 20	103 20
» Petrolio '58	6%	104 —	104 —
» Spec. '58	6%	102 95	102 95
» Scel	6%	103 30	103 40
» Gela	5,50%	100 80	100 77
SIP	6%	104 —	104 —
Fibigas	6,50%	101 75	102 05
Invelmer	5½%	101 —	101 —
Invelmer	6%	103 —	103 —
Finmeta	7%	105 —	105 —
Casse R.P.L.	5%	97 65	97 70
OO.PP.	5%	97 10	97 10
Fergat	6%	115 25	115 25
Larizia 1959	5,50%	98 90	98 85

L'apertura è stata effettuata in clima notevolmente disteso. L'incidenza del denaro, avvertita inizialmente su Viscosa, Fiat, Sip, è stata successivamente allargata ed ha abbracciato, con impronte moderate ma continue, quasi l'intero quadro azionario. Un accenno di assestamento è stato realizzato senza traccia per il mercato a metà seduta.

La chiusura è stata attiva, sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni molto bene assorbiti. Dopoborsa in denaro con caratteristiche di attività.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9 milioni e 500 mila c.n., obbligazioni per lire 14 milioni e 700 mila c.n., azioni per contanti n. 274.450.*

Milano, 23 febbraio.

Rafforzato dal graduale consolidamento intervenuto nella scorsa settimana il mercato azionario punta ora su solide basi per sviluppare una nuova fase ascensionale.

Stamane l'attività è stata molto intensa: gli interventi del denaro, sia di grossa mole che da parte del piccolo risparmio hanno avuto un ritmo continuo, moderato solo leggermente al listino da qualche realizzo di beneficio, indirizzandosi sia sui valori primari che su quelli a largo flottante.

Anche i grossi valori assicurativi sono stati oggetto di buone iniziative confermando le migliorie delineatesi nel precedente dopoborsa. Attivissime le Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini, Compagnia il Toro di Torino, Lane Rossi, Liquigas e Rinascente.

In generale progresso i valori elettrici, chimici e gli immobiliari. Spiccavano ancora le Beni Stabili e le Milano Centrale. Ancora in denaro i valori del gruppo Finsider dopo lo scatto registrato ieri.

Valori di banca poco scambiati, con oscillazioni frazionali nei due sensi; meglio tenute le Obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 23 milioni di lire, obbligazioni per 319 milioni e 500 mila lire, azioni n. 1.241.270, di cui principalmente scambiate: Finsider 35.000, Valticino 36.000, Viscosa 89.000, Ilva 99.000, Montecatini 83.000, Fiat 88.000, Edison 86.500, Sip 35.500, Terni 61.000, Liquigas 120.000, Fibigas 30.000, Immobiliare 32.000, Rinascente 52.000.

Attività ristretta nel pomeriggio con intonazione però ancora sostenuta specie sui valori guida, su Liquigas e sulle Toro. Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 2965-2970, Montecatini 4840-4850, Viscosa 8400-8410, Edison 7690-7710, Liquigas 690-695, Toro 22.300.

Geneva, 23 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5410; Nav. Alta Italia 18.000; Colonificio Ligure 8800; Oeg 4200; Eridania 4805; Romana Zuccheri 606; Ind. Zucchero 10.500; Distilleria It. 5650; Sermide 2840; Esercizio Molini 2390; Mira Lanza 33.400; Aedes 6200; Silos 6510.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire; obbligazioni per 4 milioni e 400 mila lire; azioni n. 94.550.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro Usa 620.10; dollaro canadese 632,55; franco svizzero 143.25; corona danese 90,20; corona norvegese 87.15; corona svedese 120.90; fiorino olandese 165.55; franco belga 12.30; franco francese 126,40; lira sterlina 1758.25; marco tedesco 150,50; peseta spagnola 10,38; scell. austriaco 24,05; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1150; dinaro jugoslavo 0,634; dracma greca 20,43; lira turca 44,90; sterlina australiana 1398.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori borsa: sterlina oro 5220-5300; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1756-1775; dollaro Usa 624-628; franco svizzero 143-146; franco francese 125-128; oro fino 712-722; argento 19.50-20.

Al Senato il disegno di legge per l'imposta del 10% sui dischi

Roma, 23 febbraio.

Il ministro delle Finanze Trabucchi ha presentato al Senato un disegno di legge concernente la istituzione di una imposta speciale sui dischi fonografici e nastri per registratori.

Viene stabilito che l'imposta speciale è dovuta sulle vendite effettuate dai fabbricanti e si applica sul valore risultante dalla fattura in base alla aliquota del 10 per cento. Per i dischi fonografici provenienti dall'estero, l'imposta è versata dall'importatore.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	105.900	Pirelli & C.	9050
Cim	11.400	Sifir	2599
Centrale	20.055	Sici	4691
Invest	5450	Italgi	7395
Bastogi	3915	Generali	121.200
Sviluppo	3750	Ras	40.600
Finmare	695	Incendio	21.000
Finelettr.	1940	Assicur.	118.000
Finsider	1624,50	An. Ass.	29.500
Breda	7950		

TRASPORTI			
N. Milano	3990	Tenata	3425
[illegible]	6705	Ausiliare	4300

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.100	Gavardo	7150
Val Ticino	345	Lanerossi	8460
[illegible]	3075	Tiano	656
De Angeli	9590	Fisac	977
Cucirini	15.790	Cascami	12.200
Linificio	1790	Bernasc.	3900
Rossari	[illegible]	Chatillon	15.000
Rotondi	68.900	Snia Visc.	6375
Tosi	13.300	Pacchetti	1995
Cot. Mer.	1498	Scotti	390
Unione M.	129.907		

MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2117	[illegible]	1730
Ilva	909	Dalmine	2770
Magona	1620	Siele	7820
Metallurg.	8150	Broggi-Iz.	2790
Amiata	7250	Falck	14.320
Montecat.	4830	Trafileria	3895

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1900	Nebiolo	1556
Marelli	664	Fr. Tosi	1585
Fiat	2965	Westingh.	1850
Fiat priv.	2345	Olivetti	11.505

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2163	Vizzola	6100
Cieli	5390	Sme	[illegible]
Dinamo	3785	Orobia	3401
Edison	7630	Romana	3900
Edisonvol.	5387	Terni	781
Bresciana	3890	Unes	1585
Campania	2410	Marelli	1279
Cellina	524	Magneti	2290
Valdarno	5989	Tecnom.	5920
Sarda	7640	Tel A	4650
Emiliana	3728	Tel B	4650
Sese	3620	Sit	1470
App. C.	4110	Alta Ven.	2760
Pugliese	2292	Calabria	2380
Subalpina	4045	Lucana	3372
Sip	2559		

ALIMENTARI			
Distillati	5690	Cerioni	3620
Eridania	4799	[illegible]	45.190
Ev. Molini	2210	It. Zucch.	509

CHIMICI			
Anic	4530	Larderello	5200
Saffa	9400	Mira L.	33.500
Italgas	2395	Ossigeno	4435
Liquigas	680	Rumianca	2639
Naz. Cog.	1630	Sarom	2152
Fibigas	242,25	C. Erba	22.350
Bolgos	2420	Grivenni	11.400

IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	5200	Milano C.	59.000
Istitutiva	6500	Siloe	6500
Sogi	3120	Bon. Ferr.	1015
Beni Stab.	8230	L'Edificio	6820
Gen. Imm.	1420	Rinas. N.	9075

DIVERSI			
Borsei	1490	Rejna A.	2220
Binda	37.500	Smeriglio	708
Burgo	32.200	Linoleum	3990
Ciceri	1408	Pir. SpA	10.200
Cige	8650	T. Acqui	19.165
Italcem.	27.790	Rinasc.	914,75
Comontin	7150	C. Acqui	1040
Cer. Pozzi	1530	De Ferrari	2095
Elettrit	7800	Elettrocar.	109.500

FALLIMENTI — AOSTA: Chaloux Jessie, negozio abbigliamento «All'Eleganza», St. Vincent; sent. 16 febbraio; curat. avv. Alberto Tubere; verif. 27 marzo; giud. dr. Pirro.

SANREMO: Marantei Aldo, eserc. «Bar Messico»; sent. 16 febbraio; curat. rag. Augusto Andreini; verif. 22 marzo; giud. dr. Bocchiardo.

BORSE ESTERE

New York, 23 febbraio.

Questa mattina l'attività è stata vivace. Il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali.

Nel pomeriggio, sebbene l'attività si fosse leggermente calmata, i compratori e i venditori continuavano a lottare per il controllo del mercato.

L'attività continuava intensa nella fase finale e il mercato azionario registrava un altro lieve miglioramento, chiudendo con un modesto quadro di rialzi per lo più frazionali. Azioni scambiate n. 5.630.000.

Indici Dow Jones, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 654,42 (652,40); 20 Ferroviari 144,81 (143,86); 40 Obbligazioni Interne 86 (86); 15 Pubbliche Utilità 107,79 (107,86).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 38 (37,..); Underwood 48.60 (48.36); American Cyanamid 45.25 (45); American Tel and Tel 114.25 (113.60); Bethlehem Steel 44,25 (44,25); Dupont de Nemours 209 (210.36); General Electric 63.36 (63,87); General Motors 44 (43,75); Kennecott Copper 84 (84,75); Standard Oil of New Jersey 44.75; U. S. Steel Corp. 85 (84,25); Woolworth 73.65 (73.60).

Londra, 23 febbraio.

Si è avuta oggi una maggioranza di migliorie tra i valori industriali, in risposta a una domanda selettiva, ma per il resto l'andamento del mercato è risultato leggermente irregolare.

Snia Viscosa 80.

Parigi, 23 febbraio.

Mercato attivo, caratterizzato da uno spostamento di interesse dai valori precedentemente favoriti a quelli finora trascurati. Nei comparti esteri, discreto rialzo dei valori italiani e tedeschi.

Montecatini 37.50; Pirelli 80; Finsider 13.

Francoforte, 23 febbraio.

Con un fondo dell'intonazione fermo, al termine della prima ora si aveva una maggioranza di buone migliorie malgrado si notasse qualche realizzo di beneficio tra i valori che avevano superato la media generale del rialzo.

Nella fase finale il volume degli affari è leggermente declinato.

Montecatini 31.75; Fiat 19.60; Fiat 15.40; Pirelli 57.50; Edison 50,45; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 65.20.

Zurigo, 23 febbraio.

Il mercato ha oscillato irregolarmente con attive contrattazioni. Gli spostamenti nei due sensi erano però limitati, invariati rispetto a ieri i certificati americani, stabili i valori tedeschi, olandesi e argentini.

Piano di Kennedy per sfruttare le risorse naturali degli S. U.

Washington, 23 febbraio.

Il presidente John Kennedy ha inviato oggi al Congresso un programma tendente a coordinare tutte le risorse della nazione: «Le nostre acque, le nostre terre, le nostre foreste e le nostre miniere».

Nel programma viene auspicata una azione esecutiva e congressuale per coordinare ed unificare le diverse politiche ed iniziative del governo federale.

Lo spostamento della popolazione attiva in Italia

I lavoratori agricoli sono scesi dal 55 al 32% in cinquant'anni

Gli occupati sono saliti dal 27 al 38% nell'industria, dal 17 al 30% nel commercio

La ripartizione degli occupati fra i grandi settori economici, e cioè agricoltura, industria, commercio e servizi, è l'indice migliore dei cambiamenti che si manifestano nella struttura economica di un paese. Essa rispecchia le caratteristiche delle risorse naturali, la composizione qualitativa della popolazione, il modo in cui si svolge la produzione del reddito nazionale.

In Italia, negli ultimi cinquant'anni, si è avuto un continuo spostamento della popolazione attiva occupata, dall'agricoltura verso gli altri settori. A ciò corrisponde un'evoluzione da un'economia prevalentemente agricola, caratterizzata da uno sviluppo lentissimo del reddito nazionale, ad un'altra prevalentemente trasformatrice ed industriale, con uno sviluppo molto più rapido, ma anche più esposta alla congiuntura internazionale a causa della necessità di rifornirsi di materie prime.

La distribuzione dell'occupazione, dal 1911 al 1959, secondo i censimenti e secondo la Relazione Generale del ministro del Tesoro, è stata la seguente:

	Agricolt.	Industria	Commercio e servizi
1911	55,2%	27,2%	17,5%
1931	49,0%	29,5%	21,6%
1951	42,5%	32,0%	24,0%
1959	32,0%	38,0%	30,0%

Da questi dati si può rilevare la progressiva diminuzione della percentuale degli occupati nell'agricoltura, ed un aumento per l'industria e le attività terziarie, con una tendenza quindi verso la struttura che caratterizza i paesi più progrediti economicamente.

Per meglio interpretare i dati della distribuzione dell'occupazione, essi devono essere confrontati con quelli del contributo dei vari settori alla formazione del reddito nazionale. Secondo il rapporto presentato all'Oece, la formazione del reddito nazionale, nel 1959, era la seguente:

Agricoltura	19%
Industria	43%
Commercio e servizi	38%

Si pensi, per valutare i cambiamenti che si sono avuti in Italia, che nel 1897, il contributo dell'agricoltura alla formazione del reddito nazionale era pari al 50%, e quello dell'industria al 20%.

Accade così che all'agricoltura, che assorbe il 32% della popolazione, non va che il 19% del reddito nazionale, mentre l'industria, con il 38% di occupati, ne riceve il 43%, e le attività terziarie, con il 30% di occupati, ne ricevono il 38%.

In questa maggiore produttività, e quindi remunerazione, dei settori industriale e commerciale, sta la ragione dell'abbandono delle attività agricole. Essa è anche la causa di uno squilibrio fra i vari settori (e fra Nord e Sud, per la diversa ripartizione di questi), che costituisce un grave problema per il «miracolo italiano» ed i suoi ulteriori sviluppi.

g. l.

Si allarga in Francia lo scandalo immobiliare

Funzionari e deputati coinvolti - L'ammanco di cassa della "Città giardino,, è salito a ottocento milioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 febbraio.

Lo scandalo immobiliare del «Comptoir national du logement», già segnalato alcuni giorni or sono, va assumendo le proporzioni gravi che avevamo previsto e mette in imbarazzo il governo, contro il quale si va preparando a tal proposito una violenta offensiva da parte dell'opposizione di destra e di sinistra.

Su 2000 alloggi sottoscritti per la «Città giardino» che doveva sorgere alla periferia di Parigi, soltanto un migliaio sono terminati, e già l'ammanco di cassa constatato dai periti nominati dal giudice istruttore Dauvergne si aggirerebbe sugli 800 milioni.

L'ex-prefetto Paul Haag è stato presidente del Consiglio d'amministrazione del «Comptoir national du logement» fino al maggio dell'anno scorso. In tale epoca egli diede le dimissioni, considerando che non tutto era chiaro nella gestione della società. In quel momento erano stati già dilapidati, pare, 300 milioni di franchi almeno. I cambiamenti nel Consiglio d'amministrazione non indussero i lestofanti alla prudenza, ed essi continuarono ad attingere alla cassa. Oggi l'ex-prefetto della Senna si è dimesso anche dalla carica di consigliere di Stato.

Fra le persone compromesse, pare una quindicina, vi sarebbero parecchi deputati del partito del Primo ministro Michel Debré, dei quali si cominciano a fare i nomi, oltre all'architetto e altra gente che aveva la possibilità di attingere alla cassa.

Il denaro non sarebbe stato preso per investirlo in operazioni finanziarie bensì per comprare castelli, automobili di lusso, e per abbandonarsi tranquillamente alla «dolce vita» parigina, che, com'è noto, costa moltissimo.

l. m.

La risposta del ministro all'interrogazione parlamentare

Le opere di Verdi e Puccini saranno rivedute, ma con cautela

Un musicista australiano afferma che i testi originali sono stati alterati L'accertamento di tale eventualità comporterebbe notevoli complicazioni: chi vorrebbe più tutti gli spartiti ed i dischi inesatti ora in commercio?

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 febbraio.

Neppure la musica che ascoltiamo è genuina: le opere dei lirici sommi e più cari al pubblico di tutto il mondo, come Verdi, Puccini, Rossini, vengono eseguite abitualmente su testi per nulla fedeli a quelli originali. Una sola pagina dello spartito del «Falstaff» contiene 121 «segni» che Verdi non aveva sognato minimamente di scrivere. Su questa mancanza di fedeltà si potrebbero fare malinconiche riflessioni; rattrista tanta disinvoltura nel deformare le opere dell'intelligenza, riducendole al gusto popolarmente più facile, dimenticando il contenuto delle melodie, quindi il pensiero del creatore, per volgarizzarne gli aspetti.

Le prime notizie sulle «adulterazioni» di celebri opere liriche, pubblicate da «La Stampa» il 2 febbraio, suscitarono il mondo musicale, tanto più accompagnandosi a una interrogazione parlamentare, presentata dai senatori Russo e Ponti al ministro dell'Istruzione. I due senatori, a conoscenza dell'opera svolta da anni dal direttore d'orchestra australiano Denis Vaughan, appassionato ammiratore del patrimonio lirico italiano, per proporre all'attenzione del mondo musicale la questione della infedeltà delle edizioni correnti, chiesero al ministro come intendesse «rendere agevole agli studiosi la libera consultazione dei manoscritti verdiani e pucciniani». Chiesero anche al ministro se non ritenesse opportuno «favorire la pubblicazione di edizioni critiche di tutte le opere dei predetti autori».

Accogliendo quei suggerimenti si sarebbe causata una autentica rivoluzione nel mondo della lirica, non soltanto italiano. Pubblicando le edizioni critiche di un «Falstaff» o di un «Otello», di una «Traviata» o di una «Bohème», si causerebbe automaticamente la necessità di rinnovare tutti i testi in uso: quale pubblico potrebbe tollerare l'assetto di «La donna è mobile» sapendo che i fraseggi, gli accenti, i «pianissimo» o i «forte» non erano quelli scritti da Verdi? Un esempio viene dall'Inghilterra: la BBC trasmette da pochi giorni brani di opere verdiane eseguiti su copie dei manoscritti originali, suscitando enorme interesse.

Il ministro dell'Istruzione ha risposto con prudenza ai senatori che lo avevano interrogato sulla questione, ricordando anzitutto che gli spartiti originali di Verdi e di Puccini sono di proprietà della Casa editrice Ricordi (entro il 1961 i diritti della Ricordi scadranno, a meno di proroghe che molti ritengono probabili). Per consentire la libera consultazione degli spartiti originali il Ministero dovrebbe intervenire presso la Casa Ricordi avvalendosi della legge del 1939 sulla tutela del patrimonio artistico e culturale. Il ministro dell'Istruzione fa sapere di aver chiesto il parere per tale intervento al Consiglio superiore delle accademie e delle biblioteche; questo ha deliberato di sentire il parere di eminenti musicisti. Il Ministro, assicurando che, non appena in possesso del prescritto parere del Consiglio superiore, adotterà i provvedimenti di sua competenza, assicura anche che prenderà in esame a suo tempo la proposta di pubblicare edizioni critiche delle opere di Verdi e di Puccini.

Il maestro australiano Denis Vaughan, instancabile nel difendere la «genuinità» della lirica italiana, ha già raccolto per suo conto i pareri di illustri direttori d'orchestra, come Pizzetti, Mario Rossi, Serafin, Gui, tutti concordi nel dire necessaria una edizione critica delle opere di Verdi e di Puccini, correggendo storture e manipolazioni. Mario Rossi, in una lettera a Vaughan, suggerisce: «Dovrebbe essere un sacrosanto dovere degli editori accompagnare le partiture stampate con le fotografie dell'originale», e parla di «arbitrii intollerabili» non solo per Verdi e Puccini, ma anche per Rossini, Debussy e altri in edizioni non italiane.

Il ministro dell'Istruzione assicura che sarà fatto il possibile. Le difficoltà, non di natura artistica ma di ordine pratico, sono molte; una certa cautela è comprensibile. Si pensi alle infinite edizioni su dischi, alle celebri incisioni di direttori d'orchestra scomparsi. E' però abbastanza ovvio che, accertata l'esistenza di manipolazioni dei testi originali, sarà per lo meno doveroso ritornare alla fedeltà. La patria del melodramma non può comportarsi in altro modo, e certamente tutti, per primi gli editori, lo comprendono. Sicché pur agendo con prudenza e gradualità, ci faranno sentire finalmente la «Traviata» come Verdi l'aveva scritta. Speriamolo. Un comportamento diverso sarebbe offesa troppo grave ai maestri scomparsi e al pubblico.

Mario Fazio

Dichiarazioni di Giardina sui casi di epatite virale

Napoli, 23 febbraio.

Notizie tranquillizzanti in merito alle forme di epatite virale che si sarebbero diffuse in una zona del Napoletano sono state fornite stamane dal ministro della Sanità sen. Giardina. Rispondendo ad alcuni interventi dei sen. D'Arborea, Lorenzi e Alberti, il ministro ha dichiarato che sulla base delle informazioni pervenute dagli uffici competenti, solo due ragazzi risultano colpiti dal male, entrambi ospiti dell'Istituto «Filangieri» di Napoli. Il medico provinciale ha proceduto a tutti gli accertamenti del caso, adottando i trattamenti terapeutici specifici.

Per quanto riguarda l'episodio di epatite virale nel Comune di San Vitaliano, il ministro ha assicurato che non vi sono stati altri casi dopo i tre del gennaio scorso.

Da deputati socialcomunisti

Chiesta l'abolizione di due rubriche alla tv

Roma, 23 febbraio.

I deputati comunisti Lajolo e Barbieri e il socialista Schiavetti hanno chiesto oggi al Comitato parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni la abolizione di due rubriche televisive: le «Note di politica estera» e il commento settimanale «Da una settimana all'altra» di Gianni Granzotto.

I parlamentari di sinistra hanno affermato che i commenti politici della radio-televisione sono viziati da parzialità e da scarsa obiettività. Lajolo ha proposto l'istituzione di una tribuna politica permanentemente aperta agli esponenti dei diversi partiti, sull'esempio della già sperimentata «tribuna elettorale».

In difesa dei commenti televisivi hanno parlato l'on. Orlandi, del psdi, e l'on. Forlani, della dc, sostenendo che le rubriche di commento devono essere per principio ispirate a criteri di imparzialità. L'attività del Comitato di vigilanza dovrebbe quindi limitarsi ad esaminare il contenuto concreto delle singole trasmissioni. La discussione è stata poi aggiornata al mese prossimo.

Una madre di otto figli accoltella un medico

Cagliari, 23 febbraio.

(f.) Con un coltello da cucina una donna ha tentato di uccidere sulla via il medico Guido Pabis, della Cassa Mutua Marittimi. La donna, Emma Arrais, di 53 anni, è stata subito immobilizzata da alcuni passanti, fra i quali c'era un agente della polizia stradale.

La Arrais, madre di otto figli, è sposata con un bracciante che fino a poco tempo fa lavorava sui barconi per il trasporto del sale dalle saline Contivecchi al porto. Il dott. Pabis, che ha 59 anni, s'era trovato a dover visitare diverse volte, come medico della mutua, i figli della donna. Sembra che la Arrais accusasse il medico di avere prodotto delle lesioni a sua figlia dodicenne durante una visita.

Stamane l'esaltata (fu dimessa dal manicomio il 20 dicembre scorso) è uscita di casa verso le 11 ed ha acquistato per 250 lire in un negozio un coltello pelapatate con una lama lunga dodici centimetri. Così armata si è appostata presso lo stabile di via Tola 8 dove abita il dott. Pabis. Terminato il consueto giro di visite, il medico è rincasato. Era appena sceso dalla macchina quando la Arrais gli è saltata addosso, vibrandogli una prima coltellata alla schiena. Il dottore si è voltato con un urlo e la donna l'ha colpito una seconda volta al petto, in direzione del cuore. In entrambi i casi, la lama non è penetrata in profondità, per cui le ferite non sono fortunatamente pericolose.

L'imperatrice del Giappone col nipotino

Il figlio del principe Akihito ha compiuto un anno. Qui il piccolo Hiro appare in grembo alla nonna, Nagako, mentre l'imperatore Hirohito osserva la scena (Tel.)

Nelle scuole secondarie e nelle Università straniere

Un'inchiesta sull'insegnamento della lingua italiana nel mondo

In Svizzera (dove l'italiano è lingua ufficiale) preferiti il tedesco, il francese e l'inglese - In Inghilterra è più insegnato il russo e in Francia lo spagnolo - L'italiano è obbligatorio nei licei classici dell'Ungheria ed è al terzo posto in Egitto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Alcuni studiosi italiani hanno compiuto recentemente una interessante indagine sull'insegnamento della lingua e letteratura italiana nelle scuole medie e nelle università straniere. Tra le lingue straniere insegnate nei più importanti Paesi europei l'italiano viene dopo l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo, e spesso, come accade in Inghilterra, dopo il russo. Inoltre, in molti Paesi l'italiano non è previsto come materia obbligatoria ma facoltativa.

Neanche in Francia la lingua italiana viene studiata largamente, e i dati statistici dello scarso peso sullo studio delle lingue moderne nelle scuole secondarie ci dicono che 514.000 alunni studiano come prima lingua straniera l'inglese, 130.000 il tedesco, 25 mila lo spagnolo, 7000 l'italiano, 475 l'arabo, 228 il russo. Come seconda lingua, al primo posto è il tedesco, studiato da 84.754 alunni, 83.916 alunni studiano lo spagnolo, 60.900 l'inglese, 16.870 l'italiano, 3600 il russo, 344 l'arabo.

Questi i dati statistici generali, ma in alcune regioni la lingua italiana viene studiata con una certa diffusione. Se sul piano nazionale francese viene studiata soltanto dal 16 per cento degli studenti delle scuole secondarie, a Grenoble è prescelta dal 70 per cento degli alunni, a Lione dal 30 per cento, a Clermont Ferrand dal 25 per cento. Le stesse considerazioni possono farsi nel settore universitario: nelle Università della Francia meridionale il numero degli studenti laureandi in italiano è più alto che in quelle del nord e del centro. Nel 1959-'60 nell'università di Besançon vi erano 121 laureandi in inglese, 87 in tedesco, e soltanto 17 in italiano, mentre in quella di Aix i laureandi in inglese erano 628, in italiano 331, in spagnolo 277 e in tedesco 261.

In Austria, nelle scuole secondarie solo 3190 alunni seguono i corsi di italiano, contro i 89.820 che studiano l'inglese e 18.189 che studiano il francese.

In Belgio l'insegnamento dell'italiano, impartito nelle scuole medie, è andato diffondendosi in questi ultimi anni, ma come materia facoltativa e in concorrenza con lo spagnolo. E' invece obbligatorio in alcuni istituti superiori di commercio e all'Università di Lovanio. Anche nella Germania occidentale è materia facoltativa, mentre sono obbligatorie l'inglese e il francese. In Inghilterra l'interesse per la lingua e la cultura italiane, prima circoscritto a minoranze sociali ed intellettuali, va diffondendosi sempre più verso strati di ceti medi di impiegati e di professionisti. Malgrado ciò, dopo l'ultima guerra nelle scuole secondarie l'italiano è passato dal quarto al quinto posto, dopo il francese, il tedesco, lo spagnolo e il russo. Gli alunni che hanno sostenuto gli esami di italiano per il conseguimento dello «school certificate» sono passati dai [illegible] del 1954 ai [illegible] del 1958.

Delle venticinque Università inglesi soltanto undici hanno istituito corsi di lingua e letteratura italiana e sono pochissimi gli studenti che conseguono il diploma di laurea in italiano.

In Svizzera l'italiano è lingua nazionale e ufficiale al pari del tedesco e del francese, ma in pratica queste ultime prevalgono. Per quel che riguarda l'insegnamento, il primo posto spetta al tedesco nella Svizzera romanda ed al francese nella Svizzera tedesca, cui seguono l'inglese e poi l'italiano.

In Israele l'italiano è al quarto posto, dopo il francese, l'inglese e l'arabo; è insegnato in tredici scuole e in due università a circa mille alunni. Da quest'anno è seconda lingua obbligatoria. Nelle scuole statali della Repubblica Araba Unita è al terzo posto, dopo l'inglese e il francese. In Ungheria è materia obbligatoria nei licei classici, facoltativa negli istituti tecnici, ed è insegnata anche nelle scuole di musica, negli istituti d'arte e nell'Accademia del cinema.

Come si vede, l'interesse per la lingua italiana è limitato a quelle categorie che hanno uno specifico indirizzo culturale ed artistico, ed in misura minore commerciale. Le altre lingue devono la loro larga diffusione al passato coloniale di ciascuna Nazione, che ha esteso anche fuori d'Europa la lingua madre. Il largo uso di queste lingue sul piano mondiale induce gli studenti a sceglierle.

f. f.

I ladri nel municipio di Alba per i gettoni d'oro di "Campanile Sera„

Il colpo non è riuscito perché i cofanetti con i preziosi si trovano in banca - Uno solo era rimasto in Comune ed è stato rubato - Visitati gli uffici del sindaco e del segretario: bottino per un milione e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 23 febbraio.

La notte scorsa i ladri hanno tentato di rubare i quattro milioni di gettoni d'oro guadagnati dalla città di Alba nella gara di «Campanile Sera». Il colpo non è riuscito perché il sindaco non appena riceveva il premio si affrettava a versarlo in banca; così i quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno dieci gettoni da centomila lire sono al sicuro in una cassaforte blindata.

Se davvero miravano ai milioni d'oro, i ladri sono rimasti delusi, ma hanno tuttavia raccolto un discreto bottino. Stamane la donna incaricata della pulizia degli uffici constatava subito che i cassetti delle scrivanie erano aperti e le carte in disordine sui tavoli e sul pavimento; giungevano funzionari e impiegati e ciascuno faceva un rapido inventario del danno subito. I visitatori notturni erano rimasti almeno due o tre ore nel palazzo, avevano visitato tutti gli uffici del primo e del secondo piano, aprendo a colpo sicuro i cassetti in cui ritenevano potessero trovarsi dei quattrini, e avevano invece completamente trascurato le macchine per scrivere e le calcolatrici.

Quando si potuto fare un bilancio dell'impresa, risultava che nell'ufficio del sindaco on. Cagnasso i ladri, per quanto avessero rovistato, non avevano trovato nulla da rubare. Erano poi passati nell'ufficio del segretario capo e qui si impadronivano di una bella targa d'oro del valore di duecentomila lire. E' la targa che il Comune offrì alla signora Ferrero in segno di gratitudine per l'offerta della fontana che zampilla in piazza. Poiché sulla targa è incisa la pianta antica della città di Alba, il sindaco aveva pregato la signora Ferrero di restituire per qualche giorno il prezioso oggetto, volendo farne fare delle copie in argento per donarle alle città antagoniste di «Campanile Sera».

Insieme con la targa è pure scomparso un gettone d'oro di «Campanile Sera», l'unico che si trovava in Municipio. Anche questo gettone ha una piccola storia: esso era destinato a premiare tre albesi che parteciparono alle gare di giovedì 19 gennaio: Baldo Savino che affettò il salame, Mario Fontana che sbucciò le patate e Teresa Brusca, la cameriera che imbandì fulmineamente la mensa. Uno dei tre premiati doveva prendere il gettone che vale centomila lire e dare agli altri due trentatremila lire e rotti ciascuno. Ancora non si erano messi d'accordo su chi si sarebbe tenuto il bel gettone, ma ormai i ladri hanno risolto a proprio favore la piccola disputa.

Il colpo più rilevante è stato fatto nell'ufficio di segreteria. Qui in un cassetto c'erano 850 mila lire in contanti e la loro scomparsa pone un delicato quesito. Si tratta, infatti, di quattrini appartenenti non al Comune, ma a cittadini che dovendo perfezionare certi atti, li avevano lasciati in deposito ai funzionari perché completassero le pratiche. A chi tocca subire il danno? Al Comune, ai singoli cittadini o ai funzionari? Ancora ottantamila lire racimolate nell'ufficio economato (dove c'è una cassaforte che però non venne toccata): la somma apparteneva a un impiegato che proprio stamane contava di rinnovare il bollo della sua automobile e pagare la quota di assicurazione. Con qualche altra sommetta rastrellata nei cassetti, i ladri hanno fatto un bottino di un milione e seicentomila lire, di cui trecentomila appartenenti al Comune, 850 mila depositate da privati in segreteria, e il resto di proprietà degli impiegati.

Il sindaco era oggi nel corridoio, mestamente seduto su una panca, attorniato da alcuni diretti collaboratori e commentava con amarezza l'impresa ladresca. «Il danno non è rilevante — diceva — ma il colpo ha quasi l'aria di una beffa. Abbiamo già avuto tante grane con "Campanile Sera"; anche questa ci doveva capitare».

Intanto il tenente dei carabinieri Marchiano e il maresciallo Berlinghieri cercano i responsabili. Come sono entrati nel palazzo comunale? Di notte non c'è servizio di vigilanza; i vigili del fuoco, che stanno nell'edificio, non si sono accorti di nulla, e stamane tutte le porte erano chiuse. Si fanno due ipotesi: che uno dei lestofanti sia entrato ieri sera e si sia nascosto in qualche stanzino aprendo poi la porta ai complici dopo la mezzanotte, oppure che i ladri, da una porticina situata a fianco del municipio, siano entrati in un cortile di dove salendo sul tetto di uno sgabuzzino si può penetrare, attraverso a una finestra, in una scala secondaria e di qui raggiungere il corridoio degli uffici municipali. Una via rocambolesca lungo la quale però non sembra siano state trovate tracce: la soluzione del «giallo» appare difficile.

e. d.

Si difende l'alpino cuneese processato per spionaggio

Bologna, 23 febbraio.

Si è aperto stamane, davanti al Tribunale militare territoriale di Bologna, il processo a carico dell'alpino Ugo Carlo Gabriele Giraudo, di Bernezzo San Giacomo (Cuneo), accusato di «rivelazioni di notizie di carattere riservato a scopo di spionaggio». Il Giraudo, già in forza presso l'VIII Regg. Alpini di stanza a Tolmezzo, il 21 febbraio dello scorso anno, dopo un vivace incidente avuto in caserma con i suoi diretti superiori, disertò, espatriando in Jugoslavia.

Il militare (riconsegnato in seguito alle autorità italiane) affermò che ufficiali e agenti del servizio informazioni jugoslavo lo sottoposero per diversi giorni a stringenti interrogatori, costringendolo a rilasciare informazioni di carattere militare sull'Italia.

Il tribunale militare di Padova, il 28 giugno 1960, lo condannò a 3 anni e 8 mesi di reclusione, quale responsabile di rivelazioni di carattere riservato. Su appello del P. M., il tribunale militare superiore annullò la sentenza per erronea motivazione, affidando al tribunale militare di Bologna il riesame del processo.

Durante l'interrogatorio, l'imputato ha sostanzialmente confermato le sue precedenti versioni.

Sorpresi a rubare dal guardiano lo uccisero e ne bruciarono il corpo

Processo in appello a Genova ai due indiziati per il mostruoso delitto di Calata Chiappella - La Corte di Assise inflisse ad uno 30 anni e al complice semideficiente 6

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 febbraio.

In Corte d'Assise di appello sono comparsi stamane Angelo Silvi e Mariano Alesi, i due giovani che uccisero il guardiano delle officine portuali «Meca» e diedero fuoco al suo corpo. Al processo di primo grado il Silvi fu condannato a trent'anni di reclusione, il suo complice, semideficiente, a sei.

In apertura il giudice relatore ha rievocato il mostruoso delitto, avvenuto la sera del 17 aprile 1958 alla Calata Chiappella. La vittima, Gerolamo Valle di 70 anni, mentre compiva il suo giro di sorveglianza al piano terreno, avvertì dei rumori sospetti provenire dal soprastante ufficio. Si diresse immediatamente verso le scale, quando fu aggredito e colpito ripetutamente al capo finché cadde riverso. Lo sventurato guardiano venne finito con inaudita ferocia. Il cadavere fu cosparso di benzina e dato alle fiamme.

Una scena impressionante si presentò il mattino seguente agli operai che entravano nell'officina. Il corpo carbonizzato del Valle giaceva a terra. Al piano di sopra, l'ufficio era a soqquadro. Gli assassini avevano scassinato il cassetto di una scrivania per impossessarsi del poco denaro, quindi erano fuggiti.

Dapprima le indagini brancolarono nel buio, poi una guardia di Finanza fornì la traccia giusta. Mentre era di servizio, quella sera, al varco di Calata Chiappella, aveva visto passare due tipi inconfondibili, assai bassi di statura.

Seguendo questa pista, la polizia giunse all'arresto dell'Alesi, un giovane custode di posteggi, alto un metro e mezzo, con un volto scimmiesco, e del suo amico Angelo Silvi, pure molto piccolo, sulla trentina. Essi confessarono il delitto al commissariato di polizia del porto. Ripeterono la confessione davanti al giudice istruttore ma successivamente ritrattarono tutto dicendo di essere stati influenzati, non con le cattive maniere ma con blandizie e con succulenti pranzi.

La difesa diede battaglia su questo punto al processo di primo grado ma le confessioni degl'imputati, registrate con i magnetofoni, convinsero i giudici della loro colpevolezza. All'Alesi fu concessa la seminfermità mentale.

Stamane in appello gl'imputati hanno ripetuto di essere innocenti. Alla ripresa pomeridiana sono stati letti tutti i verbali degli interrogatori a suo tempo effettuati dalla polizia. L'udienza è stata rinviata a domani.

c. m.

Tognazzi e la Chanel litigano e finiscono al commissariato

Roma, 23 febbraio.

Ugo Tognazzi ed Hélène Chanel sono stati protagonisti ieri notte di una movimentata lite conclusasi al commissariato. L'attore s'era recato con la stellina al teatro Sistina, per presenziare alla prima de «Il marito in collegio» presentato dalla compagnia Bramieri - Volonghi. Al termine dello spettacolo la coppia era andata in un ristorante per pranzare.

E' stato a questo punto che tra Tognazzi e la Chanel è sorta una discussione degenerata presto in accesa baruffa. I due sono finiti al commissariato dove però l'attrice, sprovvista di passaporto, è stata costretta ad attendere che venissero compiuti accertamenti sulla sua identità.

Tognazzi avrebbe dovuto farle recapitare al più presto il documento, ma tale sollecitudine è mancata. Per cui la bionda e diafana Hélène è stata costretta a trascorrere tutta la notte nell'ufficio di polizia.

"Specchio dei tempi„ per le scuole povere

Agli alunni di Calderara (Pieve di Teco) sarà consegnata l'enciclopedia - Cinquanta scolari di Rocca de' Baldi (Mondovì) verranno a visitare «La Stampa» - Una lettera da Olano di Mango (Alba)

Gli scolari di Calderara che hanno chiesto l'enciclopedia a «Specchio dei tempi»

Pieve di Teco, 23 febbraio.

La precaria situazione delle scuole di montagna — e anche di quelle di numerosi paesi o borgate non lontani da centri importanti — non rappresenta una novità per i lettori de «La Stampa». Decine di lettere inviate a «Specchio dei tempi» da insegnanti e scolari hanno illustrato, con efficace semplicità, i disagi e i sacrifici della lotta contro l'analfabetismo.

Una lettera degli scolari di Calderara ripropone il doloroso problema. Calderara è una frazione di Pieve di Teco, lungo la strada che dal colle di Nava scende ad Oneglia. Un grappolo di casette in pietra — che ricordano quelle del presepe — con un centinaio di abitanti e la povertà che trasuda dai muri antichi.

C'è anche una scuola: una sola stanza, vi si accede da una scala esterna, come quelle delle baite. L'aula è accogliente, le pareti tappezzate di disegni e carte geografiche in parte eseguite dagli scolari «anziani». L'insegnante è una gentile giovane di 23 anni, Elsa Orengo. Abita in una frazione vicina, Chiusanico. E' mutilata del braccio destro, sul volto reca altri segni della bomba che la straziò nel 1943.

La sua scolaresca si riduce a 9 bambini, 7 femminucce e due maschietti: tre di prima, uno di seconda, uno di terza, due di quinta e due delle postelementari. Studiano volentieri, ma i loro sforzi sono contrastati dall'inadeguata attrezzatura didattica. Tutti gli alunni sono assistiti dal patronato, non possiedono libri all'infuori di quello di lettura e del sussidiario. Allora Giancarlo Magaglio, di 13 anni, pensò di rivolgersi a «Specchio dei tempi» per chiedere in dono un'enciclopedia.

Oggi siamo saliti nella frazione per conoscere i bravi scolari e la loro insegnante e dire che avranno una serie di volumi, come desiderano.

Ivana Magaglio, una graziosa bimbetta di prima elementare, ha sfilato dal calamaio colmo d'acqua, che su ogni banco fa le veci di un portafiori, il mazzolino di campanule gialle che aveva raccolto venendo a scuola. Ce l'ha offerto arrossendo, in segno di gratitudine.

Rocca de' Baldi, 23 febbraio.

Due scolari hanno scritto a *Specchio dei tempi* da Rocca de' Baldi: «Scusa la nostra impazienza ma da 15 giorni siamo in attesa di una tua risposta che non arriva mai. Abbiamo tanto piacere di visitare una cartiera e una tipografia, se fosse possibile la tua. Non puoi proprio accontentarci? Eppure in questi giorni hai fatto felici molti scolari. Accontenta anche noi! Se però ciò non ti è possibile ti vorremo bene lo stesso».

La lettera era firmata «per tutti: Anna Maria Barberis e Grato Gianfranco».

Siamo stati a Rocca de' Baldi per dire di persona a quei ragazzi che ben volentieri *Specchio dei tempi* li accontenta. Un pullman andrà a prenderli, li porterà a Torino a visitare *La Stampa*. Così vedranno come nasce un grande giornale.

E' un comune a destra della strada per Mondovì, venendo da Fossano. E' diviso in due frazioni: Crava, al piano, dove ci sono le scuole nel medesimo edificio del Municipio, e Rocca in alto, a strapiombo sul Pesio. Le scuole elementari comprendono le cinque classi normali, più la sesta, la settima e l'ottava. Le medie e l'avviamento sono troppo lontane, sino a Mondovì, i ragazzi dopo la quinta dovrebbero stare a casa. Ma i loro genitori desiderano che si istruiscano, che almeno vadano a scuola in ubbidienza alla legge sino ai 14 anni: e allora si è costituito un corso triennale affidato a tre maestri.

Lo frequentano una cinquantina di alunni. I risultati sono buoni, incoraggianti. Sono ragazzi svegli che vogliono imparare, prepararsi ad un lavoro. Desiderano vedere, oltre che studiare sui libri. *Specchio dei tempi* è lieto di portarli a Torino. In attesa che il tempo si faccia meno freddo si è deciso di fissare la visita a *La Stampa* a metà di marzo.

* *

L'insegnante Luigina Sacco e i dodici alunni della scuola di Olano di Mango, sopra Alba, hanno scritto a *Specchio dei tempi*, ringraziando:

«Siamo sempre stati tuoi affezionati lettori, ammirando i tuoi solleciti e commoventi aiuti in ogni caso. Tuttavia non osavamo sperare che ti potessi occupare anche di noi. Invece il miracolo è avvenuto.

«Abituati alla monotona vita di campagna, privi dei desiderabili collegamenti col resto del mondo, grazie a te abbiamo trasformato piacevolmente la nostra vita scolastica. Una bella radio, un proiettore con interessanti filmine e meravigliosi volumi illustrati per la nostra bibliotechina, ci consentono ora di apprendere con maggior facilità e diletto tante utili nozioni. Ma più che di ogni altra cosa ci ha commossi è il constatare che la solidarietà umana non ha limiti e che una mano gentile è sempre pronta a tendersi verso chi ha più bisogno di un altro.

«La tua mano, il tuo simpatico gesto è stato l'argomento del giorno, non solo per la scuola e per le nostre famiglie, ma ha suscitato consensi e lusinghieri commenti, per la tua originale rubrica e per chi l'anima, in tutti i paesi vicini, che vivono spesso la nostra stessa vita. Ti diciamo grazie di cuore per quello che hai fatto, per quello che hai portato e soprattutto per i buoni sentimenti che hai dimostrato ed hai ispirati in noi. Non potremo più dimenticarti».

ULTIME NOTIZIE

Dopo un secondo incontro di due ore il Cancelliere ha lasciato Londra

Conclusi senza un comunicato i colloqui Macmillan-Adenauer

I portavoce parlano di risultati «estremamente soddisfacenti» - Esclusa per ora la partecipazione inglese ai convegni del Mec - Rinviata ogni decisione sui rapporti tra i due blocchi economici europei - Selwyn Lloyd a Bonn il 6 marzo per discutere la difesa della sterlina e del dollaro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 febbraio

I colloqui anglo-tedeschi sono terminati oggi con un secondo incontro di Macmillan e Adenauer, nella residenza ufficiale del Premier. Anche questo convegno, come quello di ieri, è durato circa due ore e vi hanno partecipato funzionari e consiglieri delle due parti, fra i quali il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd. Il Capo del governo tedesco è ripartito stasera stessa per Bonn.

Contrariamente alle previsioni, non è stato emesso un comunicato ufficiale e il compito di informare la stampa è stato lasciato ai portavoce anglo-tedeschi. Essi hanno definito «estremamente soddisfacenti» tanto l'andamento quanto l'esito delle «franche e cordiali» conversazioni, svoltesi «nella confidenziale atmosfera di quella che è ora la costruttiva amicizia anglo-germanica». Risultati tangibili, definitivi, non ve ne sono stati: né erano attesi. Ma si è avuto un utile scambio di idee e di suggerimenti, che — soprattutto nel campo dei rapporti europei — potrebbe dar vita, in futuro, a qualche positivo sviluppo.

Macmillan, Adenauer e i loro consiglieri hanno esaminato, in questi due giorni, problemi appartenenti, in linea di massima, a tre diverse categorie. Cominciamo dalla prima, quella dei rapporti fra l'Inghilterra e il nucleo continentale dei «Sei». Nei colloqui di Londra — hanno detto i portavoce — è stata sottolineata la necessità di «intensificare consultazioni politiche». Ma come e dove conseguire questi fini? Vi è la Nato, naturalmente, ma l'Inghilterra desidera anche un altro strumento di consultazione, un «ponte» politico col continente, che attenui il distacco economico causato dall'esistenza del Mercato comune europeo e della Zona di libero scambio.

Macmillan — a quanto sembra — avrebbe ripetuto la sua richiesta di poter partecipare agli annunciati convegni trimestrali dei primi ministri dei «Sei», ma Adenauer avrebbe replicato che De Gaulle non è disposto, per ora, a includervi l'Inghilterra. All'ambasciata germanica si è fatto chiaramente capire, stasera, che se Londra non aderirà, in qualche forma, alla Comunità economica europea, difficilmente potrà inserirsi nel nuovo meccanismo continentale di consultazioni politiche.

Adenauer ha cercato di aggirare l'ostacolo e — come ammettono i portavoce — ha proposto di sfruttare quale «foro per abboccamenti politici fra i "Sei" e l'Inghilterra» una organizzazione che già abbraccia tutti i sette Stati, l'Unione Europea Occidentale. Seppure a malincuore, Londra avrebbe accettato di studiare l'idea, che sarà, infatti, discussa lunedì a Parigi, in una riunione del Consiglio ministeriale dell'Ueo. La freddezza inglese deriva dallo scarso peso internazionale di questa associazione, privata dalla Nato di quasi tutte le sue funzioni militari e dal Mercato comune di quasi tutte quelle economiche.

E' stato esaminato pure il problema dei rapporti fra l'Efta e la Comunità economica europea, ma senza scendere in profondità. Ogni decisione è stata rinviata a quando saranno terminati gli importanti colloqui tecnici anglo-francesi, indetti a Londra per la prossima settimana. Se tali colloqui dischiuderanno la possibilità di un'intesa fra i due raggruppamenti, vi parteciperanno forse, in seguito, anche tedeschi e italiani, entrambi i quali hanno già discusso la questione, bilateralmente, con l'Inghilterra.

Gli altri due argomenti esaminati da Adenauer e Macmillan possono essere riassunti in poche parole. Uno è costituito dallo squilibrio creato nei rapporti finanziari internazionali dalla difficile posizione del dollaro e della sterlina nei confronti del marco: problema questo che il Cancelliere britannico dello Scacchiere discuterà il 6 e il 7 marzo a Bonn. L'altro è rappresentato dalle relazioni Est-Ovest, e su questo punto i due statisti sembrano avere concordato che ogni sforzo deve essere compiuto per avviare costruttivi negoziati sul disarmo. **m. c.**

Le trattative per l'Alto Adige

Per la Volkspartei negoziare è inutile senza l'autonomia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 febbraio.

Una nota, che fa il punto sull'attuale situazione interlocutoria per l'Alto Adige e che ha l'aria di essere stata ispirata da ambienti cattolici vicini al governo, viene pubblicata oggi dalla *Presse*. In essa, se pure attribuito questa volta a una supposta opinione del governo italiano, si riaffaccia il sospetto che non solo Gschnitzer ma anche Kreisky possa essere allontanato dal ministero degli Esteri nel nuovo gabinetto Gorbach. La nota afferma che l'Italia specula sul cambiamenti che avverranno in seno al governo austriaco con l'allontanamento di Raab.

Si dice che l'Italia non ha fatto ancora pervenire alla *Ballhaus* una nota di chiarimento sui quattro punti presentati da Segni alla delegazione austriaca a Milano. Al momentaneo disinteresse italiano di riprendere le trattative si unirebbe, secondo la nota, quello assoluto della Volkspartei alto-atesina, la quale riterrebbe che è inutile continuare a discutere su qualcosa che Roma non è disposta a concedere; cioè l'autonomia regionale completa per la provincia di Bolzano.

Si conferma che il governo austriaco è stato nuovamente informato dalla Volkspartei alto-atesina che ogni trattativa, la quale prescindesse dalla concessione di una autonomia completa, sarebbe infruttuosa e vana. Tutti gli accordi che eventualmente verranno presi direttamente da Roma e Vienna — sottolinea il *memorandum* alto-atesino alla *Ballhaus* — potrebbero aver valore solo se approvati dai rappresentanti politici della minoranza tedesca in Italia. **e. b.**

Conferenza-stampa di Tshombe

Dopo aver annunciato la mobilitazione di bianchi e negri per far fronte alle truppe dell'Onu, il Capo del Katanga ha ammorbidito le sue posizioni. In una conferenza-stampa ha proposto che i suoi soldati collaborino con i reparti delle N.U. (Tel.)

In 5 mila cartelle dattiloscritte, rivivono gli orrori della guerra

Presentato il capo d'accusa contro Eichmann Il processo fissato a Gerusalemme il 10 aprile

Il documento elenca i mostruosi delitti del gerarca nazista: milioni di prigionieri massacrati, deportazioni in massa, stragi «scientifiche» con i gas - Quindici imputazioni: 4 per delitti contro il popolo ebreo, 8 per crimini contro l'umanità, 3 per l'appartenenza dell'accusato alle organizzazioni criminali delle SS e della Gestapo

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 23 febbraio.

Il procuratore generale dello Stato di Israele, Gideon Hausner, ha depositato davanti al tribunale distrettuale di Gerusalemme l'atto di accusa contro il criminale nazista Adolf Eichmann, il massacratore di milioni di ebrei. Eichmann ha 54 anni ed è detenuto in un carcere israeliano in attesa del processo; il dibattito avrà inizio il 10 aprile. Il documento (5 mila cartelle dattiloscritte) consta di quindici capi d'accusa, quattro dei quali per crimini contro la popolazione ebraica ed otto per delitti contro le umanità; i tre rimanenti riguardano la appartenenza di Eichmann come gerarca nazista ad organizzazioni criminali.

Il primo capo d'accusa, di gran lunga il più grave, è diviso in diversi paragrafi che riguardano lo sterminio scientifico del popolo ebraico. La lettura suscita sgomento e orrore, sebbene le accuse siano note. Riassumiamo i paragrafi principali:

«a) l'imputato, insieme con altri, provocò fra il 1939 ed il 1945 l'uccisione di milioni di ebrei nella sua qualità di responsabile dell'attuazione del piano nazista per lo sterminio fisico degli ebrei, conosciuto come «soluzione finale del problema ebraico».

«b) Immediatamente dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'imputato venne nominato capo di una sezione della Gestapo a Berlino, i cui compiti erano di localizzare, deportare e sterminare gli ebrei della Germania e degli altri paesi dell'asse e gli ebrei delle regioni occupate. Quella sezione ebbe successivamente i seguenti numeri distintivi: quattro-a-quattro, quattro-b-quattro, quattro-a-quattro.

«c) Istruzioni per l'attuazione del piano di sterminio in Germania vennero date dall'accusato direttamente ai comandanti locali della Gestapo mentre a Berlino, Vienna e Praga le istruzioni dell'imputato vennero diramate alle autorità centrali (Zentralstelle für Jüdische Auswanderung), della cui direzione l'imputato fu personalmente responsabile sino alla liquidazione verso la fine della seconda guerra mondiale.

«d) Nelle regioni occupate dalla Germania l'imputato agì tramite gli uffici dei comandanti della polizia di sicurezza e della S. D. e tramite quelle persone appositamente incaricate di occuparsi degli affari ebraici che venivano nominate dalla sezione della Gestapo dell'imputato ed erano sottoposte alle sue istruzioni.

«e) Nei paesi dell'asse e nelle regioni da esso conquistate l'imputato si servì degli uffici dei rappresentanti diplomatici della Germania in ciascun posto, in costante coordinamento con le speciali sezioni del ministero degli Esteri tedesco a Berlino che si occupavano del problema ebraico.

«f) L'imputato insieme con altri assicurò lo sterminio degli ebrei in campi di concentramento, la cui funzione era quella dell'assassinio di massa».

A questo punto il primo capo d'accusa elenca i famigerati Läger nei quali prigionieri venivano uccisi con i gas, nei forni crematori, con le fucilazioni e le impiccagioni: Auschwitz (dove morirono milioni di ebrei), Chelmo, Belzec, Sobidor, Treblinka e Maidenek; e precisa che Eichmann è responsabile anche di crimini compiuti da apposite squadre note con il nome di «gruppi operativi» (Einsatzgruppen). *Queste squadre di massacratori specializzati operavano generalmente durante il «Sabbath» o in occasione di altre festività ebraiche.*

Il secondo, il terzo ed il quarto capo d'accusa sono definiti anch'essi crimini contro il popolo ebraico. In base ad essi, Eichmann è imputato di aver sottoposto milioni di prigionieri a condizioni di vita che avevano lo scopo di portarli alla distruzione fisica, affamandoli, deportandoli, rendendoli schiavi nei campi di lavoro forzato e nei ghetti; e infine di aver elaborato «misure intese ad impedire la gravidanza fra le ebree della Germania e dei paesi occupati dai tedeschi».

Gli otto capi d'accusa seguenti sono «crimini contro l'umanità»: concernono le deportazioni, l'affamamento e lo sterminio di intere popolazioni, come gli zingari magiari, i 14 mila sloveni, i 500 mila civili polacchi trascinati a morire nei Läger. Gli ultimi tre riguardano l'appartenenza di Eichmann alle SS, alle SD ed alla Gestapo, vere organizzazioni a delinquere: le accuse appaiono superflue dopo l'elencazione fredda e quasi burocratica di tanti orrori. **a. p.**

Salvo nell'aereo caduto un vice-ministro americano

New York, 23 febbraio.

Il sottosegretario alla Marina degli Stati Uniti, Paul Fay, è scampato ad un grave incidente aviatorio insieme con i suoi familiari e collaboratori, nelle prime ore di stamane ad Atlantic City. L'apparecchio della Marina su cui essi viaggiavano ha fallito un atterraggio di emergenza su una pista in prossimità del mare ed è piombato in acqua. Tutte le otto persone che erano a bordo sono state salvate.

Sull'apparecchio, un bimotore, erano con Paul Fay, sua moglie Anita, la loro figlioletta di 4 anni, l'aiutante del sottosegretario, commodoro William Golden e i membri dell'equipaggio.

L'avventura ha avuto fasi drammatiche. L'apparecchio, del tipo «R4Y-Convair», stava perdendo velocità per una avaria; il pilota Harry Patterson decideva di atterrare sull'aeroporto più vicino. Si trattava dell'aeroscalo di Bajer Field, alla periferia di Atlantic City. La manovra di atterraggio riusciva, ma la pista era troppo breve per il «Convair» e oltre a tutto era resa viscida dal nevischio. Così, malgrado gli sforzi del pilota, l'apparecchio continuava a rullare sul cemento fino al limite estremo, quindi piombava in mare.

In quel punto l'acqua è profonda quattro metri e mezzo. Prima ancora che il «Convair» affondasse, una motolancia della polizia riusciva ad accostarsi all'apparecchio e a raccogliere i sei passeggeri e i due uomini di equipaggio.

Il volo del «missile» costruito da due studenti

La Spezia, 23 febbraio.

Il lancio di un missile in miniatura realizzato dagli studenti liceali Piero Martini e Alberto Baracco, è riuscito. Il piccolo razzo, interamente meccanico, è salito ad una altezza di oltre 600 metri. A questo punto l'ogiva si è staccata automaticamente ed è scesa a terra con un paracadute. L'ordigno era lungo 70 centimetri e pesava kg. 1,280.

De Gaulle discute con l'ambasciatore russo Kruscev invia un messaggio a Burghiba?

Paris Presse* scrive che Mosca sembra gelosa dell'iniziativa del filoccidentale Presidente tunisino per i negoziati sull'Algeria - I comunisti francesi affermano che «la pace va imposta con la lotta» - Un commento del *Monde

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 febbraio.

Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico, che gliene aveva fatto domanda: la conversazione è durata tre quarti d'ora. Serguei Vinogradov aveva già avuto ieri un incontro col ministro degli Esteri, Couve de Murville.

Nessuna indicazione è stata data sui motivi di questo passo, ma ufficialmente si insiste nell'affermare che l'iniziativa di Vinogradov non ha niente a che vedere con la prossima visita di Burghiba al castello di Rambouillet. Pur prendendone atto, non si può fare a meno di constatare che, mentre De Gaulle s'intratteneva a Parigi con l'ambasciatore dell'Urss, Habib Burghiba riceveva a Zurigo l'ambasciatore tunisino a Mosca, Mestiri, e l'incontro avveniva alla presenza di Sahbani, segretario generale degli Affari esteri della Tunisia.

La coincidenza viene rilevata da un giornale che è di solito bene informato su ciò che accade all'Eliseo, *Paris-Presse*, che accenna alla possibilità di un messaggio di Kruscev a Burghiba. Secondo il giornale, il viaggio in Francia del Capo dello Stato tunisino imbarazza l'Unione Sovietica: «Si fa osservare — scrive *Paris-Presse* — che Mosca non può decentemente impedire contatti che possono condurre alla pace, ma si afferma che il Cremlino deve essere irritato vedendo in prima fila sulla scena diplomatica, con una parte sempre più importante, il Presidente tunisino, le cui simpatie pro-occidentali sono conosciute».

Qualunque sia il fondamento di questa interpretazione, è certo che l'atteggiamento del partito comunista francese desta non pochi sospetti. Dopo essere stato finora praticamente assente dalla lotta delle sinistre a favore della pace, ora che le trattative sembrano avviate a sviluppi positivi, il partito comunista sostiene, attraverso la propria stampa, la necessità di «imporre la pace attraverso la lotta».

E' uno strano atteggiamento, che è all'origine dei contrasti manifestatisi di recente in seno alla stessa direzione del partito, e autorizza qualsiasi supposizione sulle intenzioni di Mosca. «Il ruolo svolto dall'Unione Sovietica in questo affare è certamente torbido — afferma stasera l'editoriale di *Le Monde* —. Si può discutere all'infinito per sapere quale è il più evidente interesse di Mosca: nel prolungamento di una guerra che solleva il mondo arabo-asiatico contro l'Occidente, trattiene in Africa uno dei migliori eserciti atlantici e rafforza l'influenza dei marxisti in seno alla ribellione algerina, oppure nella fine dei combattimenti che permetterebbe di trasferire in Europa forze francesi, evitando che si affermi la preponderanza tedesca».

Il giornale parla poi dell'interesse che Kennedy ed i suoi collaboratori hanno nel successo dell'iniziativa di Burghiba per concludere: «Le grandi manovre che stanno per svolgersi intorno all'incontro di Rambouillet devono esser situate nella cornice delle relazioni sovieto-americane, alle quali il messaggio del presidente Kennedy a Nikita Kruscev ha aperto nuove prospettive di distensione.

Sandro Volta

Kennedy non ha ancora scelto l'ambasciatore Usa a Roma

Washington, 23 febbraio.

La Casa Bianca, a quanto si apprende oggi, non ha ancora preso alcuna decisione circa la nomina del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Né ha ancora comunicato in via preliminare alcun nome al governo italiano.

Funzionari del Dipartimento di Stato, parlando a titolo privato, hanno cercato di smentire recenti voci secondo cui l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti nella Repubblica Araba Unita, G. Frederick Reinhardt, verrebbe trasferito a Roma. Tali funzionari osservano che Reinhardt è uno dei rappresentanti americani all'estero cui il presidente Kennedy ha chiesto di restare al loro posto.

Piroscafo inglese fermato da navi da guerra francesi

Orano, 23 febbraio.

Le autorità navali francesi hanno annunciato che il mercantile britannico «West Breeze» di 6275 tonn. è stato fermato da navi da guerra francesi, perquisito al largo della costa algerina e rilasciato. E' stata intercettata anche la nave «Anastasia» battente bandiera panamense. Entrambi navigavano al largo di Orano, e sono stati fermati allo scopo di controllare il carico, sospettando che portassero armi ai ribelli algerini.

La «West Breeze», in rotta da Shangai a Liverpool, aveva trasmesso alle 7.07 un «messaggio urgente a tutte le navi» in cui dichiarava di essere stata fermata da una nave non identificata nel Mediterraneo, a circa 80 miglia a Nord di Orano e 35 miglia ad Est di Cartagena.

Ad Algeri, è avvenuto oggi il 15° attentato dinamitardo negli ultimi dieci giorni. Cinque persone, tra cui un bimbo, sono rimaste ferite dallo scoppio di una bomba presso il palazzo di giustizia. E' opinione diffusa che questi gesti delittuosi siano opera di colonialisti che cercano di compromettere le possibilità di pace.

Arresto del capitano francese capo dei «ribelli colonialisti»

Algeri, 23 febbraio.

Viene annunciato ufficialmente l'arresto dell'ex capitano dei paracadutisti Souètre, disertore, il quale sosteneva di aver creato un movimento clandestino di resistenza sulle montagne algerine. Insieme a lui sono stati catturati il capitano Montperyroux e altri sette europei. Gli arresti hanno avuto luogo presso Bouguerat, nella regione di Orano.

ULTIME DI CRONACA

Una professoressa ridotta in fin di vita dal tram mentre va a scuola con gli allievi

Un'altra sciagura: una bambina di due anni muore per ustioni di acqua bollente

Alle 8,30 di ieri mattina, un'insegnante di francese, la professoressa Adele Parretta di 42 anni, abitante in corso Sebastopoli 186, scendeva in via Nizza angolo corso Spezia da un filobus della linea 34: e subito dopo attraversava la sede tranviaria per raggiungere il vicino istituto «Galileo Galilei». In quello, dalla sua sinistra, arrivava una vettura della settima linea, guidata dal manovratore Giovanni Carello. Il Carello era convinto che la professoressa andasse avanti e si allontanasse dai binari. Invece la signorina si spaventava e faceva, all'improvviso, un passo indietro.

Il tram, nonostante una disperata e inutile frenata «in extremis» del manovratore, la investiva con violenza e la scaraventava al suolo, ad alcuni metri di distanza. La professoressa batteva la testa sull'asfalto e restava esanime, con una larga ferita in mezzo al cranio. All'incidente assistevano, atterriti, decine e decine di persone; fra queste alcuni ragazzi del primo corso dell'istituto «Galilei», suoi allievi. Uno di essi, pallidissimo, lasciava cadere a terra i libri, gridando: «E' la nostra insegnante!». In soccorso della sventurata si precipitavano in molti. Si fermava subito un automobilista, l'impiegato Luciano Brancaleone, abitante in via Candiolo 45: il Brancaleone, deposta la professoressa sul sedile posteriore, raggiungeva in pochi minuti, a fortissima andatura, l'ospedale delle Molinette.

Qui le condizioni della signorina Parretta apparivano molto gravi. I medici del pronto soccorso le riscontravano la frattura della base cranica e la ricoveravano con prognosi riservata. Più tardi veniva ricoverata nella clinica del prof. Borsotti. Al suo capezzale accorreva il fratello, ufficiale della Guardia di Finanza, e la cognata. In serata il suo stato si manteneva preoccupante.

La prof. Adele Parretta

— E' deceduta ieri pomeriggio al Mauriziano la piccola Chiara Ragusa di 2 anni: il 30 gennaio scorso aveva riportato gravissime ustioni cadendo nell'acqua bollente. Era nata a Poggiorsini di Bari e i genitori l'avevano condotta a Torino, appena di pochi giorni, quando erano immigrati nella nostra città chiamati da parenti. Vivevano in nove in un alloggio al secondo piano di via Ossero 55. Sei mesi fa i coniugi Nicola e Maria Ragusa — lui, manovale, ha 26 anni; eguale età la moglie casalinga — hanno avuto un altro figlio Antonio.

Il pomeriggio del 30 gennaio Maria Ragusa stava lavando in bagno ed aveva messo sul lavello una pentola piena di acqua bollente. La piccola Chiara guardava. Non si sa come abbia fatto, riuscì a far cadere la pentola e qualche spruzzo le finì sulle gambe. Spaventata e dolorante con alte urla tentò di allontanarsi, ma scivolò e si sedette sul pavimento dove s'era sparsa l'acqua caldissima.

La madre, che un attimo prima era rimasta terrorizzata al veder la pentola rovesciarsi e quasi non credeva che l'acqua non avesse investito la sua bambina, si illuse che il pericolo maggiore fosse scampato. Invece in pochi minuti le tenere carni di Chiara furono una piaga.

Il delegato dell'Urss all'Onu sarà richiamato a Mosca?

Stevenson avrebbe fatto sapere che con Zorin è «impossibile discutere» - Hammarskjoeld chiede agli afro-asiatici altri settemila soldati per pacificare il Congo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 febbraio.

Alle Nazioni Unite si parlava oggi, con insistenza, della possibilità di un richiamo a Mosca dell'attuale delegato sovietico, Zorin, e della sua sostituzione con un elemento meno compromesso con il passato e soprattutto con gli atteggiamenti demagogici e propagandistici inscenati durante la campagna contro Eisenhower.

Non si sa quanto questa voce abbia consistenza; ma il nuovo ambasciatore americano, Stevenson, avrebbe chiaramente fatto capire che, con Zorin, non è possibile avviare nessun discorso costruttivo, data la sua assoluta intransigenza, e che quindi ogni contatto con lui sta per diventare solo una perdita di tempo.

Corrispondono veramente, queste voci, alle reali intenzioni di Kruscev? A nostro avviso, la notizia riflette soltanto, almeno per ora, più un desiderio che una probabile realtà, anche se augurabile.

Il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, ha detto che intende chiedere ai paesi afro-asiatici altri settemila soldati da includere nelle forze internazionali che operano nel Congo. Egli ha illustrato il suo progetto al Comitato consultivo per l'ex colonia belga, del quale fanno parte diciotto nazioni; ed ha aggiunto che la richiesta verrà fatta dapprima ai paesi africani, ed in un secondo tempo a quelli asiatici. Le forze dell'Onu conterebbero così 20 mila uomini e sarebbero in grado di far uso con successo delle armi, se necessario, secondo il mandato del Consiglio di Sicurezza.

Il piano di Hammarskjoeld è rivolto a far cessare quanto prima gli orrori della guerra civile nel Congo. **a. b.**

Uno scozzese a Genova si ubriaca e muore intossicato

Genova, 23 febbraio.

(m.) Un giovane marittimo scozzese, John Macdonald di 23 anni, imbarcato sulla motonave «Alhama», è morto per una ubriacatura. Dopo aver fatto il giro dei locali notturni di via Gramsci ieri notte il Macdonald tornò a bordo e si mise a letto vestito. Stamane il nostromo, non vedendolo al lavoro, bussava alla sua cabina 4, non ricevendo risposta, entrava. Il marittimo era steso sul letto e sembrava addormentato, ma quando il nostromo si avvicinò per scuoterlo non si mosse.

La polizia portuale e un medico, avvertiti dal comandante della motonave, constatavano la morte e poco più tardi il Sostituto Procuratore della Repubblica dava il nulla-osta per il trasporto del cadavere all'obitorio di San Martino. Il Macdonald è deceduto per paralisi cardiaca sopravvenuta in seguito ad intossicazione alcoolica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

del 23 febbraio 1961

NATI: Sanfilippo Lucio; Gedino Giovanni; Lugo Bruno; Gilardi Maria Grazia; Oeli Roberto; Mastrosimone Elio; Schellino Valter; Lo Prete Susanna; Masieri Renata; Labia Massimo; Nocera Santa; Rocco Beatrice; Carigioli Gabriele; Panucci Domenico; De Cas Francesco; Maggiora Laura; Spallviero Giuliano; Garofano Flavio; Romagnolo Roberto; Calvi Maria; Bruno Marino; Alerti Massimo; Loteseriere Angela; Segale Alessandra; Casella Federico; Daghero Gianpiero; Lugo Renzo; Casanova Crepax Patrizia; Fiorillo Manuela; Carnisture Roberta; Caeda Enrica; Racca Maria Fiore; Longo Alessandro; Merlo Luigi; Fier Mauro; Ferro Milena Luca; Giuniperi Flavia; Audisio Laura; Martino Amato; Pozza Augusta; Breda Daniela; Castellana Antonello; De Monte Antonella; Derletti Gaggia Domenica; Cagnolo Rossana; Bellè Silvano; Stiffan Eleonora; Capillo Cinzia; Comacchio Gabriele.

Matrimoni 30 - Nati 48 - Morti 31

MORTI: Zabot Mario, anni 48, nato a Pedavena, abitante in v. Vandalino 65; Lombardo Angelo, v. Giumiliar, a. 82, Ramacca, c. Giulio Cesare 160; Mantello Eusebio, a. 51, Torino, eserc., via S. Donato 24; Verga Gaudenzio, a. 77, Benevagienna, copa. tec., v. V. Lancia 4; Ricci Ermenegilda, a. 76, Menopello, c. Palermo 65; De Andreis Maria v. Ballnero, a. 88, Torino, v. L. Bellardi 94; Nizza Giuseppe, a. 92, Montà d'Alba, strada Mongreno 29; Cresto Giacomo, a. 61, Torino, v. Gubbio 73 bis; Scaiola Pietro, a. 59, Gavi Ligure, sal., c. Vercelli 88; Barbero Anna in Zucca, a. 63, Carlos Pellegrini, v. Bibiana 58; Batro di Mastirolle Leopoldo, a. 83, Torino, c. Peschiera 38; Oggero Maurizio, a. 73, Torino, v. Morghen 31; Davico Francesco, a. 56, Torino, rappr., v. Lagrange 7; Musso Giuseppe, a. 80, Torino, imp., v. Ormea 38; Cicogna Antonio, a. 52, Assisi, v. Aosta 37; Torre Giulio, a. 65, Torino, mecc., v. Valdieri 24; Carrera Giovanni, a. 84, Crescentino, c. XI Febbraio 4.

Deceduti in ospedali: Turinetti Maria, a. 80, Goschenen; Cereda Rosa v. Perego, a. 86, Usmate Velate; Mainardi Giuseppe, a. 58, Pancalieri, bracc.; Lorcisano Aldo, a. 4, Torino; Bergaino Giovanni, a. 76, Asti; Gischino Margherita v. Robert, a. 73, Torino; Palmero Margherita, a. 75, Marsiglia; Chiotto Pietro, a. 56, Borgaro; Rocco Giovanni, a. 86, Dignano d'Istria, oper.; Scala Maria v. Luchino, a. 92, Ricarolo; Tagliano Margherita in Marchisio, a. 57, Montà d'Alba; Virano Gabriella, giorni 12, Torino; Castelli Camilla in Mosagna, a. 79, Rosignano; Idem Ottavio, a. 86, Cnsia di Rovigo, oper.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

BANCO frigorifero adatto salumeria latteria commestibile avendo. Tel. 366-152.
BILANCERI trancatrice (tapasi morse smerigliatrici seghetti paranchi. Tabucchi, Taleggio 4. A8783
BLOCCASI partita aki componenti ultimo modello. [illegible] 20-453. A16756
CALDAIE produzione vapore, alta e bassa pressione, vendo. Tel. 670-898.
COMPRESSORI aria tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Silkor», via Nizza 33, telef. 683-076. 612
CORNOVAGLIA HP 100/150 completa di gruppo generatore corrente alternata con o senza alternatore cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino».
FRESATRICE verticale n. 3 ultima funzionante, vendesi. Allotta, via Taleggio 2. A16510
OCCASIONE vendiamo vetrine espositive, armadi, scaffali, stalo aria calda, grande cassaforte, lavabi. Telef. 588-329.
TITOLRIEZA tecnigrafo completo vendo. Telefonare 70-092. A14743
VENDO compressore litri 30, oggi nastro millimetri 500. Corso Casale 204.
VENDONSI migliore offerente pressa foraggio per grano come nuova battitrice costruzione speciale tutta gommata freni a tamburo; e relativi accessori. Informazioni Società Principe E., corso Principe Eugenio 9, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, Si eseguiscono lavori di decorazione. Telef. 361-309.
PELLETTIERA macchinista esegue riparazioni borselle, cerca lavoro anche nuovo pelletterie. Telef. 687-446.
RIPARAZIONI accurate indumenti macchili. Telefonare mattino al 397-628.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediati prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346.
A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI (INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni comode. Mercanti 18. Telefonare 40-879.
A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. [illegible]-301.
ACCONCIATURE avviatissimo moderna attrezzatura cedesi causa trasferimento. Telefonare 773-304 dalle 12 alle 14.
AFFITTASI motivi salute, pensione ristorante in bellissima zona villeggiatura Liguria, possibilità grande avvenire volendo annesso terreno adatto allevamenti, colture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3350 — Torino». A14207
ALIMENTARI salumi causa salute cedo, 65.000 incasso, richiesta 3.800.000 anche in prova. Telef. 383-189 ore 13-16.
AMPLIAMENTO settore scolastico massimo insegnanti disposti collaborare cercasi partecipazioni minime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino».
ANTICA azienda sana corre sostituire causa ragioni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino».
ATTENZIONE! gruppo quattro negozi tintoria, facilissima conduzione oltre 300.000, utili mensili 2.700.000. S. Massimo 49. Elia. 140
ATTREZZATISSIMO pastificio, 30.000 giornaliere. cedere causa malattia. Piossasco, Garibaldi 5. 1279
AUTORIMESSA con officina e carrozzeria cedo causa malattia. Talprato 5.
AVVIATISSIMA tovena dintorni Torino ottima posizione cedo motivi famiglia. Esclusi intermediari. Telefonare 93-543 A14445
AVVIATISSIMO maglieria e biancheria cedesi 1.000.000 avviamento. Telefonare 664-256.
AVVIATISSIMO bagni pubblici, ab. o reddito dimostrabile, causa divisione proprietari vendo Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57
BAR biliardo abitazione eventualmente arredata, Grande cantina. Fitto mite. Cedesi 1.000.000 dilazionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano».
BAR modernamente attrezzato, redditizio, zona esposizioni, urge cedere. Telefonare 511-115. 3067
BAR Nuova Torino ristorante grandioso vendo o gerenza. Tel. 793-583.
BAR piccolo, magnifico, centralissimo, incasso 27.000 giornaliere, cedesi, Quirico, Garibaldi 2. 1042
BAR superalcoolici attrezzatissimo, arredamento moderno, zona centrale, 15 milioni cedesi. Studio Immobiliare, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57
BAR torrefazione lussuoso, primaria posizione centralissima. 25.000.000, incasso 70.000, cede cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109
CASALINGHI con alloggio zona Parella, incasso 45.000, cedesi 4.800.000. Studio Tecnico, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57
CEDESI malattia avviato negozio confezione e maglieria signora, centralissimo. Telefonare 50-727. A14902
CAUZIONANDO cerchiamo gerenza bar oppure latteria, rivendita. Telefonare 41-078. 927
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria signorile litri 270 cedesi 3.200.000 dilazionando. 982
CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata lavanderia tintostireria, bella posizione, cedesi miglior offerente. 888
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili 65.000 giornaliere cedesi, cambiasi alloggio. 988
CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrolavaggio moderno, avviamento dimostrabile cedesi 2.800.000 rateizzando. 888
CEDESI avviatissimo negozio pollivendolo barriera Milano. Tel. 287-896.
CEDESI avviatissimo, gioco bocce (vicinanze Torino). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino». A13642
CEDESI pastificio 30.000 giornaliere senza altri impegni. Telefonare 773-123. A30331
CEDESI per motivi salute avviata vendita articoli sarta semicentrale. Telefonare 232-678, dalle 13 alle 14.30.
CEDESI quota societaria attività affermata reddito sicuro affidando amministrazione capitale necessario 30 milioni circa a persona qualificata esclusi commercianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7101 — Torino». A15610
CEDO autorimessa per causa salute. Corso Sebastopoli 197. Posteggio macchine 66 più 40 moto. Telefonare 393-940.
CEDO negozio per cause familiari. Telef. 290-321, 286-630. A12770
CENTRALISSIMA pasticceria laboratorio lavoro, cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A13106
CENTRALISSIMO accessoristare varie locale licenza profumeria cedesi. Telefonare 43-327. A13473
CERCASI panificio gerenza, comprarlo. Esclusi mediatori. Telefonare 50-678.
COM. FAI, Cavour 7, concede finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili, rapidità e riservatezza. Telef. 528-621.
COMBINAZIONE con industria oppure organizzazione vendita farebbe esperto tecnico commerciale scopo affidamento licenze fabbricazione, rappresentanze, nuovi prodotti esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino». A13283
COMMESTIBILE avviatissimo, alloggio, avvendesi 1.000.000; salumeria formidabile, 4.000.000. Telefonare 885-363.
COMMESTIBILE avviatissimo, zona centrale, incasso 90.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.300.000. Studio Tecnifin, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57
CONCESSIONE rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763
DENTISTICO studio avviato, zona centrale, cedesi. Telef. ore ufficio [illegible].
DISPONENDO lussuosa boutique esaminerebbe seria combinazione alta moda maglieria e spiaggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino»
ELETTRICI radio-tv Regina Margherita urgentemente cede o gerenza causa impegni altra attività. Massimo agevolazioni. Telefonare 781-089. A14455
ELETTRO-RADIOTECNICO volenteroso sistemazione possibile rilevando compenso gerenza negozio elettricità radio-tv. Telefonare 791-088. A14456
FALEGNAME macchine combinata nuova serie pratico. Telefonare 731-638. A14503
FINCOTEX OFFRE CELERMENTE E BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO, TEL. 47-346.
GERENZA avviatissima torrefazione centrale, orario ridotto. Garnero, Arsenale 43. 937
IPIMA immobili redditizi: Mercanti 18, telefono 40-879.
IMPRESA edile in corso cerca persona disposta impiegare 100 milioni affidando direzione commerciale-amministrativa. Telefonare 772-803.
MACELLERIA cede su corso grande passaggio buon affare. Tel. 60-360, pomeriggio. A14236
MIGLIORI offerenti cedo: ristorante moderno verso con bar. Avviata panetteria centrale con forno e alloggio. Bellissima superalcoolici trattabile. Telefonare Rag. Carelli 45-455.
NEGOZIO barbiere vendesi causa rechiusta Monaco, corso Adriatico 20.
[illegible] club molto lusso zona Riviera Cattolica, dominante mare, affittasi o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A14172
OCCASIONE cedo negozio avviatissimo sicuro avvenire, 800.000. Tel. 23-638.
OFFICINA meccanica trattabile, macchinario moderno, redditizia, proprio locale propria largo, cedesi 16.000.000. Telefonare 450-162. 1257

PARRUCCHIERE per signore cittadina di Riviera. Scrivere Calzo prima, via S. Pietro 8. Finalmarina (SA).
PENSIONE rinomata signorile 20 camere, cedesi 7.000.000, rara occasione; altra idem 12 camere. 4.500.000. Cabelli, via Comunale 2. 545
PETTINATRICE Arredatissima, 50.000 guadagno mensile, cedesi 800.000. Casalegno. Telefonare 585-962. 190
PORTA Nuova salumeria alberghiera forte reddito cederebbesi a persone solvibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A13169
PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 599
PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Idem. Mercanti 18. Telefonare 40-879. 22
PRIVATAMENTE cedo bellissima salumeria zona commercialissima, richiesta 2.200.000. Telefonare 383-782.
SALUMERIA attrezzata moderna 40.000 giornaliere cedesi oppure gerenza. Telefonare 30-165. A13186
SALUMERIA gastronomia cedesi ottimamente, possibilità ampliamento locali uso market (cedente proprietario muri). Eventualmente gerenza. Telefonare 33-123, 387-002 (ore pasti). A12878
SALUMERIA moderna cedesi o gerenza. Lavoro, gastronomico redditizio, incrementabile. Telef. 386-319. A14813
SOVVENZIONO impresa edile purché su case in costruzione a Roda da 50-100 locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A15820
TINTOSTIRERIA bellissima (Vanchiglia), redditizia, retro abitabile, termosifone, 15.000 affitto, 650.000. Telefono 81-532.
TORREFAZIONE bar cedesi convenientemente. Rinona, Secchi 16. Tel. 512-290.
VENDESI oppure gerenza cauzionando avviato negozio parrucchiera signora. Tel. 832-140 ore pasti. A14635
VENDIAMO licenza all'ingrosso di cartotipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2429 — Torino». A14514

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A Borgo Vanchiglia, via Giulia di Barolo 29, vendonsi alloggetti, camera singole, buone condizioni. Rivolgersi portinaio in via Vanchiglia 14. 289
A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia-Madonna delle Rose. Telefonare 396-507. 1117
A rara occasione tinello 3 camere tinello servizi casa nuova. Telefono 273-871.
ABITABILI subito, spaziosi alloggetti ingressi, due camere, tinello, cucina, garage, corso Siracusa 80 angolo Sebastopoli. Altri zona Parella, via Carrara 95. 8
ACQUISTASI alloggetto centro Crocetta-Sebastiani 594-880.
ACQUISTEREI affittarei tre camere, cucina, comodità, preferibilmente Porta Nuova, referenziati. Tel. 683-769.
ACQUISTEREI signorile alloggio (oppure villa) dai 150 ai 200 mq. Telef. 653-978. Gillio. 207
ACQUISTO cascina zona periferica anche in costruzione. Tel. 289-581.
ACQUISTO, esclusi intermediari, alloggio preferibilmente centrale o villa precollinare 5-7 vani anche se occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino». A15790
ACQUISTO muri negozio avviato e camera servizi. Telefonare 521-363.
ACQUISTO terreno, casa da demolire, diritto sopraelevazione camere 50-60. Telefonare 70-711. A14726
ADIACENZE Vittorio Racconigi vendo alloggi affitti una due camere liberi occupati. Telefonare 763-133. A13151
AFFARE terreno fabbricabile posizione periferica bellissima progetto approvato quattro distinti caseggiati ariosi vendesi contanti 200.000 per camera, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino».
AFFARONE blocco 4 alloggi 17 camere campo Torino, avendiamo 16.500.000. Desvitu, dant'Anselmo 13. 888
AFFARONE lire 4500 mq. vendiamo terreno con progetto approvato. Telefonare 899-555. A15797
ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato, centralissimo, ubicata massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-901. 1274
ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefono 537-4.0. 1211
ALLOGGIO camere tinello servizi, 2 milioni 250.000, mese mutuo. Garnero, Arsenale 43. 937
ALLOGGIO PRIMO PIANO NOBILE VIA PO [illegible], MQ. 250, VENDE AMMINISTRATORE [illegible] RAG. NORFI, GERMAIA 18.
ALLOGGIO signorile mq. 125 posto Sebastopoli; altro mq. 85 Crocetta; altro mq. 72 via Pidia, vendonsi. Dott. Armando, 60 Carlo Alberto, tel. 519-261.
ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno vendo, S. Paolo, 3.200.000. Telefonare 383-417. 35
ALLOGGIO 6 camere, garage Stati Uniti, adattissimo uffici, rappresentanze, vendesi. Telefonare 46-101. A14180
ALLOGGIO 7 camere, due servizi garage cantina primo piano corso Vittorio Valentino vendo. Informazioni. Telefonare 30-603. A14663
APPARTAMENTO adiacenze piazza Rivoli, camere 2, servizi, accessori, vendesi. Telefonare 767-814. 1180
APPARTAMENTO centrale, lussuoso, terrazzo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A15871
AREA industriale mq. 5.800 barriera Milano, ultima posizione vendesi. Telefonare 44-435. 83
ATTICO abitabile nuovo zona Statuto vendesi. Telef. 538-037.
AUTOSTRADA Torino-Piacenza pressi casello imbocco 18 km. Torino vendesi terreno uso industriale fronte strada statale, ampio parco, giardino, complesso anche convenzione circolo associazione, iniziative alberghiere turistiche sanitarie. Trattasi direttamente, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A13031
BENEFICA lussuoso alloggio 2.500.000; Parella quattro camere 4.400.000; Lingotto alloggi 850.000 camera. Telefonare 741-823. A15800
CASA in costruzione 62 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 1.300.000 per camera. Beltramo. Telefonare 53-813.
CASA nuova 4 camere, servizi con sopraelevazione transitata garage uso laboratorio giardino dazio 5, Mauro vendesi, esclusi intermediari, Telefonare 558-588. A14731
CASE 8 alloggi reddito mensile 70.000, richiesta 10.500.000. Orgliasco. Telefonare 781-405. A13761
CENTRALI zona Statuto 3 camere cucina 3.250.000 parziale dilazione. Carandina, Di Sanctis 88. 1344
CENTRALISSIMO vendo libero tre camere cucina 4o piano. Telefonare 585-863.
COMPERO contanti da privato cascina con terreno dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino».
COMPERO camere tinello cucinino ampi, doppia aria, non oltre terzo piano. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A14679
COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende affidate a studio professionale. Esperienza trentennale. L'Ufficio tecnico legale, telef. 53-711. Re Umberto 27. 40
CORSO Novara vendo bellissimo alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 521-383. 184
CORSO Monte Grappa vendo due camere cucina servizi. Telefonare 396-278.
CORSO Vittorio, Borinaghieri, signorilissimo, piano rialzato, 2 camere, tinello, servizi, nuova costruzione, vendesi. Telefonare ore pasti 371-498.
CROCETTA vendesi alloggio signorile 3 camere cucina tutti servizi e garage 3.000.000 globali. Telefonare 519-770.
DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto appezzamento terreno agricolo industriale sino 100.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino».
FINI convenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-838, 835-993. 21476
FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-580. 167
FRONTE strada provinciale Moncalieri, strada Carignano n. 73 vendesi piccoli e grandi lotti di terreno. Telef. 273-971.
GENOVA vendesi proprietà muraria, bellissimo albergo centralissimo, 60 camere più servizi. Telefonare 813-778.
GRANDE affare vendonsi muri fabbrica mobili macchinario moderno nuovo con negozio. Via Napione. Tel. 841-106.
INDUSTRIALE, meraviglioso posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.
METRIQUADRATI quattromila zona Lucento vendonsi 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
MONFERRATO, ottima posizione, vendesi casa paese. Affarone. Telefonare 896-689. A14883
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000, permessi costruzione industriale, raccordato Ferrovie Stato, servito energia, acqua, strada, comodità terza città, vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 8.
TERRENO centrale, cantinato pensione. Vendesi garantendo approvazione progetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A14732
TERRENO civile industriale mq. 1900 adiacenze corso Giulio Cesare vendesi. Quirico, Garibaldi 2. 1043
TERRENO civile mq. 8000 Regina Francia. Telefonare 781-408.
TERRENO fabbricabile mq. 470 netti con entrostante nuovo basso fabbricato, adatto piccola industria. Via Pola 3. Telefonare 380-821. A13790
TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende. Telefonare 519-361. 26
TERRENO industriale mq. 1000, 1500 circa, periferia con servizi acquista contanti, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».
TERRENO industriale vendesi strada Pianezza mq. 2000 anche intero tutti servizi. Telefonare 80-644.
TERRENO industriale 80.000 mq. tutti servizi su corso semicentrale, vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 1274
TERRENO per villa mq. 1200 vendo in frazione, altezza m. 500. Acqua, luce. Telefonare 396-873.
TERRENO approvato villa dieci locali strada Cavoretto vendo, privato. Telefonare 891-872. A14478

LOANO vendesi causa trasferimento alloggio centrale 3 camere servizi garage vista mare, terzo piano, casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A16791
MURI blocco negozi in costruzione affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8%, vendiamo. Beltramo. Telefonare 53-812. 1311
MUTUI ipotecari su terreni, case abitazione, alloggi Torino dintorni. Celerità, riservatezza. Corso Peschiera 35. Telefonare 596-078. A11322
OSPEDALETTI, Jenny Bianchi, Margherita 63, vende ville, terreni, alberghi, negozi. 21536
OSPEDALETTI vendonsi lussuosi appartamenti panoramici, 4-6 vani, doppi servizi. Jenny Bianchi, telef. 59-147.
PIAZZA Bernini signorile piano rialzato, soleggiatissimo, 4-5 camere cucina, servizi, vendesi. Telefonare 758-013. 34
PINO Torinese, terreni per ville, acqua, luce, vendo, Telefonare 83-216.
PINO Torinese vendesi villa modernissima, permutasi parzialmente terreni fabbricati Torino, montagna, riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 1056
PORTA Palazzo vendo bel negozio con magazzino e abitazione eventuali facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino». A13772
PRIVATO vende libero moderno alloggetto 3 camere cucina servizi. S. Domenico 45 (P. Statuto). Visite ore 15-17.
REDDITO 7%, direttamente vendesi signorilissimo appartamento zona Gran Madre mq. 150 lire 65.000 mq. Telefonare 334-784 ore pasti. A14392
RIVOLI, vendesi casa 1956 modernissima 3 alloggi, 1 negozio, terreno mq. 2000. Telef. 96-041 ore pasti.
RIVOLI, villetta 7 vani, giardino, 400 mq., abitabile subito, vendesi 9 milioni trattabile. Telefonare 70-096. A15319
SANREMO vende villino signorile centrale vicino mare. Scrivere casella 22 Z, Pubblibiellese, Biella. 21740
SANTA Rita ottimo reddito vendonsi prezzi eccezionali camera tinello, tutti i servizi. Telefonare 519-770. 320
TERRENI industriali (adiacenze Torino) mq. 80.000 lottizzabili vendonsi 1800 mq. Cavallera, Saluzzo 21. 888
TERRENI industriali Cascine Vica, 50 metri dal corso Francia, mq. 5.000, 7.000, vendesi, L. 3.500 mq. Telefonare 815-472 ore 9-12. 88
TERRENO residenziale Oneglia panoramico tutte comodità vicino spiaggia vendo: lotti. Penna, Piazzetta 45, telefono 290-293. A13152
VENDESI alloggetto tutti servizi nuovo centrale. Telef. 534-418. A14701
VENDESI alloggio 4 camere servizi Borgata Parella. Telef. 794-858. A14898
VENDESI villetta vista quattro camere e servizi con doppio garage. Telefonare 781-416.
VENDESI negozio con retro corso Regina Margherita 207, adatto ufficio deposito. Telefonare 45-848. A14787
VENDESI terreno fabbricabile Pino Torinese m. 4800 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino».
VENDESI terreno 5000 mq. presso Alessandria angolo fronte statale Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino». A15765
VENDO alloggio 3 camere tinello servizi piano 3.o via Legnano 20. Tel. 535-737.
VENDO Garibaldi Cittadella alloggio 4 camere entrata cucina divisibile, occasionissima. Telefonare 563-230. A13327
VENDO terreno mq. 2000 fronte strada Settimo Roero. Telefonare 388-961.
VENDONSI alloggi una due camere, cucina, Forti Beaumont, Telef. 776-071. 41-298. A12799
VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 362-863.
VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Corso Principe Eugenio 56 (piazza Statuto). Telefonare 481-739. A8800
VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 793-754.
VERA occasione: privato vende. causa impegni, zona Bernini, casa signorile, alloggio spaziosissimo 3 camere, tinello, cucinino, bagno, disimpegno. Prezzo 1.750.000 camera, totale 5.250.000. Categoricamente esclusi intermediari. Telefonare 70-078.
VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, liberi, blocchi. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1136
VILLA 15 camere, grande salone, 4 servizi, 5 giornate parco, frutteto, rustico, 12 km. Torino urge vendere. Telefonare 568-827. 106
VILLE, piane, precollinari, collinari con parco, montagna, Riviera Levante, Ponente, vende Sibona, Secchi 16. 160
ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi signorili. Telefonare 174-530.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.
A ragioniere abbisogna alloggetto o camera indipendente. Telefonare 643-407 ore ufficio. A14674
AFFITTEREI alloggio tre camere piano rialzato con suo giardino. Tel. 290-473.
AFFITTO villetta occupare convenienza acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6135 — Torino». A14445
ALLOGGIO paraggi Francia due camere cucinino bagno cerca borghese amministratore affitta commerciante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino».
AZIENDA elettromeccanica cerca locale anche seminterrato metri quadri. Telefonare 690-377. A12068
BANCARIO cerca alloggio 3 camere tinello servizi, zona Francia, piazza Rivoli-Bernini, libero marzo-aprile. Telefonare 763-976 ore pasti. A15314
CERCA tre camere, servizi Aprile referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino». A14594
CERCANSI alloggi ammobiliati, grandi, piccoli, scelta clientela. Telef. 528-196.
CERCANSI alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili. Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 528-196. 1300
CERCANSI in affitto centrali due camere cucina termo. Telefonare 273-185.
CERCASI alloggio una camera e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A14615
CERCASI appartamento o villetta precollinare cinque sei camere, servizi anche uso ufficio. Telef. 526-077.
CERCASI camera cucina vuote periferia. Massime referenze. Telefonare 31-768.
CERCASI uso officina mq. 150-300 Pilonetto, Lingotto, Mirafiori, dettagliare. App. corso Orbassano 244-a. Torino.
CERCO stanza e servizi Vanchiglia, Vanchiglietta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino». A14213
CERCO una camera servizi casa signorile. Telefonare 235-854 ore 13-14, 21-22.
CERCO una camera servizi termo zona Porta Palazzo. Telefonare 266-322.
COLLINA cerco villa ammobiliata confortevole primavera estate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino».
COLLINARE immediati dintorni Torino cercasi affittare cascina vuota accogliente, tutti servizi; comodità trasporto giardino, piccolo terreno. Tel. 519-866.
CONIUGI cercano aprile 1-2 camere, servizi, Dante, Spezia. Tel. 692-493, ore pasti. A14208
CONIUGI figlio 20 anni cercano alloggio cambio pulizie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».
CONIUGI insegnanti cercano alloggio non oltre semicentrale 3 camere servizi. Telefonare 272-756. A14147
CONIUGI soli cercano affittare alloggetto 1-2 camere. Telefonare 321-132. 184
GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio 2 camere, servizi zona Vanchiglia, Vanchiglietta, corso Belgio. Telefonare ore pasti 775-004. A14653
IN villetta semiperiferica affitterei alloggio, garage, giardino. Telefonare 505-603.
MADRE e figlio torinesi referenziati cercano tre camere, servizi, termo, ascensore, ultimo piano, casa signorile paraggi Vinzaglio, Statuto. Tel. 755-683 ore 9-12.
MAGGIO giugno cauzionando cerco alloggio 1-2 camere, servizi due persone. Telef. 872-532. A14346
PROFESSIONISTA torinese cerca affittare alloggio 4 camere doppi servizi signorile casa nuova, zona centrale o semicentrale oppure identiche proporzioni in villetta precollinare, libero fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino». A15336
SPOSI piemontesi cercano camera, tinello, servizi zona barriera Milano, San Salvario. Telefonare 680-065. A14396
SPOSI affitterebbero piccolo alloggio barriera Milano. Telef. 236-544.
STATALE solo cerca affittare due camere, cucina, comfort zona San Salvario. Telefonare 640-458. A14652

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 110 p.p.

A coniugi pensionati affittasi ampia camera casa campagna provincia Alessandria, possibilità lavorazione orto, frutteto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». A14621
A 8000 affittasi 4 camere in bellissima posizione collina Moncalieri a 800 metri capolinea 52. Telefonare 811-823.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43. Telefono 46-439. 90
AMMOBILIANDOSI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Secchi 14, tel. 46-411.
AFFITTANSI camera rialzato, deposito ufficio presso S. Rita. Telef. 363-671.
AFFITTANSI locali seminterrato, adatti magazzini, laboratorio altro uso corso Lombardia. Telef. 44-435.
AFFITTANSI muri negozio casa nuova via Stradella. Telefonare 264-957.
AFFITTANSI salone primo piano mq. 400, sotterranei mq. 70-300, vasche cemento lt. 3000. Telefonare 220-431.
AFFITTANSI salone primo, secondo piano industria leggera, semicentrali, mq. 2000. Telefonare 21-915. A13450
AFFITTANSI uso studio quattro locali via Garibaldi 21; riscaldamento centrale. Portineria. Telefonare 551-100.
AFFITTASI alloggio ammobiliato in villetta 4 camere servizi giardino garage. Telefonare 482-864, ore 12-15.
AFFITTASI alloggio nuovo via Camandona camere 3 entrata cucina bagno, termo, cantina. Telefonare 284-831.
AFFITTASI alloggio 3 camere bagno cucina, via Nizza 9. Rivolgersi custode oppure telefonare 651-960. 870
AFFITTASI mq. magnifici negozi e luminosi seminterrati per "..." e magazzini zona ottima, piazza E. Toti 15. Telefonare 890-357. A13174
AFFITTASI centrale 2 camere, salone panoramico, uso. Telefon. 83-219.
AFFITTASI eventualmente ammobiliato ufficio due camere via Capelli. Telefonare 80-294. A14581
AFFITTASI, Leone 66, locali riscaldati mq. 200 per ufficio, deposito, laboratorio pulito silenzioso. A14508
AFFITTASI locale piano terreno uso ufficio 4 vani, visibile 9-12, 15-18. Corso 94. A14306
AFFITTASI locale mq. 200 adatto deposito direzione, corso Monte Grappa 30. Telef. 70-181.
AFFITTASI mq. 420 terreno. Telefonare 790-230. A13731
AFFITTASI negozio angolare tre entrate libero subito Marchi Nucci. Tel. 673-830.
AFFITTASI negozio retro cucinino. Via Maria Vittoria. Telefonare 885-956.
AFFITTASI negozio due aperture, piccolo retro, corso Orbassano 317. Telefonare 377-426. 1321
AUTOTRASLOCHI abbiamo disponibili autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-658, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-221 ufficio, 396-220 abitazione. Mastropietro.
CEDO in affitto ampio locale mq. 1000, capannoni, alloggio, prospiciente campo sportivo Alessandria. Rivolgersi Giuliano, via Lulli 38, Torino. A14893
LOCALE magazzino industria mq. 500 piano terra, portone carraio, unico inquilino affittasi. Telefonare 80-453.
LOCALE seminterrato asciutto, 100 metri quadrati, entrata, affittasi. Via S. Secondo 43. A14404
LOCALE 200 mq. piano terreno, seminterrato, nuova costruzione, adattissimo impiego esposizione, rappresentanza. Della Bella, Peschiera 35. 83
MQ. 100, deposito, silenzioso, indipendente, angolare, strada (Aeronautica). Telefonare 730-932.
NEGOZIO CENTRALE MQ. 35, RETRO LUMINOSO MQ. 230, SOTTOSTANTI MAGAZZINI ACCESSIBILI AUTOMEZZI, EVENTUALMENTE ANCHE UFFICI, AFFITTANSI. TELEFONARE 41-458.
NEGOZIO Ciriacia angolo Tasgusi, casa nuova, affittasi. Telefono 43-213.
NEGOZIO grande, luminoso, casa nuova corso Belgio, affittasi. Telefonare 80-871.
PIAZZA Rivoli vicinanze affittasi alloggetto moderno, nuovo. Telef. 759-913, ore 18-20. 162
PORTA Nuova affitto alloggetto soleggiato libero aprile due camere servizi. Telefonare 639-062. A14700
PRIMO Aprile affittiamo piazza Solferino primo piano locali uso ufficio. Scrivere: Terzani, Statuto 4 oppure telefonare 518-077. A14639
VENDESI o affittasi locale magazzino piano terreno mq. 40 zona centralissima. Telefonare 279-847, ore ufficio.

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

AFFARONE, alloggio arredatissimo vendo 2.400.000, Dianomarina. Telefonare 96-392, Torino.
ALASSIO 15.000 mensili alloggetto mobiliato primo piano, comodità moderne centralissimo. Telef. 758-885.
LOANO, località tranquilla. Nuova autostrade rendono vicinissimo. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano». Garibaldi 26. A105130
NOLI affittasi annualmente confortevole alloggio arredato 3 camere cucina servizi ampia balconata mare spiaggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino». A12767

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), nuovo Hotel Eden, telefono 42-000, tranquillo, soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso. 31236
ARMA Taggia (Sanremo) Pensione Bar..., telef. 43-457, soggiorno invernale, comforts, 1600 tutto compreso.
LOANO «Maremonti», 22. Sole, tranquillità. 1.300 compreso.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1306
A. ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 16
BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 2, TELEF. 553-870: DAL 1° MARZO INIZIO CORSI ACCELERATI DIURNI INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO PER 3-4 ALLIEVI.
PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene: taglio, ondulazione aria. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1374

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILITANDO geometra eseguirebbe disegni. Telefonare 783-012. A14697
CERCO mio domicilio lavori di scritturazione e copiatura a mano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino».
CHIMICO tecnico di fonderia ghisa accetterebbe consulenza media piccola fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino». A15304
COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica, lezioni, anche domicilio, zona Borgata. Telefonare 281-646. A14155
DATTILOGRAFA precisa prende lavoro domicilio. Telefonare 763-160. A13783
EFFICACI lezioni, assistenza, francese, italiano, latino, filosofia impartisce universitaria. Telefonare 761-303. 150
IMPIEGATA cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».
INGLESE, francese: specializzato corrispondenza import export, traduzioni tecniche. Telefonare 60-234, pomeriggio.
INGLESE, francese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Medicità. Telefonare 776-336. A14678
INGLESE professore impartisce lezioni pronuncia perfetta zona Vinzaglio. Phone: 564-714. A14224
MAESTRA laureanda dà accurate ripetizioni, preparazione esami ammissioni. Telef. 383-682. A14636
STUDENTE Politecnico impartirebbe lezioni matematica fisica chimica medie licei. Telefonare 599-521. A14202

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a signorina ampia ammobiliata volendo uso cucina. Telefonare 566-922 ore pasti. A14306
AFFITTASI ammobiliata con affittacamere, adiacenze Molinette. Telefonare 693-880. A14734
AFFITTASI camera mobiliata per due persone. Telefonare 639-961. A14480
AMMOBILIATA zona Molinette 20.000 mensili indipendente comfort. Telefonare 675-789, ore pasti.
BANCARIO cerca camera e pensione completa presso famiglia. Telef. 294-563.
CAMERA 2 letti con pensione desiderosi sistemazione familiare. Telefon. 85-846.
CASA nuova corso Re Umberto affittasi camera ammobiliata. Telefonare 578-093, ore pasti. A15324
CENTRALISSIMA signorile camera confortevole volendo pensione completa 35.000, altra uso cucina. Telefonare [illegible].
CERCASI elegante, luminoso ammobiliato, appartamento moderno, buona posizione, pensione completa. Tel. 278-773.
CERCANE impiegato piemontese cerca ammobiliata zona Statuto, Inghilterra. Telefonare 886-062. A14607
GIOVANE operaio Fiat cerca camera ammobiliata o pensione o convivenza. Borgata Parella o capolinea L. 6. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino». A13748
PENSIONATO statale cerca camera mobiliata tranquilla presso signora sola o unico inquilino, zona Cibrario, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A14668
SIGNORILE pensione centralissima, ottimo trattamento, affittasi camere due letti. Telefonare 882-610. A14137

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BELLA calligrafia, dattilografa fatturista comptometer 21enne, serietà, impiegherebbesi subito. Telefonare 484-218.
CAPO officina manutenzione impianti industriali, pratico macchine utensili, esperto perfezionamenti-revisioni montaggio, nozioni elettrotecniche offresi. Telefonare 297-159. A12906
CAPO cantiere geometra 30enne esperienza novennale lavori civili industriali. Ultimi due anni trascorsi estero in grande impresa francese. Importanti lavori eseguiti nel territorio metropolitano ed Africa. Perfetto francese, nozioni inglese. Referenze. Offresi estero. Casella 311 P. SIP, Milano.
CAPO squadra, profonda esperienza lavorazioni meccaniche affilatura utensileria manutenzione macchinario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7056 — Torino». A14628
CHIMICO laureato offresi industria anche consulenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino».
COLLAUDATORE con pratica internazionale e conoscenza lingue estere, disposto a dirigere autorimessa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A13047
COMPUTISTA, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino». A14240
CORRISPONDENTE provata lunga esperienza lavoro indipendente discreta conoscenza tre lingue estere offresi primaria industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».
DICIANNOVENNE stenodattilo pratica ufficio, bella presenza, serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino». A14236
DIPLOMATO SERIO, INTRAPRENDENTE, ESPERTO ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE E VENDITE, PRATICO UFFICIO, PERFETTO INGLESE, FRANCESE, REFERENZIATO, DISPOSTO TRASFERIRSI, IMPIEGHEREBBESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3062 — TORINO».
DIPLOMATO 35enne espertissimo ramo vendita trattazione clientela, contabilità magazzino impiegherebbesi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». A13772
DIRIGENTE impresa costruzioni, massima serietà e referenze, esamina possibilità nuova sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino».
ESPERTO disegnatore tecnico-meccanico offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino».
EX sottufficiale 25enne istruito offresi impiego. Telefonare 597-185.
GEOMETRA edile esperto lavori civili, industriali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».
IMPIEGATA amministrativa II categoria, sposata, stenodattilografa velocissima, lunga pratica lavori ufficio, referenziatissima, libera subito offresi. Telefonare 486-348. A15148
ISTITUTRICE francese offresi casa signorile o occupazione decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino».
MAGAZZINIERE spedizioniere offresi alimentari drogheria, oli minerali, libri studio, patente, segnato libri schede inventari corrispondenza, libero fine mese. Telefonare 392-198.
ODONTOTECNICO prima categoria offresi miglioramento serio laboratorio o studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino».
OLANDESE 35enne pratico commercio internazionale, cinque lingue, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino». A14630
QUARANTACINQUENNE pratica contabilità, dattilografia, occuperebbesi come segretaria, massime referenze. Telefonare 732-256, dalle 9 alle 14,30.
RAGIONIERA dattilografa pratica ufficio segreteria macchine contabili offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». A11505
RAGIONIERA, presenza, pratica lavori ufficio, contabilità meccanizzata cerca industria. Età massima anni 30. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino». A14242
RAGIONIERA responsabilità, iniziativa, pratica settennale contabilità, banche, corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12168
RAGIONIERA, universitaria, pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefono 375-143, ore pasti. A14395
RAGIONIERE ottima conoscenza inglese, francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A13931
RAGIONIERE telescriventista 22enne, militesente, referenziato, primo impiego, offresi. Scrivere: Lanzellotta, corso Peschiera 290. A13464
RAGIONIERE 23enne offresi. Telefonare 597-622, ore 9-14, 19-22. A14215
SEGRETARIA direzione, ottima stenodattilografa, dinamica, bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino». A14600
SEGRETARIA stenodattilografa, corrispondente, esperienza decennale, ottime referenze, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino».
SIGNORINA avviamento commerciale comptometer primo impiego offresi. Scrivere Luciano, via Sestriere 19, Moncalieri. A12591
SIGNORINA 22enne presenza, pratica lavori ufficio, trattazione clientela, cerca lavoro autonomo, esperienza lingua, impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 44-725. A15896
SPEDIZIONIERE doganale scopo miglioramento offresi per mansioni direttive anche presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino».
TECNICO carrozzeria disposto assumere responsabilità progettazione e produzione offresi; referenze massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino».
TECNICO credenziere cioccolato caramelle veramente capace sia per grandi come piccole produzioni impostazione lavoro, pensionato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino».
TECNICO meccanico 34enne, 4 anni esperienza, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino».
TECNICO progettista, impianti termici ventilazione condizionamento, civili industriali, lunga pratica offresi, anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A14202
TECNICO progettista 32enne esperto progettazione e disegno, macchine carpenteria metallica e trasportatori con esperienza tecnico-commerciale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A14214
TRENTENNE decennale pratica doganale spedizioni, disposto trasferirsi, scopo miglioramento mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A14632
UNIVERSITARIO scientifica secondo economia commercio, inglese parlato scritto occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino».
VENTISEIENNE offresi mezza giornata, come autista o esattore, cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». A14606
VENTISETTENNE licenza ginnasiale patente D offresi qualunque impiego, miglioramento. Referenziato. Tel. 383-374.
VENTUNENNE fatturista dattilografa, pratica lavori ufficio magazzino, subito offresi. Telefonare 231-553.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AIUTO cassiera 16-18enne ore diurne cercasi. Bar Lori, Vittorio 64. A13762
ALBERGO riviera cerca segretaria, inglese, tedesco. Pubblicità Lastend G & Savona. A11780
APPRENDISTA o impiegata pratica paghe contributi, assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino».
ASSISTENTE e capo muratore provato cerca impresa lavori Piemonte. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino».
ASSISTENTE ultraventicinquenne universitario presenza, referenze, cerca convitto Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6163 — Torino». A14947
ASPIRANTI cantanti preparazione radiotelevisione, incisioni, orchestra. Centro Sperimentale, Giolitti 56.
CANTANTI, importante organizzazione cerca per lancio discografico internazionale. Telefonare 778-078. A13438
CAPO officina piccola industria, cercasi età 30-40 anni, energico, competente lavorazioni precisioni, medie, pesanti, pratico carpenteria meccanica. Scrivere dettagliando referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino».
CAPO UFFICIO 30-40 ANNI CERCASI DA IMPORTANTE DITTA IMPORTATRICE ESCLUSIVISTA ITALIA. RICHIEDESI MASSIME REFERENZE CONTROLLABILI, PRATICISSIMO RAMO. SCRIVERE SPECIFICANDO RICHIESTA STIPENDIO, POSTI OCCUPATI, CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 2386 — TORINO».
CERCASI commesso vetrinista pratico abbigliamento militesente. Tel. 396-676.
CERCASI dattilografa quindici-sedicenne, volenterosa, intelligente. Presentarsi: Fagià, Vascelli Bandi 24. A13766
CERCASI DIPLOMATO ASSISTENTE DIREZIONE, ETA' 30-35, OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2351 — TORINO».
CERCASI ragioniera, primo impiego di buona famiglia, bella presenza, per cassiera. Confetteria Pfatisch, corso Vinzaglio 76. A14707
CERCASI subito dattilografa 15-16enne per facili lavori ufficio. Telef. 512-572. A14690
COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI ASSUMEREBBE DIPLOMATI MILITESENTI, PATENTE AUTO, DISPOSTI AVVIARSI CARRIERA COMMERCIALE ET PRODUTTIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2334 — TORINO».
COMPAGNIA assicurazioni per nuova organizzazione ramo vita assume abilissime il gruppo migliorare. Riservatezza. Scrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino». A15903
CORRISPONDENTE tedesca italiano 25-30enne capace svolgere lavoro autonomo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino». A14603
DISEGNATRICE-disegnatore cerca ditta marmi pietre provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino».

(Continua a pag. 12)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiunge:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.650
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	480	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiunge:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.600
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	480	690

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi. STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Dott. F. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma. Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. [illegible].

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

DITTA alimentari cerca esattore pensionato motorizzato. Scrivere dettagliamente: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ».

FARMACIA cerca personale laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ». A12077

GRANDE INDUSTRIA ASSUME, OTTIMO STIPENDIO, RAGIONIERA PRATICA CONTABILITA'. TELEF. 39-151.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca due-tre elementi seri, volonterosi, residenti Torino, millitesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su [illegible] seriamente organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 274 — Torino ». 726

IMPORTANTE manifattura [illegible] giovane stenodattilografa, fatturista capace, volonterosa. Telef. 772-735. A13619

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca ragioniere per contabilità magazzino ufficio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità 7053 — Torino ».

MEDIA industria assume signorina 22-25enne buona pratica lavori ufficio libera subito. Manoscrivere posti occupati, periodo relativo, titolo studio, referenze a: « Pubblicità Stampa 285 — Torino ».

PRIMARIA industria dolciaria cerca urgentemente signorina operatrice macchina contabile Underwood. Occorre iniziativa e completa nozioni contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A14384

RAGIONIERA cercasi precisa buona stenodattilografa esperienza almeno quinquennale tenuta cassa media industria, pagamenti fornitori, estratti conti rappresentanti. Assicurasi buon stipendio. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

SEGRETARIA per studio arredatore cercasi, 17-25enne, anche primo impiego. Esperta o attitudine disegno, dattilografia, personalità, buon gusto, presenza. Telef. 524-798 ore 9-13. A14715

SIGNORINA dinamica, pratica lavori ufficio, dattilografa cerco. Presentarsi Fasano, Spano 37. A13462

SOCIETA' cerca contabile con lunga esperienza capace assumere responsabilità reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2427 — Torino ». A14511

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE decoratore e stuccatore offresi. Telefonare 95-810, Riroli. A14735

AUTISTA B pratico città sgrezzatura saldatura elettrica offresi anche privato. Murgia, via Alvasca n. 5. A13473

AUTISTA con camion offresi presso ditta. Telefonare 695-606. A13776

AUTISTA esattore offresi scopo miglioramento, cauzione. Telefonare 793-061, pasti. A14714

AUTISTA garagista offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telef. 670-972.

AUTISTA proprio Leoncino nuovo Torino provincia offresi presso ditta. Telefonare 370-024, 389-432. A13800

AUTISTA terzo, camionista fattorino, cinquantenne offresi saltuario, ore. Telefonare 871-490. A13451

AUTISTA III nafta, pratico ribaltabili, pratico città, offresi. Telefono 580-407.

AUTISTA 35enne patente C esperto guida, referenze, libero offresi. Tel. 21-535.

AUTISTA 30enne, guida ventennale, pratico città distorni, spedizioni magazzino offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7065 — Torino ».

BRAVISSIMA andamento casa offresi giornata o mezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». A14608

CAMERIERE conoscenza lingue, libero subito offresi stagionale o fisso. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2966 — Torino ». A14185

CERCASI pulizia scala. Telef. 511-025, dalle 17 alle 19. A14234

CERCHIAMO portineria, coniugi piemontesi volonterosi, liberi marzo, marito patente C. Telefonare 45-269. A14238

CONIUGI cercano portineria, anche con cauzione, possibilmente palazzo nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A14610

CONIUGI media età referenziati offronsi custodia villa, stabilimento, portineria. Telefonare 582-230. A15322

CONIUGI piemontesi offronsi villa custode o giardiniere, moglie aiuto in casa. Ottime referenze. Torino dintorni. Telefonare 933-279. A14718

CONIUGI soli astigiani cercano portineria. Telefonare 527-786. A15326

CONIUGI soli marito giardiniere ortofrutticoltore pensionato praticissimo offronsi custodia villa dintorni Torino. Scrivere: Piovano, via Stradella 169, Torino.

DICIASSETTENNE con licenza industriale offresi apprendista elettromeccanico o tubista. Telefonare 518-330.

ELETTRICISTA offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A14661

EX agente P.S. quarantenne offresi custode, lavoro qualsiasi. Telef. 686-722.

EX carabiniere 29enne patente 2.o 3.o occuperebbesi ovunque qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A13643

EX guardia giurata offresi vigilanza notturna, autorimessa, stabile, villa, fabbrica. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2413 — Torino ». A15332

FALEGNAME abile lavori serramenti ed infissi offresi. Telefonare 383-023.

FALEGNAME pratico banco offresi. Telefonare 369-342. A13190

FATTORINO autista qualsiasi lavoro mezza giornata offresi. Telefonare 47-974; Benini. A14696

FRESATORE libero mezza giornata offresi. Telefonare 765-939. A14230

FRESATORE specializzato eventualmente operatore, tracciatore, collaudatore, offresi. Mantovani, via Guastalla 25, Torino. A14246

GIOVANE 19enne, primo avviamento, offresi disposto avviarsi qualsiasi lavoro. Scrivere: Barletta, presso Decataldo, via [illegible] Rocca 27. A14335

INFERMIERE diplomando cultura media occuperebbesi Farmacia o ambulatorio. Telefonare 523-394. A14685

MURATORE assicurato pratico restauri tetti pavimentazioni, muratura offresi. Telefonare 55-673. A13237

OFFRESI a ore abile tuttofare. Telefonare 273-040. A13050

OFFRESI domestico pratico ai lavori di casa. Telefonare 56-511. A13297

OFFRESI [illegible] per manutenzione macchine. Scrivere: Leone Giuseppe, via Pogazzaro 17, Torino. A13044

OFFRESI tuttofare giornata. Telefonare 277-427. A13455

PENSIONATO offresi come fattorino lavori adeguati. Telefono 281-723.

QUARANTACINQUENNE robusto pratico lavori campagna occuperebbesi come fattore, caposquadra, ecc. Casella Pubbliman 817, Asti. 21782

RETTIFICATORE [illegible] 28enne cerca avvolgitore salario ora libere giornaliere, fattorino o qualunque altro decoroso lavoro. Telefonare 587-530. A14230

SARTA provetta offresi. Telef. 384-675.

SIGNORA ventiseienne istruita bella presenza offresi commessa o lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 378-376.

SIGNORINA presenza, buone referenze, occuperebbesi come bambinaia. Telefonare 599-416. A14637

SIGNORINA presenza, patente auto, passaporto, referenziata, occuperebbesi accompagnatrice, assistenza malata, governante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3076 — Torino ». A13775

TRENTATREENNE torinese autista D, saldatore offresi mezza giornata. Telefonare 21-194, ore 18-20. A13470

TRENTOTTENNE torinese offresi fattorino o magazziniere, mansioni di fiducia, serio, volenteroso, patente C, ottime referenze. Telefonare 386-506. A15753

VENTENNE fresatore qualificato, libero mezza giornata offresi. Telef. 664-496.

VENTIQUATTRENNE, massima serietà, patente D, E, libero mezza giornata per qualsiasi lavoro. Telefonare 793-701 dalle 7.30-13. A14221

VENTUNENNE offresi fattorino magazziniere qualsiasi lavoro. Militesente. Telefonare 390-531. A14731

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AA. TORNITORI I et II categoria cercansi. Telefonare 341-170. A14641

A coniugi massimo quarantenni, famiglia [illegible] offre buon stipendio per lavori domestici. Indicare posti occupati, lavori precedenti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ».

ABBISOGNAMI subito governante casa negozio confezioni, fissa, presso persona sola. Scrivere Rignasio, corso Torino, Ilvarolo Torinese. A13461

ABBISOGNASI tuttofare robusta assistenza ammalata. Telefonare 360-192, dopo ore 15. A13784

ABILE stiratrice cerco 16-18 anni e apprendiste. Telef. 683-913. A13449

ABILI lavoranti confezione fantasia e aiutantine cerca sartoria. De Bravo, via Giannone 1. A14233

ABILISSIMA tuttofare fissa, giornata cercasi. Piazza Solferino. Referenze. Telefonare 512-241. A14729

ABILISSIMI sarti lavorazione uomo ambosessi cercansi. Presentarsi Giannini, via Grosscavallo 18. A14947

ACCONCIATURE centro cerca aiutante pettinatrice capace manicure e apprendista. Telefonare 682-371. A16080

AGGIUSTATORE 2ª pratico stampi lamiera tranciatura lamiera sottile media industria meccanica. Età massima anni 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2401 — Torino ». A14243

AGGIUSTATORI stampisti, tornitore, addetto limatrice cercansi. Tel. 273-228.

AIUTANTE sarta confezionista maschile o femminile, pratica occhielli cercasi. Telefonare 42-005. A13612

AIUTO commessa e apprendista 14-15enne cerca ingrosso mercerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

APPRENDISTA commessa e fattorino 14enni cerca Federtex, Accademia Albertina 32. A14683

APPRENDISTE pettinatrice assumo scuola gratuita 14-16enni. Gioberti 24. Telef. 527-454. A13763

APPRENDISTE berrettaie 14-16enni assumiamo, Berrettificio Bertinatti, corso Vittorio 41. A14148

APPRENDISTI battilastra e verniciatori con 3 anni pratica assume Montiscone. Telefono 693-291. A13876

APPRENDISTI desiderosi avviarsi specializzazione serigrafia, disegno fotografico cercansi. Telefonare 81-990.

APPRENDISTI tubisti massimo 18 anni cercansi. Marchisio, via Cassini 44.

ASSUMESI 14-15enne apprendista commessa, slanciata. Presentarsi Camusso, Roma 57. A15508

ASSUMIAMO giovani tornitori II. Operai ed aiutanti pratici lavorazione lamiera. Donne meccanica leggera. Telefonare 773-038. A14576

ASSUMO aiutante sarta uomo. Sengliotti, corso Matteotti 3. A14654

ASSUMONSI apprendisti decoratori 15-18 anni. Telefonare 779-865. A14660

AUTISTA domestico pratico, referenziato, cercasi. Telefonare 682-530.

AUTORIMESSA cerca guardiano festivo saltuariamente notturno. 60enne pensionato. Telefonare 47-465. 8

AUTORIMESSA cerca personale pratico lavaggio ingrassaggio diurno notturno. Telefonare 759-290. A16097

BUSTAIA finita cercasi anche mezza giornata. Telefonare 293-932. A14174

CALZOLAIO abile, volenteroso, celibe, desideroso sistemazione definitiva in comunità cerca Istituto maschile Torino. Telefonare 753-552. A14611

CAMERIERA-cuoca cercasi in famiglia signorile, ottimo trattamento. Presentarsi ore 9-11 e 14-18 in via Febo 17.

CARABINIERE in pensione, energico con iniziativa, bella calligrafia, cerca industria da assumere come magazziniere fiducia. Età massima anni 50. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A14243

CARROZZERIA riparazioni cerca giovane verniciatore e aiuto verniciatore. Telefonare 870-481. A15623

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI da ditta metalmeccanica operai pratici manutenzione macchine pompe 1ª e 2ª categoria. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ». A13195

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con foglio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Schiele 54, Roma. 21704

CERCANSI operai esperti costruzione e montaggio tubazioni in lamiera. Telefonare 690-742. A12808

CERCANSI operai mezza giornata pratici riparazioni carrozzeria autocarri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8437 — Torino ». A13876

CERCANSI operai per montaggio funzione carrozzeria. Telefonare 596-774.

CERCANSI operai ramo vernici. M.S., Camillo Riccio 67. A14438

CERCANSI signorine per propaganda in negozi alimentari. Richiedesi facile eloquio, bella presenza. Telefonare 651-829.

CERCASI abile tuttofare cinque mattine settimana. Sebastopoli 2, telef. 590-873, ore 11-17. A15731

CERCASI abili operai pratici taglio lamiera, [illegible] ghigliottina. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Telefonare ore ufficio 230-851. A13102

CERCASI abilissima lavorante e apprendiste sarte. Telefonare 80-447. A14733

CERCASI addetto distributore benzina. Via Pietro Cossa 26. A15195

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefonare 824-796. A14901

CERCASI aiutante sarta. Costantino, via fratelli Carle 36, Torino. A14231

CERCASI aiutante sarta. Tel. 559-341.

CERCASI aiuto panettiere 18enne. Telefono 761-782. A10949

CERCASI apprendista lavorante sarta donna. Telefonare 70-747. A10062

CERCASI apprendista meccanico, rivolgersi ditta Romano Pietro, via Priocca 23, Torino. A15316

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni pratica manicure. Tel. 670-111.

CERCASI apprendista sarta. Tel. 584-343.

CERCASI callista, massaggiatrice abilissima, manicure apprendista pettinatrice. Delmondo. Telef. 40-346. 1374

CERCASI cameriera tuttofare fissa o a giornata, referenziata. Telefonare 685-754, ore 9-11. A13037

CERCASI commessa 16-18enne. Cremeria, via S. Donato 3. [illegible]

CERCASI da ditta confezioni impermeabili tagliatrice provetta. Lauren's, via Modena 41. A1[illegible]

CERCASI donna tuttofare fissa e a giornata. Telefonare mattinata 584-137.

CERCASI elettricista pratico cantieri. Telefonare 772-312. A13127

CERCASI fabbro carpentiere e apprendisti. Telefonare 670-537. A13786

CERCASI lavorante fantasia ed aiutante provenienti laboratorio. Scaglia, via del Carmine 2. A15315

CERCASI lavorante sarta. Tel. 770-744.

CERCASI meccanico e apprendista auto moto. Via Passo Buole 17. Tel. 694-508.

CERCASI operaio pratico tempera induzione, conoscenza disegno, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ». A14399

CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiera e ferro e apprendista 14-15enne. Telefonare 293-652. A13100

CERCASI ragazza quattordici quindicenne apprendista bar. Presentarsi passo Buole 55, telefono 694-593. A14745

CERCASI ragazza 14enne lavori legatoria. Bussengo, San Francesco Assisi 27. A16514

CERCASI ragazza 15-16enne apprendista commessa calzature. Telef. 657-128.

CERCASI ragazzo fattorino pratico città. Telefonare 50-773. A14916

CERCASI ragazzo 18 o 22 anni con patente. Telefonare 689-552. A12755

CERCASI tuttofare fissa giovane, trattamento familiare. Telefonare 769-987.

CERCO apprendista tornitore quattordicenne. Pogliani, via Alessandria 42.

CERCO apprendista 15enne. Bar Rolando, via S. Tommaso 23. A13149

CERCO bambina 14enne apprendista sarta donna. Lazzarino, Andrea Doria 7.

CERCO bambinaia 25-30 anni, referenze. Trattamento ottimo. Rivolgersi Maggiora Renzo, via Matteo Pescatore 34, Asti.

CERCO donna tuttofare presenza didattica dalle 8 alle 16. Ottimo trattamento. Arondino, via Santa Teresa 7.

CERCO motorista 40enne specializzato vetture Lancia, veramente capace. Telefonare 47-495. 8

CHEF cucina primo cuoco subito cerca importante ristorante hotel prima categoria Cuneo. Scrivere o telefonare 5051 Rivera, corso Giolitti 30, Cuneo.

COMMESSA apprendista 15-18 anni cercasi per negozio materie plastiche. Telefonare 53-772. A14339

COPPIA domestici referenziata cerca famiglia signorile. Zimmer, Moncalieri 64, Torino, tel. 641-789. A15413

CONIUGI orto-frutticoltori cercansi per custodia villa cascina presso Torino, possibilità impiego familiari in industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ». A14295

COSTANTINO cerca abilissime aiutanti pettinatrici. Piazza S. Carlo 173. Torino. [illegible]

CUOCA e tuttofare veramente capaci cercasi. Libert, via Vico 21, tel. [illegible]

DISTINTA famiglia quattro persone, domiciliata in Biella, cerca subito coniugi cuoca-guardarobiera e domestico. Trattamento ottimo. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere casella 21 Z Pubbliellese, Biella. 21760

DITTA via Tunisi cerca personale femminile zone limitrofe per facile lavoro domicilio. Telefonare 697-341. A13496

ELETTRICISTI e capaci apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ». A14219

FABBRI carpentieri e saldatori cercansi. Telefonare 721-493. A12533

FABBRICA d'abbigliamento sportivo per uomo e donna, in Svizzera (Ticino) cerca tagliatore-modellista con esperienza in fabbrica di confezioni. Trattamento ottimo. Casella Postale 6047, Locarno.

LABORATORIO pelletterie cerca operaio finitissimo. BIL, via Carisio 4. A14963

LEGATORIA cerca qualificate per cucitura a rete e piegatura a macchina. Telefonare 593-729. A13760

MECCANICO pratico lavori manutenzione macchinari ditta lavori pubblici motori diesel macchine aria compressa assumesi con ottimo trattamento. Telefonare 45-747, ore ufficio. A14368

PARRUCCHIERE cerca aiutante e manicure. Via Cibrario 8, tel. 773-243.

PARRUCCHIERE uomo abilissimo cercasi, paga massima. Telefonare ore pasti 756-565. A12938

PENSIONATO abile tornio fresa cercasi da officina artigiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4263 — Torino »

PERSONA servizio tuttofare, per coniugi soli, commercianti, cerca Pellicceria via Garibaldi 5. 1152

PETTINATRICE cerca lavorante e aiutante. Corso G. Cesare 171. Tel. 284-747.

PIALLATORE limatrice o aggiustatore specializzati, retribuzione adeguata, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7056 — Torino ». A14535

REGGISENI lavoranti e apprendiste assumiamo per lavorazione interna. Telefonare 753-438. A14599

CERCASI abilissimo venditore, alte provvigioni. Telefonare 588-330. A14732

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori giovani dinamici seri preferibile auto propria. Inizialmente rimborso spese e provvigioni. Telefonare 680-104. 1363

EX-maresciallo carabinieri piemontese quarantaseienne provvisto auto occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino ».

GESTIONE distributori automatici prodotti dolciari da installare in rilevante numero affidasi per zona esclusiva persone capaci, attive, provviste autovettura e piccolo capitale. Referenze, curriculum. Casella [illegible] A. SIP, Milano. 21639

GIOVANE cultura, presenza, già in commercio, cerca seria rappresentanza. Ventiquattrenne, 1100, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ».

GIOVANI 20enne settentrionale pratico commercio, esaminerebbe rappresentanza per seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6125 — Torino ». A13467

INDUSTRIA costruzioni apparecchiature elettriche, stabilizzatori trasformatori per elettrodomestici ed industriali cerca rappresentanti con deposito per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3055 — Torino ». A13621

FALEGNAME preferibilmente modellista industria immediate vicinanze Torino cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A14633

FAMIGLIA cerca ragazza 14-16 anni per lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7059 — Torino »

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA DUE SORELLE CUGINE O PARENTI CAMERIERA CUOCA. ZIMMER, MONCALIERI 64, TORINO, TEL. 641-789.

FATTORINO esente militare, pratico città idoneo patente C cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ». A14244

FERRAMENTA utensileria assume commesso milite esente pratico 20enne. Telefonare 513-578. A14237

FONDITORI conchiglia cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ».

FRESATORI I E II CATEGORIA CERCA IMPORTANTE OFFICINA ZONA CAMPIDOGLIO. PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2382 — TORINO ». A14153

FUOCHISTA patentato, possibilmente saldatore meccanico cerca industria zona Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ». A14298

GIOIELLERIA cerca giovane inferiore 20 anni presenza distinta, simpatica, avente frequentato almeno 2 o 3 anni scuola media superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ».

GUARDIANO maturo pratico autorimessa [illegible], urgente cercasi. Telefonare 380-078. A16508

IMPORTANTE ditta alimentari, liquori, frutta secca, affini, cerca commesse, aiuto commesso, pratiche ramo, referenze disposte anche lavoro serale, festivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A14647

IMPORTANTE manifattura cerca fattorino 17-18enne pratico guida Ape. Telefonare 772-785. A11839

IMPRESA cerca abile [illegible] Tumbo Brunetti. Telefonare 296-100 ore pasti.

IMPRESA cerca magazziniere autista pratico macchine edili saldatura autogeno elettrica. Tel. 296-100 ore pasti.

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ». A14588

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaia montaggio minuterie elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ». A14586

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaio montaggio apparecchiature gas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ». A14588

PORTIERATO stabilimento provincia Cuneo offresi coniugi soli marito pratico meccanica, moglie pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2371 — Torino ». A14410

SALUMERIA cerca commesso e commessa. Telefonare 731-720. [illegible]

SARTORIA uomo cerca mezza lavorante e lavorante donna. Carrera 133.

SEDICI diciotto anni cercasi apprendista stiratrice. Telefonare 761-060. A16052

STABILIMENTO metalmeccanico assume tecnici prima ed attrezzisti qualificati, aggiustatori, rettificatori interno esterno, addetti macchine semiautomatiche già pratici torni revolver. Presentarsi via Trecate 16-20, Cotonia. A14[illegible]

STIRATRICE finita cercasi per nuova lavanderia Alassio. Buona retribuzione. Lampo, pubblicità 100, Alassio. 21449

STIRATRICE finita subito. Tel. 366-866.

TIPOGRAFIA legatoria cerca apprendisti 14-17 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6127 — Torino ».

TORNITORE, aggiustatore, piallatore, assume officina. Telefonare 23-468.

TORNITORE diciassettenne pratico tornio parallelo cognizione disegno cercasi. Via Borgomanero 12. A15312

TUTTOFARE abilissima cucina, referenziata, dalle 7,30 alle 20 cercasi per famiglia. Telefonare 872-372. A14958

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A condizioni eccezionali concediamo rappresentanza tende veneziane. Stipendio, provvigioni. Lamaflex, via Foscolo 7, Torino. A14438

A elementi capaci, importante organizzazione affida rappresentanza zona Piemonte, affermati generi consumo. Cancelli automezzo pubblicitario, deposito, incarico esazione. Richiedonsi referenze e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6070 — Torino ». A13110

AFFERMATA industria tapparelle plastica ricerca elemento serio, capace, disposto lavoro organizzato e programmato quale agente Piemonte. Richiesta introduzione architetti, studi tecnici imprese. Ottima retribuzione provvigioni e premi. Scrivere dettagliando referenze inviando fotografia a: Pubbliman, Casella 368, Bergamo. 21704

BIELLA. Organizzazione vendite [illegible] direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman, 101/Q9, Biella.

CERCASI personale femminile dinamico, residente Torino o Novara da avviare carriera produttiva e propagandistica, fisso mensile provvigione premi. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 278 — Torino ». 28

IMPORTANTE organizzazione vendita preparato svizzero per brodo cerca viaggiatori introdottissimi Torino et provincia. Stipendio diaria macchina. Tel. 361-810 dalle ore 8 alle 10,30. A13135

INDUSTRIA lombarda produzione bottoni madreperla, rasino ed affini cerca rappresentante Piemonte. Scrivere Pubbliman -278, Bergamo. 21762

MAGLIFICIO esterno intima cerca agente Piemonte veramente introdotto dettaglianti ambulanti grossisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7066 — Torino ».

PICARD fabbrica profumeria in [illegible] cerca introdotto rappresentante per Piemonte serio attivo. Indicare referenze. Alta provvigione. Via Fratti 22, Milano.

PRATICO fiori e piante, giovane 26enne assumerebbe rappresentanze o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A13467

RAPPRESENTANZA con deposito accetto disponendo vasto locale piano terra. Scrivere Angrisani, via Lessolo 16.

TECNICO carrozzeria, massime referenze, assumerebbe [illegible] rami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6112 — Torino ». A13394

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

BUON regalo consegnando cane lupo, collare rosso, coda difettosa, smarrito paraggi Unica. Telefonare 791-859.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni premalrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 55-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

PEDICURE callista Cencetta, via Cabolo 11, Torino. Per appuntamento telefonare 699-584. Servizio a domicilio.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincutex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. MERCEDES 190 S.L. come nuova vendo. Telefonare 42-720. 1071

A. AUTOSALONE « Tessiore », Roma 257 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni.

ABARTH 850, nuova vettura su Fiat berlina, HP 52, freni disco. Compravendita. Prove. Fontanella, corso Filiorio 125, telef. 47-607. A14336

ABBIAMO Giulietta sprint 7 mesi, Giulietta normali, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 19. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103/1954, 56, 57, nuove 500 vetture e giardinette, furgoncini 600, cambi rateazioni 18 mesi, Autosalone, Vinzaglio 5. 1237

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Abs, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 21658

ACCUMULATORI fabbrica vende direttamente scopo pubblicitario. Assoluta concorrenza garanzia. Dany, Vittorio Emanuele 34. A14431

AFF'DATECI vendita automobili, ricercate massimo contanti. L'Araus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE I, TORINO, TELEFONO 524-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI VIA FABRO 10, CORSO GIULIO CESARE 213. 1301

APPIA occasione causa trasferimento vendesi. Cuniolo 7, via Rimini, Torino.

APPIE I, II, III; 103 normali, 103 familiari, 600, 600, belvedere. Ardea. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 10

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Leoncino ribaltabile, 615 nafta benzina, Giulietta T.I. seminuova, Appie I, II, varie 103, 600, 500 Giardinetta, 600 Viotti, 1400 B. 1091

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGI Durbiesta Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 E, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 600, 1400. Telefonare 276-831. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 30-402. 211

BALILLA 3 marce originale gennaio 1932 vedo. Telefonare 893-698. A13094

BUONISSIMA [illegible] bollata, qualunque prova, privato vende 280.000. Telefonare 483-575. A13433

BUONISSIME occasioni 1100 giardinetta Viotti, furgone Ardea, 1100 E, furgone 600 C, vendiamo Vigone 44. 36

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, precolazione [illegible] subito. Vigone 44. 758

CONTANTI se [illegible] compro 600 o 600 C. Telefonare [illegible] 1212

FAMILIARE 1100 Ghia privato vende a privato. Telefonare 80-000, 873-664.

FIAT 500 semestrale privato vende. Telefonare [illegible] A14703

FIAT 600 verdolina 7 mesi vendesi. Telefonare 677-900. A14736

FINE sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 41-346. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ildma, Mercanti 18 Telefono 40-879. 22

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1333

FURGONCINO 500 B, 130.000 ottimo stato; 1400 (1953) metano qualsiasi prova, 350.000. Telefonare 483-575.

GIARDINIERA semestre finizione, rodaggio accurato, vende direttamente 475.000. Telefonare 586-264. A14653

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

GIULIETTA normale, mesi tre vendo causa partenza, 1.150.000 irriducibili. Telefonare 596-341, ore pasti. A16048

INNOCENTI - AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEF. 553-484.

JEPPS originali vendonsi. Tel. 390-709.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 1 TELEFONO 51-110. [illegible]

OCCASIONE vendo furgone Fiat 7 ql., ottimo, metano. Via Lionetto 30.

OM COMMISSIONARIA VIA TIRRENO 11 LEONCINI CORTI LUNGHI CASSONE E RIBALTABILI CON GARANZIA VENDONSI CONTO CLIENTI. A14671

O.M. succursale, Francia 21, tel. 753-509, vende conto clienti super Orione '58, conto terzi rimorchio Orione 400, 642 N2, super Taurus normali e allungati, 626 autobotte, Leoncini tutti tipi, 615 camioncini e furgoni, Romeo camioncino cabina 5 posti, camioncini 10 ql. ecc.

PEUGEOT 403 perfetta vende privato, visibile via Ardigò 4. Telef. 677-632.

PRATICHE auto vetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento; Sacchi 22. Telefonare 519-537. A14517

PRIVATO vende a privato 1100 '58 ottime condizioni. Telefonare 583-033, ore pasti. A14612

PRIVATO vende bella Appia I serie. Telefonare [illegible] A13742

PRIVATO vende Fiat 500 Giardiniera mesi 5. Telefonare 460-746. A13449

PRIVATO vende Fiat 500 Giardiniera mesi 6. Arri Luigi, via Superga 14, Nichelino. Dopo ore 18. A13448

PRIVATO vende Giulietta '58. Telefonare 396-445. 2187

PRIVATO vende nuova 500 1960, km. 6000, fodere, 335.000. Tel. 585-723.

PRIVATO vende privato bellissima 500 Giardiniera 4 mesi. Telef. 779-594.

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare 393-424, ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 verde chiaro 7500 km. Telefonare 380-242.

PRIVATO vende 500 Giardiniera tre mesi verdolina. Telefonare 399-889.

PRIVATO vende 500 C oppure cambia con Vespa. Telefonare 353-515. A6323

PRIVATO vende 1100 103 1956 ottime [illegible] 420.000, contanti. Tel. 611-130.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 81. 1362

UNICO proprietario vendo 500 C 1953 e 600 '56, via Sesia 12. A15757

URGE vendere Ford Taunus 1700 due porte, tinta chiara, km. 45.000. Autorimessa Paolini 6. Telefonare 756-668.

VENDESI per qualunque assale agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Tel. 278-971.

VENDITA autocarro ribaltabile e pianale 3-Ro, Alfa e qualunque tipo di autovetture. Telefonare 278-971 202

VENDO Appia I, II, III serie, 103 familiare, 103 lusso, 103 '55, '56, '57, 600 '59, '58; 103 I, Giardinetta 8 ql. Cigna 3.

VENDO autocarri ribaltabili pianali Autocolma 665 n. 7, qualunque tipo vetture. Telefonare 278-971. 21697

VENDO furgone 600 Siata Abarth qualtro mesi, come nuovo. Tel. 680-597.

VENDO gomme Sail per carri agricoli. Telefonare 278-971. 21697

VENDO nuova 500 1960 mezzo tetto. Deni, via Lagrange 17. A14617

VENDO o cambio Giardinetta 500 B con [illegible] carro. Telefonare 373-081. A14651

VENDO privato Giardiniera seminuova rodaggio incompleto. Tel. 389-388.

VENDO vettura 500 sei mesi, grigia, finta pelle. Telefonare 396-315. A14225

VENDO 103 I, Giardinetta 8 ql. come nuova. Cigna 3. 198

VENDO 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare 335-821. A15225

VENDO 600 anno 1960 [illegible] km. 4000 causa malattia. Telefonare 662-781.

VENDO 600 Diesel seminuovo. Telefonare 774-236. 1193

VENDO 1100 I carro cassone piano perfetto. Orvesa 83, Cantino. A15831

VOLTURE automobili autocarri tariffe minime. Brunori, Gioberti 22, tel. 50-021; 1200 gran luce, mesi 8, km. 10.000, vende privato. Telefono 774-176.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO [illegible] modo per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Ritico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 996

BSA ottime condizioni vendesi, volendo carrozzino. Telef. [illegible] ore pasti.

CONTANTI compero Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

LAMBRETTA. Nuovi modelli pronta consegna, rateazioni. Agenzia Ronco, piazza Vialardi Parnvia 5 angolo Baccarelli. Telefonare 779-843. A12227

LAMBRETTA 125 '58 come nuova vendo 80.000. Telefonare 273-081.

M. V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza [illegible]

OCCASIONISSIMA vendesi moto Rumi sport. Telefonare 261-008. A13443

PRIVATO vende Ape cabinata ottima, anno 1958. Telefonare ore pasti 267-012.

PRIVATO vende Guzzi Dondolino Milano Taranto seminuovo originale. Corso Casale 105. A14745

PRIVATO vende moto 500 26A come nuova, via San Benigno 12, Volpiano.

PRIVATO vende motocarrozzetta Indian, altra con cassone laterale. Occasioni. Commestibili, via Borgaro 80. A13131

VENDO Vespa 1960, 8000 km. Telefonare 660-840. A14697

VESPA cambiate con modelli 1961, qualtro marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Covelo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-295. 183

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Rossi, Unione Sovietica 313. Telefono [illegible] 205

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ABILE restauratore mobili antichi vendo tavolo, consolle, seggiole, divani, canterone, ribaltina. Telefonare 333-343.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 82. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-290.

AFFARONE! CAMERE MATRIMONIALI NUOVE, VERA OCCASIONE, SVENDO. CONTILE VIA S. TOMMASO 6.

AMBIENTATE Siparielle porta parete pieghevole oppure Voletta divisorio novità a scomparsa. Agenzia via Campana 13.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. A4641

ANTICHI mobili vende restauratore. De Bernardi, via della Rocca 21. A15905

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto svedese moderna, soggiorno, pranzo, librerie, salotti, mobiletto. Corso Casale 190.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 73.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAUSA mancata licenza vendo pedale completa prezzo conveniente. Telefonare 683-537. A14638

CAUSA trasferimento vendo mobilio tinello, camera pranzo, letto. Telefonare 884-843 dalle 13 alle 14. A14583

CAUSA trasloco vendo mobili stile quadri a privati. Telefonare 33-226.

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64. Tel. 250-028.

CONFEZIONI [illegible] camoscio su misura. Completi tailleurs, nove decimi. Riparazioni. Ronchail, Saccarelli 24, tel. 42-005

CUCINE americane metalliche antiruggine componibili. Agenzia Cam, via Campana 15. 187

ELETTRODOMESTICI, televisori, dischi, lampadari, grandioso, angolare. Affarissimo 1.200.000. Telef. 81-593. 140

GIUOCO di birilli « Rally » fabbricazione americana, vendesi causa liquidazione, a prezzo molto vantaggioso. Possibilità di interessanti profitti per caffè o ristorante. Fornitura dalla Svizzera. Scrivere a Chiffre P 29-5158 Z, Publicitas, Zurigo (Svizzera). 21781

GRANDE liquidazione poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 26, cortile. A11298

MACCHINA maglieria 12.100 semispeciale Super Coptal vendesi. Tel. 63-027.

MAGLIERISTE: Super Coptal macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Riparatori, accessori. Consolata 5. 313

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI metallici per ufficio, eleganti moderni, direttamente dalla fabbrica. Prezzi convenientissimi. F.A.M., Sassonino 251, telefono 290-738. 1282

MOBILIFICIO Ruane, Bertholler 16: armadioni, verniciati, pellettieri 24.000, con soprallzo 36.000, camera 90.000, divaniletto 19.000. 22939

MOBILIFICIO SALOMONE, CORSO TRAPANI 34: CAMERA RECLAME BELLISSIMA, 189.000; VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI, SOFA', SALOTTI. FACILITAZIONI. A10189

MONETE antiche acquisto. Studio Numismatico Bariola, corso Vittorio 73, telef. 46-851. A14857

OCCASIONE macchina maglieria 3x60 seminuova. Telefonare 277-736 ore pasti.

OCCASIONE: per cessazione attività, capoluogo-provincia, vendesi: juke-box, calcetti, flipper. Scrivere: Pubbliman, Casella 166 V, Milano. 21704

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 583-296. 406

OCCASIONISSIMA vendo gas liquido serbatoio unico. Telefonare 760-783.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20783

PRIVATAMENTE acquisterei gioiello antico, cassettone, quadri, soprammobili. Telefonare dopo ore venti 459-126.

PRIVATO vende ottimo pianoforte tedesco. Telefonare [illegible] A13460

PRIVATO vende parte pregiato arredamento alloggio, dipinti, salotto. Telefonare 83-034. A[illegible]

RICCA grande finanziamento vendesi. Telefonare 290-116 mattino. A14455

SOFA' poltrone trasformabili letto, salotti, mobili letto, esposizione. Corso Belgio 96.

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami liberi cose varie. Tel. 462-493.

TELEVISORE 21 pollici modernissimo imballato svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 21'' e 23'' stupendi secondo programma vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 584-063, ore pasti. 3

VENDO armadione impero palissandro, lavatrice con centrifuga. Tel. 360-000.

VENDO ricco salone rinascimento, camera letto Luigi XV, mobili diversi. Occasione. Telefonare 518-266. 1176

2 TELEVISORE NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE MAGLIERIE SVENDE PER REALIZZO. TELEFONO 369-919. 3